Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: [stamp]
(otto linee con ...)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4625 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/2380): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.550, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.650 - 5920) - Copie arretrate il doppio

FINE DOPO TRE ANNI DELLA REPUBBLICA ARABA UNITA

IN SIRIA LA RIVOLUZIONE HA VINTO ED È STATO FORMATO UN GOVERNO CIVILE

Giordania e Turchia hanno già riconosciuto il nuovo regime politico Nasser ha ammesso la sconfitta ordinando il ritiro delle truppe

Le illusioni di tre anni fa

La Repubblica Araba Unita (RAU) fu proclamata da Nasser il 1.o febbraio del 1958. L'unione dell'Egitto con la Siria parve a tutti una mossa troppo audace, perchè le due nazioni non erano confinanti, ma parve giustificata dalla spinta ideologica di una rivoluzione unitaria dei paesi arabi.

La Siria ha goduto dell'indipendenza solo per dodici anni: dalla fine del Protettorato francese all'unione con l'Egitto (1946-1958); ma, in così breve periodo, ha avuto quattro Costituzioni e cinque colpi di Stato.

Che cosa ha provocato l'attuale svolgimento? Sono evidentemente cadute le illusioni della primavera del 1958, quando gli elementi progressisti di Damasco invocarono l'unione con Il Cairo. Doveva essere, quella unione, il primo passo di una marcia di ampio respiro che doveva unire gli arabi di qua e di là del Canale e, possibilmente anche quelli del Magub e di tutta l'Africa Settentrionale. L'unità si rivelò troppo ambiziosa: l'Arabia Saudita e lo Yemen accettarono, entro modesti limiti, la guida di Nasser, ma l'Irak, dopo avere abbattuta la monarchia, seguì, con Kassem, una via autonoma e contraria. Allo stesso modo, Giordania e Libano, non accettarono l'influenza egiziana, mentre la Tunisia rompeva addirittura le relazioni diplomatiche con il Cairo.

In questi ultimi anni la Siria ha avuto spesso ragioni di malcontento. La ragione era sempre la stessa. La unione con l'Egitto non contribuiva al miglioramento del popolo siriano, ma accresceva, anzi, le difficoltà esistenti, per il maggior numero della popolazione egiziana, più povera di quella siriana.

Nei giorni scorsi Nasser aveva adottato alcune misure di autorità per fronteggiare il malcontento dilagante, provocato da due anni di scarso raccolto per l'eccezionale siccità. Forse è poco noto che «l'uomo duro» della Siria non era l'egiziano Abdel Hakim Amer, proconsole di Nasser, ma il siriano Serraj, ritenuto incline al comunismo. Nasser ha allontanato Serraj, per i suoi metodi troppo drastici, ma insieme, ha accresciuto i poteri degli elementi egiziani in danno di quelli locali.

Questi provvedimenti hanno favorito l'esplosione del nazionalismo siriano contenuto negli ultimi tre anni. Come nei casi precedenti, il nazionalismo ha trovato la sua naturale manifestazione in un colpo di Stato militare. I capi militari avevano profonde ragioni di malcontento, perchè lo Stato Maggiore egiziano li escludeva dai posti di controllo e di potere effettivo. L'intervento del Maresciallo Amer non è stato sufficiente a consigliare un compromesso agli autori del colpo di Stato.

Quali saranno le conseguenze degli avvenimenti di questi giorni? Senza dubbio Nasser, autore della «filosofia della rivoluzione», dovrà subire una diminuzione di prestigio e dovrà ripiegare entro i confini dell'Egitto. D'altra parte, come campione delle aspirazioni dei popoli arabi, avrebbe potuto, Nasser, infierire contro i «fratelli» siriani?

Quanto alla Siria, essa potrebbe tornare all'instabilità e ai colpi di Stato a ripetizione che hanno caratterizzato i dodici anni della sua indipendenza. Da quello che oggi si conosce, appare evidente che i moti di Damasco siano stati provocati da uomini e da passioni che appartengono alle vicende e alle aspirazioni del popolo siriano. Sbagliano quelli che vi vedono lo zampino del comunismo, come sbagliano gli agitati — vedi la «Voce Repubblicana» di ieri — che vede, a Damasco, la reazione del capitalismo ferito dalle recenti misure di nazionalizzazione di Nasser.

Ugo d'Andrea

(Telefoto al «Piccolo»)
Damasco: il capo del nuovo Governo civile siriano, Kuzbari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 29

La rivoluzione siriana è finita ed ha vinto. Nella notte e nelle prime ore del mattino si è avuta la prima, ultima e sola, fase di «guerra guerreggiata» tra siriani ed egiziani: duecento paracadutisti di Nasser sono venuti all'attacco; ma poi si sono arresi nei pressi del porto di Laodicea. Tra i prigionieri catturati dai siriani è il comandante Jalal Khreidi, identificato come capo dell'operazione comando. Contro le voci di «numerose vittime», Radio Damasco ha precisato questa sera che non abbiamo sparato un solo egiziano; i siriani non combattono i loro fratelli arabi. I paracadutisti inviati da Nasser hanno deposto le armi per primi, ma successivamente i nostri soldati li hanno costretti a deporre le armi. Non spargeremo sangue arabo, ha concluso Radio Damasco, se non agendo per legittima difesa.

Con questo episodio militare la partita si è chiusa. Subito dopo, sintomo significativo del cambiamento del vento, hanno cominciato a pervenire a Damasco i riconoscimenti, de facto e de jure, del nuovo Governo da parte dei Paesi stranieri. La Giordania è stata la prima a riconoscere il rivoluzionario. Quasi contemporaneamente, lo alto comando militare ha diffuso alcune precisazioni sulle concessioni che la Siria e RAU trasferiva «provvisorie»: venivano annunciata la nomina del nuovo Governo indipendente siriano. Le notizie da ogni punto del paese confermano che la «rivoluzione» (più la politica estera che interna, secondo il loro punto indipendenza, o almeno, all'interno, un'azione di riordinamento e di generale lotta alla corruzione, più che un fatto ideologicamente rivoluzionario) andava affermandosi ovunque senza contrasti. Persino dal Cairo, fallita l'azione militare, Nasser riconosceva a denti stretti il successo del moto siriano, e confermava che non avrebbe ulteriormente fatto ricorso alla forza per sovvertire la situazione in Siria.

Permangono in vigore, per ovvii motivi di sicurezza, diverse delle misure precauzionali adottate ieri. Le frontiere sono ancora chiuse, gli aeroporti non sono aperti al traffico. I giornalisti stranieri possono, da questo pomeriggio, trasmettere le loro corrispondenze all'estero, ma non è ancora autorizzato l'ingresso di giornalisti dall'estero in Siria. Tutto fa ritenere, che se l'attuale situazione di calma e di assoluto controllo della situazione da parte delle autorità si protrarrà, le misure restrittive saranno abolite in un ristretto giro di tempo. Il comando militare afferma che l'esercito è in piede di guerra, ed è pronto a reagire contro ogni aggressione od invasione.

In pratica, bisogna riconoscere che il regime nasseriano, in atto da oltre tre anni, si è dissolto come neve al sole in un breve giro di ore. Ovunque nel paese si ha notizia di manifestazioni di gioia per l'indipendenza riacquistata: in città e paesi si balla per le strade, nonostante il coprifuoco e le misure di sicurezza. Moschee e chiese sono affollate di gente che desidera ringraziare l'onnipotente per il ritorno alla libertà, per la fine della schiavitù.

Il nuovo Governo civile è composto da undici membri, ed ha per Primo Ministro il quarantasettenne Mamoun Kuzbari; egli era lo speaker del Parlamento siriano, ed il Vice presidente del Governo (filo-occidentale) del Presidente Adib Shishakli del 1953. Dei membri del Governo, quasi tutti sono nuovi a incarichi politici, ad eccezione appunto di Kuzbari e di un paio di altri nomi. Per quel che si sa di loro, sono tutte persone di tinta filo-occidentale ed anticomunista. Se i fatti confermeranno queste informazioni, il nuovo regime verrà a costituire una sorta di nuovo blocco contro ogni eventuale infiltrazione comunista in Siria.

Notizie ufficiose accennano che uno dei primi provvedimenti del nuovo Governo consisterà nell'abolire la legge di Nasser sulla nazionalizzazione di una nutrita schiera di industrie, e le norme di riforma dell'agricoltura. L'annuncio della formazione del nuovo Governo dice che esso «resterà al potere finchè una legittima autorità non sarà nominata in libere elezioni». Per il momento Kuzbari conserva con la carica di Primo Ministro quella di Ministro degli Esteri e della Difesa. Alle Finanze è stato scelto il dott. Leon Zamariya, agli Interni il dott. Adnan Al Quwarli, alla Salute Pubblica il dott. Farhan Al Jandali, alla Educazione e «Guida Nazionale» il dott. Izzat An Nus, alla Economia e Industria il dott. Awad Barakat, all'Agricoltura e Riforma Agraria l'ing. Amin Nazif, alla Giustizia l'avv. Ahmand Sultan, ai Lavori Pubblici l'ing. Abd Ar Rahman Huriyah. Numan Azhari (Affari Locali) e Faud Al Adil (Lavoro) completano il numero dei Minisrti.

Uscito dalla politica dopo che aveva diretto per un certo tempo il «movimento arabo della liberazione», Kuzbari dal '59 fu a capo dell'Associazione degli avvocati siriani. In precedenza (e dopo cioè la Vicepresidenza) aveva fatto parte nel '56 del Gabinetto del Primo Ministro Al Ghazi come Ministro dell'Educazione, e quindi come Ministro del Lavoro. Dal giorno dell'unione fra Siria ed Egitto Kuzbari era uscito, si è accennato, dalla politica attiva. Sposato e senza figli, Kuzbari è considerato un «moderato, tendente al centro-destra. E' cugino del colonnello Saidar Kuzbari, ...

Il riconoscimento del nuovo Governo da parte della Giordania, si è detto, è stato il primo a giungere. Esso è stato formalizzato dal Primo Ministro giordano Bahgat Talhouni, il quale ha subito offerto quasi illimitata assistenza al nuovo Governo transitorio. La decisione del riconoscimento è stata comunicata stamane, dopo che per ore il Gabinetto giordano era rimasto in sessione, presenti i capi militari. Il Gabinetto, dice un comunicato giordano, «ha esaminato gli sviluppi della felice rivoluzione siriana, ed ha deciso di procedere prontamente al riconoscimento del nuovo regime». Re Hussein, visitando Radio Amman, ha «disposto perchè sia dato rilievo al successo della causa della libertà in Siria» ed ha espresso «la gioia per il successo del moto liberatore nel Paese siriano, legato fraternamente alla Giordania».

Di un solo atto dissidente si ha notizia a Damasco: un gruppo di maomettani (qualche decina, secondo alcuni, mille secondo altre fonti) hanno preso contatto con personalità egiziane a Damasco, assicurando loro la loro fede «in Nasser». Per il resto, i ritratti di Nasser vanno in frantumi in ogni regione (anche ad Aleppo, ultimo settore dove, fino a tarda ora ieri, il regime nasseriano era rimasto «in vigore»). In tutto l'Esercito, e specie nei gruppi dislocati vicino alla frontiera, è in corso una rapida «epurazione» degli elementi egiziani.

Ovunque sventola la bandiera della Siria, e sono stati ammainati i colori della RAU. Lo Sceicco Abu Al Faraj Al Khatib, massima autorità religiosa di Damasco, ha avuto parole di lode per il moto rivoluzionario, al quale ha augurato di «raddrizzare le storture» verificatesi negli ultimi anni.

I dispacci stampa non sono censurati: un portavoce del nuovo Governo ha comunque pregato i giornalisti, specie stranieri, di trasmettere ogni informazione «con sobrietà, avendo presente tra l'altro di non creare situazioni di danno nelle relazioni della Siria con l'estero. Sostanzialmente, a parte i consigli, non ha luogo alcuna operazione di censura sui dispacci dei corrispondenti.

U.P.I.

Prudenza di Radio Mosca nel valutare la rivolta

Mosca, 29

Radio Mosca ha trasmesso oggi nel suo bollettino interno, un sommario degli avvenimenti che hanno luogo in Siria citando le dichiarazioni del comando rivoluzionario e i dispacci delle agenzie occidentali. La «Tass», in un dispaccio dal Cairo, cita dal canto suo la dichiarazione fatta ieri sera dal Presidente Nasser secondo la quale «l'annuncio fatto da Radio Damasco può provenire solamente dalle forze reazionarie e imperialiste».

(Telefoto al «Piccolo»)
Il dibattito a Montecitorio: parla il Ministro Segni. A sinistra, il Presidente Fanfani, a destra il Ministro Andreotti e il vice Presidente Piccioni. In alto, il Presidente della Camera, Leone

DOPO I VIGOROSI DISCORSI DI FANFANI E DI SEGNI ALLA CAMERA

LARGA MAGGIORANZA AL GOVERNO IN APPOGGIO ALLA POLITICA ATLANTICA

Nessun cedimento nella fedeltà del nostro Paese all'alleanza - Il viaggio a Mosca e le lettere di Kruscev - Richiamo al senso di responsabilità per evitare aperture di crisi pericolose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Poco dopo il 21 la Camera ha approvato con 307 voti contro 230 la politica estera del Governo Fanfani. Hanno votato in favore i deputati democristiani, i socialdemocratici, i liberali, i repubblicani e quei deputati che negli ultimi tempi sono usciti dal gruppo demolaburista, non il comunista FENAROTTI. Hanno votato contro i comunisti, i socialisti, i missini e i demoliberali, mentre si sono astenuti i monarchici indipendenti e gli alto atesini.

L'esito della votazione a scrutinio segreto è stato il seguente: presenti e votanti 537, maggioranza 269, voti favorevoli 307, voti contrari 230.

Subito dopo l'annuncio del voto, MORO, MALAGODI, SARAGAT si sono congratulati con FANFANI. MALAGODI ha complimentato anche SEGNI.

Erano già le 13 quando ha cominciato a parlare, in una aula attentissima e affollata, l'on. Segni. E' subito entrato in argomento. Sul conflitto che oppone il mondo occidentale ad un blocco dittatoriale il Ministro ha osservato che contrasta la fedeltà dell'Italia alla alleanza atlantica, fedeltà che, ha affermato, risulta senza ambiguità nel voto dei gruppi democratici che non seguono una condotta politica estera con deviazioni o sbandamenti.

Dopo aver confermato che la Alleanza atlantica ha salvato la pace, Segni ha ringraziato gli on. Togliatti, Lombardi e Vecchietti per le chiare esplicite dichiarazioni che il socialismo neutrale. E anzi la richiesta di Lombardi appare ancora più pericolosa di quella dei comunisti. Quella dei Lombardi cioè una denuncia, mentre i socialisti propongono uno svuotamento dall'interno che finirebbe per consegnarci inermi alla Unione Sovietica.

Le vicende antiche e recenti dimostrano come la neutralità non abbia mai garantito alcun Paese e come essa non sia possibile per l'Italia. Oggi la nostra neutralità sarebbe causa di squilibrio e favorirebbe una aggressione. Non solo la neutralità, ma una semplice apparenza di una nostra minore lealtà avrebbe quella conseguenza. Pertanto la difesa della pace sta nella saldezza della NATO. E qui Segni ha accennato alla imponente preparazione militare del blocco sovietico.

BOLDRINI (PCI): «Ma parlate di cose reali».

SEGNI: «E' della realtà di oggi che sto parlando. E non dobbiamo dimenticare, quando voi parlate di militarismo, che fu proprio la Russia ad allearsi nel 1939 con la Germania di Hitler» (clamori a sinistra).

GRILLI (PCI): «Ma che va dicendo?».

SEGNI: «Vi sto ricordando fatti reali che certamente non vi sono graditi».

Segni ha rilevato poi che lo sviluppo della Germania nel primo dopoguerra produsse gli effetti che tutti abbiamo lamentato: è perciò merito della politica occidentale attuale di avere inserito la Germania in una organizzazione plurinazionale di Stati occidentali. La democratizzazione prevista negli accordi di Potsdam è invece completamente mancata nella Repubblica orientale tedesca.

La proposta di una riunione della Germania e della sua neutralizzazione ci porterebbe al conflitto, tanto forte sarebbe la tentazione sovietica di assorbire una paese neutrale.

Ma bisogna ricordare — ha proseguito Segni — che tutte le violazioni allo status del 1945 sono venute unicamente da parte sovietica; la questione di Berlino è politica e morale e occorre garantire ai berlinesi il diritto di vivere liberamente nella loro città. Il problema di Berlino è problema dell'Alleanza atlantica per il significato politico che assume il confronto diretto tra due sistemi.

Anche per questo noi non intendiamo rinnegare i nostri obblighi nei confronti della NATO e il Governo agirà in questo senso, come sempre, nell'interesse del paese.

Per tutto questo Fanfani confermò a Kruscev la nostra fedeltà all'alleanza occidentale e la tesi da noi sempre sostenuta della opportunità di un negoziato per la soluzione dei maggiori problemi.

Ma è intervenuta poi anche la ripresa degli esperimenti nucleari sovietici. A questo proposito Segni ha respinto come insostenibile la tesi di Togliatti che giustifica la ripresa delle esplosioni con il fallimento della conferenza di Ginevra. Si tratta invece di un atto unilaterale di cui si serve la Russia per aggravare la situazione internazionale ed esercitare una minacciosa pressione.

Riaffermato che a proposito del viaggio a Mosca non vi sono stati nè cedimenti nè oltranzismi, Segni ha ribadito che «vi è stata e vi sarà sempre una leale osservanza dei patti sottoscritti».

Subito dopo ha preso la parola FANFANI. «Debbo far violenza al mio impulso di uomo politico — ha esordito — non accogliere il suggerimento di prevenire da più parti e disputare su problemi di politica generale o addirittura di discutere sugli orientamenti politici presenti o futuri dei diversi partiti. Ma l'ordine del giorno sul quale sono state convocate queste sedute ed il tipo di voto che per regolamento deve concludere, impongono al Governo di non secondare sollecitazioni a partecipare in questa circostanza ad un esame che vada oltre lo stato di previsione del Ministero degli Esteri.

«E mentre ovviamente rilevo — egli ha soggiunto — che un Governo in carica non ha possibilità nè titolo per interloquire sulla politica estera di Governi che ancora non esistono, ho il piacere di confermare che questo Governo, ove sia richiesto, non si sottrarrà, in congrua sede, a nessun esame della sua coerenza con il proprio programma, della validità della sua azione rispetto ai problemi nazionali, della validità della sua formula rispetto alla situazione parlamentare soggetta alle conseguenze di decisioni prese dai diversi partiti.

«Situazione nazionale ed internazionale e note scadenze costituzionali — ha continuato il Presidente del Consiglio — certamente suggeriranno al senso di responsabilità delle forze politiche rappresentate nel Parlamento di non affrontare tendenzialmente così gravi discussioni. Dati i ristretti margini entro cui in definitiva in Italia si decidono le battaglie democratiche, quelle discussioni possono essere decisive per la sorte della libertà in Italia. Perciò debbono essere fatte con tempestività costruttiva e nella sede che fa registrare, senza equivoco di supposte interpretazioni, le posizioni dei singoli partiti.

Ciò premesso a scanso d'ogni responsabilità, chiamato in causa da più parti, debbo integrare la esposizione di politica estera fatta dal collega onorevole Segni, facendo alcune considerazioni sul viaggio che il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri fecero a Mosca.

«Esso ci fu proposto — ha ricordato — il 2 luglio dal Primo Ministro sovietico Kruscev. Dopo consultazioni con tutti i rappresentanti della vita politica del nostro Paese e con tutti i nostri alleati, e dopo personali scambi di vedute con i capi di Governo dei Paesi del MEC convenuti a Bonn il 18 luglio, decidemmo di farlo.

«Come dichiarammo il 2 agosto partendo da Roma, intraprendemmo il viaggio in coerenza con la constatazione, fatta a metà giugno nelle conversazioni di Washington, che la situazione internazionale aveva bisogno di attenta cura, e «per assolvere senza alcuna negligenza il dovere di difendere e consolidare la pace» esprimemmo il chiaro proposito di continuare anche a Mosca «a lavorare per la pace nella sicu-

N. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

La Repubblica Araba Unita ha cessato di esistere, la Siria si è dichiarata autonoma, l'Egitto ha sospeso le operazioni militari contro i siriani che si erano ribellati. E' stato lo stesso Nasser ad annunciare di aver revocato l'ordine alle truppe egiziane che stavano per attaccare i rivoltosi. Pare che il suo ordine non sia giunto in tempo a qualche centinaio di paracadutisti che sono stati catturati o eliminati. E' da credere però che effettivamente i reparti egiziani abbiano iniziato l'attacco ma abbiano rinunciato a proseguire nell'azione quando Nasser si è reso conto che l'intera Siria era solidale con i rivoltosi. Parlando alla folla del Cairo il Presidente egiziano ha giustificato il suo contrordine dichiarando di non voler spargere sangue arabo. In realtà egli si è trovato di fronte ad una situazione senza via d'uscita perchè la maggioranza dei siriani si era ribellata.

Nasser ha subito un grave colpo al suo prestigio di leader del panarabismo e c'è da pensare che la cosa potrà avere delle conseguenze.

In Siria si è costituito un Governo presieduto da un ex Ministro, Kuzbari. Questi e tutti gli altri governanti sono elementi della destra nazionalista, provengono dagli ambienti conservatori. E' ormai smentito che l'iniziativa della rivolta sia partita da Serraj, il capo dei socialisti siriani. Non si hanno notizie precise dello stesso Serraj. Bisogna però tener conto che in Siria socialisti e comunisti sono molto forti.

La Giordania e la Turchia hanno subito riconosciuto il nuovo Governo siriano. Anche l'Iraq farà altrettanto. Invece il Marocco si è schierato a favore di Nasser.

I colloqui tra Gromiko, Rusk e Lord Home continuano. Non è da escludere che lo stesso Kennedy abbia un colloquio con Gromiko per tentare di preparare una conferenza al livello dei Ministri degli Esteri che dovrebbe riunirsi in novembre.

E' stato finalmente sottoscritto l'accordo per il ritiro delle truppe francesi da Biserta.

Nel Katanga sono state interrotte nuovamente le trattative tra Tschombe e l'ONU.

La Camera ha approvato la politica estera del Governo dopo che Fanfani, Segni e Moro avevano ribadito che il Patto atlantico resta il caposaldo della condotta internazionale del nostro Paese.

200 PARACADUTISTI SCESI PRESSO LAODICEA SI SONO ARRESI

Il dittatore egiziano si giustifica dicendo di non aver voluto spargere sangue

Al Cairo circolano voci di abbandono del potere da parte di Nasser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 29

Nasser ha ammesso che la rivoluzione in Siria ha vinto. Egli ha pronunciato un discorso, il terzo da ieri, a una folla immensa in piazza della Repubblica. Agli egiziani accorsi in massa ad ascoltare la sua parola forse sperando che essa fosse un annuncio di vittoria, Nasser ha dichiarato che «non si può mantenere l'unità impiegando la forza», e ha spiegato che per questo ha rinunciato ad azioni militari in Siria. Quanto questa decisione sia stata suggerita dal filosofico principio di non usare la forza per mantenere l'unità o dal fatto che nell'unica azione militare di cui si è avuto notizia i soldati egiziani sono usciti malconci non è dato sapere. E' comunque opinione degli osservatori che il Presidente Nasser sia troppo saggio per non aver capito che, scoppiata la rivoluzione, una sua vittoria militare sui ribelli non avrebbe impedito lo sfaldamento della Repubblica Araba Unita.

Al popolo siriano Nasser ha augurato di saper conservare i vantaggi che in campo economico, sociale e politico gli hanno procurato i tre anni di unione con l'Egitto, e ha spiegato essere sua convinzione che, per l'opposizione del popolo, «i reazionari separatisti rivoltatisi in Siria non riusciranno a concludere nulla più di quanto seppero concludere gli Stati imperialisti di Francia e Granbretagna con la campagna di Suez». Questa previsione di Nasser, improntata a fiducia nella sopravvivenza della Repubblica Araba Unita, ha suscitato l'entusiasmo della folla che ha lungamente applaudito inneggiando a Nasser, alla RAU, all'unità del mondo arabo. Gli osservatori sono rimasti perplessi in quanto a Damasco è stato costituito un Governo provvisorio che è già stato riconosciuto dalla Giordania e dalla Turchia e che sta per essere riconosciuto anche da altri Stati, compresi quelli della Lega Araba. Ci si attende che il gen. Kassem, Capo della Repubblica irachena, non si lascerà sfuggire l'occasione per rendere a Nasser pan per focaccia memore dei tentativi di rivolta suscitati dai nasseriani nell'Iraq anche recentemente.

Nel suo discorso Nasser ha dichiarato che «la Repubblica Araba Unita deve rimanere sempre il bastione dell'arabismo». «Io sono convinto — ha proseguito il Presidente — che il popolo siriano rifiuterà il suo appoggio agli ammutinati anche se questi sono riusciti a stabilire una testa di ponte imperialista a Damasco». Circa la rinunzia ad usare la forza Nasser ha detto di aver ordinato «prima della mezzanotte scorsa» alle unità navali, ai reparti di paracadutisti e alle unità dell'esercito che in precedenza aveva avviato a Laodicea ed in talune zone della Siria di rientrare alle loro basi entro i confini della regione egiziana o, se ancora in Egitto, di sospendere la marcia verso la Siria. «Bisognava ad ogni costo — egli ha esclamato — evitare spargimento di sangue fraterno». Si tratta indubbiamente di una nobile considerazione, sono pronti a riconoscerlo anche quegli osservatori che sono meno pronti a considerare Nasser il genio benefico del panarabismo, ma essa contrasta però con le affermazioni fatte ieri dallo stesso Nasser quando ha pronunziato il suo secondo discorso della giornata dai microfoni di Radio Cairo: allora il Presidente Nasser, annunciando di aver ordinato alle truppe di marciare in Siria, aveva affermato la «necessità di distruggere i ribelli'.

Quindi Nasser ha ricordato i progressi economici della regione siriana nell'ambito della Repubblica Araba Unita e soprattutto la riforma agraria e le misure messe in atto per porfine alla «dittatura del capitale». «Non è stato Nasser, ha detto l'oratore, a realizzare tutto ciò ma il popolo siriano». Nasser ha ripetuto quanto aveva detto ieri, e cioè che grandi dimostrazioni a favore della RAU si sono verificate a Damasco nella giornata di ieri e che analoghe dimostrazioni si sono svolte oggi ad Aleppo e a Laodicea «come è dimostrato dalle trasmissioni di Radio Aleppo». Nasser ha aggiunto che proprio per proteggere le popolazioni contro gli ammutinati aveva deciso di inviare a Laodicea paracadutisti e unità navali, rinunciando poi ad usare la forza per i motivi illustrati nella prima fase del discorso.

Nasser ha quindi ammesso che Laodicea ed Aleppo sono passate ai ribelli nella notte scorsa. L'oratore ha poi smentito che i paracadutisti lanciati su Laodicea siano stati sconfitti. «Essi — ha precisato Nasser — avevano ordine di non combattere contro i ribelli perchè non è giusto che un arabo uccida un arabo». Il Presidente ha però omesso di spiegare per quale motivo i paracadutisti erano stati lanciati se essi non dovevano combattere.

Dopo il discorso di Nasser la folla si è dispersa senza altre manifestazioni. La capitale egiziana è questa sera tranquilla ma appare evidente che negli animi della popolazione sta facendosi strada la triste considerazione che la Repubblica Araba Unita non è più, che il grande sogno di unire intorno a Siria ed Egitto tutto il mondo arabo per farne una forza compatta sulla scena mondiale è fallito miseramente. In taluni ambienti egiziani non si nasconde ammirazione per la preveggenza del Presidente Burghiba della Tunisia che ha ripetutamente mostrato di non credere troppo alla coesione della Repubblica Araba Unita.

Intanto Nasser è impegnato in riunioni alle quali partecipano esponenti politici e militari. Di che cosa in tali sedute si stia discutendo non è dato sapere, ma circolano voci di «gravi fratture» in seno al Gabinetto e di richieste che Nasser abbandoni il potere. Il giornale «Al Ahram» afferma che ieri a Damasco il Ministro dell'Economia Akram Deiri, siriano di nazionalità, è rimasto ferito ad una gamba quando ha cercato di combattere contro i ribelli che volevano penetrare nel Palazzo del Governo della regione siriana. Akran Deiri è giunto al Cairo la scorsa notte, con molti suoi colleghi di Governo che erano con lui a Damasco.

Peter Gregg

IL BILANCIO DEGLI ESTERI APPROVATO ALLA CAMERA

Vivaci interruzioni comuniste al serrato intervento di Malagodi

Togliatti abbandona l'aula per non ascoltare le accuse alla Russia

(Continuaz. dalla I pagina)

rezza a tutela del libero progresso nostro ed altrui».

A questo punto Fanfani ha ricordato con scrupolosa esattezza, tutte le dichiarazioni ufficiali e anche quelle fatte nei colloqui riservati di Mosca, a chiara conferma della leale posizione italiana.

«Il 5, partendo da Mosca, a Kruscev che notava che la diversità dei nostri punti di vista, differenti su molte questioni della vita internazionale, non aveva impedito franche conversazioni in una ottima atmosfera, replicavamo che «le franche conversazioni ci avevano offerto il modo di identificare meglio i limiti, i tempi, le condizioni per giungere a un reale consolidamento della pace». Ed esprimemmo l'augurio — ha continuato Fanfani — che a riflessione compiuta sui dati raccolti, i russi ed i loro alleati, noi ed i nostri alleati si giungesse ad «essere in grado di iniziare con coraggio e di condurre a termine con infinita prudente pazienza quei negoziati che possano dare ai governanti la gloria di assicurare ai popoli una giusta, lunga, prospera pace».

Fanfani, dopo aver ricordato i colloqui informativi, sui risultati del viaggio, con il Capo dello Stato, ha respinto le critiche da alcune parti rivolte al viaggio stesso. «Le critiche — egli ha detto — sono state costruite sulle supposizioni, sui si dice, sui disappunti. Ma i fatti smentiscono tutte queste malevolenze.

«Si tenta di distruggere le nostre valutazioni positive dei colloqui imputandoci le azioni unilaterali che dal 13 agosto i governanti comunisti compirono a Berlino ed altrove.

«Ma noi condannammo a Mosca ogni annuncio di atti unilaterali fattoci da Kruscev, e proprio nella previsione che alcuni di essi si sarebbero potuti verificare malgrado le nostre proteste e le nostre esplicite recise condanne, proponemmo ai nostri alleati, nei colloqui del 9 e del 10 agosto, di iniziare negoziati almeno subito dopo una certa data critica — fino alla quale avevamo accertato nel nostro colloquio riservato del 5 mattina con il signor Kruscev che non si sarebbero prese da parte sovietica decisioni irreparabili — e in attesa di quell'auspicato inizio proponemmo immediati contatti di sondaggio.

«Lo stesso giorno 13 agosto, ricevendo una visita dell'Ambasciatore Kozirev rientrato da Mosca, colsi l'occasione per richiamare l'attenzione sulle prime decisioni unilaterali per Berlino, non certo coerenti con il proposito di negoziare».

A questo punto Fanfani ha parlato delle lettere inviategli da Kruscev, Kennedy e Macmillan.

«Il 24 notte — ha detto il Presidente del Consiglio — ci pervenne la lettera del 22 agosto di Kruscev. Era la riduzione per iscritto delle comunicazioni fatteci oralmente nei colloqui del 2-5 a Mosca. Ci fu detto che la lettera era confidenziale, per noi. Non essendo collezionisti di autografi, chiedemmo autorizzazione a utilizzarla per opportune comunicazioni ai nostri alleati; il che fummo autorizzati a fare il 26 agosto.

«Informammo subito i nostri alleati, demmo succinta notizia alla stampa. Un commento supposto ufficioso scatenò il 27 una vivace polemica, pretendendosi da alcuni di attribuire al Governo la giustificazione delle misure prese a Berlino dai comunisti.

«Il 28 sera, d'accordo con Segni, smentii le supposte illazioni e ricordai che già a Mosca avevamo detto a Kruscev di non ricorrere ad atti unilaterali ma a negoziati. Continuando la polemica, il Ministro Segni in una dichiarazione ed in una intervista confermò la posizione di lealtà dell'Italia nei confronti dei propri alleati.

«Il 1.o settembre si riunì il Consiglio dei Ministri, che troncò ogni speculazione, deprecan- [illegible]

nostro Paese e in un'altra esprimono vivo apprezzamento per la chiara visione che abbiamo delle cose».

«Non ci illudemmo allora — ha soggiunto Fanfani — nè ci illudiamo oggi nell'attesa di facili negoziati. Saranno difficili. Ma ad un tavolo di negoziato ogni deprecabile incidente che potesse sopravvenire potrà essere risolto, mentre finchè si resta lontani da quel tavolo ogni incidente può provocare la catastrofe.

«Noi crediamo che si debba e si possa salvare il nostro pianeta da una catastrofe definitiva. Perciò andremmo in capo al mondo, se fosse necessario, per preservarlo. E non per astratto pacifismo, ma per concreto amore di noi stessi, del nostro prossimo vivente e futuro, delle nostre vestigia antiche, delle nostre famiglie, della nostra patria. Chi non ha la nostra storia può forse immaginare con indifferenza di poter distruggere Atene e Roma. Noi no. E volendo preservare queste cose, noi sappiamo di operare affinchè il mondo sia più civile e più buono».

Fanfani ha ricordato infine che l'on. Togliatti «ha voluto rivolgersi a noi anche come cattolici. Ma in quanto tali, noi abbiamo già ascoltato il più autorevole appello. Ci è venuto da un altare, il 10 settembre, ed ha paternamente ammonito credenti e non credenti a prendere, in questa grave circostanza, la via di liberi e leali negoziati».

Fanfani ha finito di parlare dopo le 15.30. Sia il Presidente del Consiglio che il Ministro degli Esteri al termine dei rispettivi discorsi sono stati molto applauditi.

Alla ripresa sono cominciate le dichiarazioni di voto. DI MARZIO del Movimento Sociale ha dichiarato che la replica del Presidente del Consiglio ha confermato tutte le perplessità che la politica estera del Governo suscita.

Il leader socialista NENNI ha detto che bisogna affrettare la fine della coalizione d'un Governo che mantiene sospesa sul Paese la persistente minaccia dell'oltranzismo atlantico e della guerra fredda che non difende il Paese in una guerra calda e fa il giuoco dell'estrema destra.

Il leader socialdemocratico SARAGAT ha affermato che il suo partito è contro il neutralismo e in favore della solidarietà fra i regimi democratici.

Il comunista INGRAO ha osservato che nonostante i timidi accenni a una politica nuova del Presidente del Consiglio la politica estera del Governo è sostanzialmente quella dell'oltranzismo atlantico.

Il leader repubblicano REALE ha affermato che il voto favorevole del suo gruppo alla politica estera del Governo è la riprova della fedeltà dei repubblicani ai fini dell'Alleanza occidentale, alla cui solidarietà essi non intendono venir meno.

Il segretario politico della DC MORO ha affermato che la natura difensiva dell'Alleanza atlantica ne ha fatto uno strumento di sicurezza e di pace, perciò sono da respingere le ricorrenti suggestioni neutralistiche in quanto pericolose.

La seduta si è improvvisamente movimentata quando, dopo Moro, ha preso la parola MALAGODI. Durante il discorso del leader del PLI, alcuni suoi accenni alle aggressioni sovietiche contro il mondo libero hanno scatenato replicatamente violente reazioni dei comunisti. Quando egli ha ricordato l'aggressione alla Polonia nel 1939, TOGLIATTI si è alzato dal suo scanno ed ha lasciato l'aula. AMENDOLA, PIRASTU, ALICATA, NANNUZZI e LACONI hanno più volte inveito violentemente contro lo oratore costringendo il Presidente LEONE a minacciare la sospensione della seduta. Ad ogni frase dell'on. Malagodi, i deputati comunisti hanno interrotto con frecciate ironiche, grida e proteste.

Grazie ai ripetuti energici interventi del Presidente la ma- [illegible]

perchè per ora arrivano solo a duemila chilometri e quindi vanno piazzati in Europa, mentre i missili russi, che possono colpire tanto l'Europa quanto l'America direttamente dalla Russia, sono difensivi. Perchè — si è chiesto l'oratore — questa montagna di deformazioni e di menzogne? Per servire quello che è lo scopo supremo dei sovietici nella crisi attuale essi vogliono staccare la Germania dal resto d'Europa, rendere impossibile la costruzione dell'unità europea, creare il vuoto politico e militare in mezzo al nostro continente, e impadronirsi così dei nostri paesi senza colpo ferire. Tale è — lo si voglia o no, e quali che siano le intenzioni di taluni ingenui bene intenzionati — il significato di una «neutralizzazione» della Germania».

«Perciò si comprende — ha detto ancora Malagodi — perchè l'on. Togliatti dichiari di condividere pienamente le tesi, praticamente identiche alle sue, svolte nello stesso senso dall'on. Riccardo Lombardi, dall'on. Vecchietti e oggi dall'on. Nenni. Il compito dell'Occidente, il compito del nostro Paese — ha ricordato Malagodi — è di opporsi a questo mostruoso disegno di conquista e di schiavitù. Dobbiamo salvare la libertà nostra e, con la nostra, quella di tutti: anche, alla lunga, quella dei russi e dei cinesi».

«E' visibile oggi in questa Camera — ha rilevato il segretario del PLI — il contrasto profondo che mette da un lato la calma operosa, la forza morale dei partiti democratici e dall'altro le posizioni volutamente negative e sterili del neofascismo e l'asservimento sostanziale dei comunisti e dei socialisti alla linea sovietica. Da noi, pace e libertà. Di là, aggressione e schiavitù. Me ne duole per taluno dei socialisti, in cui vivono nostalgie umanitarie ma questa è la realtà.

«A ciò debbono pensare molto seriamente tutti coloro che, in buona o in mala fede, vanno dicendo e scrivendo in questi giorni che non c'è nessuna ragione perchè un Governo democratico di centro-sinistra, non possa, al tempo stesso, essere fedele alla politica atlantica e dipendere in modo determinante dal PSI. La strada del neutralismo è una strada dove, chi vi si avvia, è già arrivato».

Dopo avere respinto l'accusa, rivolta ai liberali, di confondere la politica estera e la politica interna, in quanto «qui si discute della posizione dell'Italia nel mondo, e quindi anche della sua vita interna», l'on. Malagodi ha così proseguito: «Non si tratta, come qualcuno vorrebbe sostenere, di una semplice «svolta sociale». Se così fosse, esaminiamo insieme, fra democratici, sicuri, che cosa si può e si deve fare di più e di meglio per assicurare il progresso reale del nostro popolo, dei poveri, dei modesti, dei lavoratori. Come sempre, troverete noi liberali in prima linea».

Alle 20 il Presidente LEONE ha indetto la votazione a scrutinio segreto del bilancio degli Esteri.

N. R.

POSITIVE REAZIONI AI DISCORSI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DI SEGNI

Fanfani ha dimostrato di essere contrario alla crisi

«Approvo le tue dichiarazioni. Sono d'accordo con te» gli ha detto Malagodi
Assicurazioni di Moro al leader liberale - Protesta di Bettiol contro «Il Popolo»

Roma, 29

I discorsi di Fanfani, Segni e Moro alla Camera sono al centro dei commenti e delle valutazioni. Fanfani al termine del suo intervento è stato applaudito dai democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani; Segni ha ricevuto applausi dai democristiani e dai liberali; Moro dal suo gruppo, dai socialdemocratici e repubblicani. Bastano questi elementi per inquadrare la situazione.

Il primo a dare l'avvio agli applausi a favore di Fanfani è stato l'on. Oronzo Reale, seguito dall'on. La Malfa. Sono stati visti applaudire anche Saragat, Malagodi, Moro, Gui, Salizzoni, Scaglia. I Ministri, i Sottosegretari si sono alzati dai loro scanni e hanno fatto circolo intorno al Presidente del Consiglio. Malagodi, lasciato il suo scanno, è andato incontro all'on. Fanfani, strigendogli la mano e dicendogli: «Approvo le tue dichiarazioni. Sono d'accordo con te». Fanfani è quindi uscito dall'aula, seguito da un folto gruppo di deputati democristiani. Si sono visti prima Moro, quindi Gui, Salizzoni, Guerriero e Delle Fave manifestare a Fanfani le espressioni del loro consenso.

Intanto La Malfa fendendo il gruppo di democristiani che circondava Fanfani, lo ha raggiunto e stringendogli calorosamente la mano gli ha detto: «Ti ringrazio, sei stato veramente bravo».

Elogi sono venuti al Presidente del Consiglio anche dai liberali. Il vice segretario del PLI Bozzi ha detto: «E' stato un discorso molto molto buono». L'on. Ferioli si è così espresso: «Il discorso di Fanfani è onesto e senz'altro positivo; esso ribadisce la piena lealtà al Patto atlantico ed alla tradizione politica estera italiana, senza possibilità di pensare a delle deviazioni come da qualche parte si è voluto insinuare».

L'on. Gui, presidente del gruppo democristiano, ha dichiarato: «Gli interventi di Fanfani e di Segni sono stati ottimi. Una magnifica chiusura del dibattito sul bilancio degli Esteri». L'on. Donat Cattin dal canto suo ha detto: «Il discorso di Fanfani mette a fuoco i veri termini del dibattito». Salizzoni: «Quello di Fanfani è stato un discorso ottimo, sotto ogni punto di vista». Bettiol: «Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono in linea con la tradizionale politica estera seguita dai Governi democratici italiani, con una interpretazione responsabile della situazione e con una prospettazione degna della massima considerazione».

Comunque, si è constatato anche questa volta il fenomeno ormai abituale: ognuno ha interpretato a modo suo il discorso. Pure i socialisti, infatti, hanno espresso giudizi positivi. De Pascalis del PSI ha dichiarato: «Un bel discorso, coraggioso, politico. Per la prima volta nell'aula di Montecitorio, si sono sentite determinate, coraggiose affermazioni». Riccardo Lombardi ha detto: «E' stato un discorso polemico verso l'oltranzismo atlantico e rivolto, evidentemente, ad uomini e correnti dello schieramento di maggioranza».

Che cosa ha detto, in concreto, Fanfani? Gli osservatori politici ritengono che egli abbia voluto dimostrare di essere contrario ad una crisi governativa; considera tuttora valida la formula della convergenza, in relazione agli sviluppi internazionali e alla scadenza concernente l'elezione del Presidente della Repubblica; è pronto ad affrontare anche un dibattito in Parlamento per dimostrare che il Governo può ancora operare per il paese; è inoltre contrario ad una crisi extra-parlamentare. Tutto questo alcuni osservatori politici desumono dal discorso.

Va notato anche che Fanfani ha lanciato un appello ai partiti convergenti perchè evitino una rottura sul piano governativo. C'è chi osserva che in tal modo Fanfani, oltre a respingere la possibilità di una crisi nei prossimi mesi, ha rilanciato la tesi malagodiana secondo cui il Governo è ancora efficiente.

Prima della seduta conclusiva a Montecitorio si sono avute riunioni e colloqui; Fanfani si è incontrato con Gui, il quale poi ha conferito con Moro. Lo stesso Gui ha discusso anche con Segni e Carlo Russo. A sua volta Moro ha avuto un colloquio con Donat Cattin. Quest'ultimo avrebbe presentato al segretario democristiano la protesta delle sinistre del partito per il discorso rigidamente atlantico pronunciato ieri da Bettiol in aula. Donat Cattin ha però lamentato soprattutto il fatto che Bettiol nel suo discorso abbia fatto aperta allusione al problema dei rapporti con i socialisti, questione di politica interna sulla quale, si è detto in alcuni ambienti della DC, egli non aveva alcun mandato per parlare.

Quanto al colloquio avutosi iersera tardi tra Moro e Malagodi, i suddetti ambienti hanno riferito che il leader liberale aveva ricevuto dal segretario democristiano l'assicurazione che il commento del «Popolo» al discorso di Riccardo Lombardi non preludeva ad alcun mutamento nell'impostazione occidentalista e atlantica della politica estera propugnata dalla DC.

Il «Popolo» ha purgato notevolmente il discorso pronunciato ieri da Bettiol. Tutti i passi riguardanti la politica interna ed estera che risultano in contrasto con le tesi della segreteria del partito sono stati eliminati. Ciò ha provocato la reazione di Bettiol che ha protestato alla segreteria della DC. Anche da parte dei dorotei sono continuate le lagnanze per il commento del «Popolo» al discorso di Lombardi.

Ispezione agli impianti della difesa aerea

Roma, 29

Il generale Gualano, capo di Stato Maggiore dell'esercito, e il generale Remondino, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, hanno ispezionato le installazioni didattiche ed addestrative del comando generale della difesa aerea territoriale.

Dopo la visita agli impianti di Borgo Piave, i due capi di Stato Maggiore hanno assistito ad alcune esercitazioni a fuoco contro bersagli aerei e teleguidati presso il poligono di tiro di Foce Verde.

Nell'ispezione i due capi di Stato Maggiore erano accompagnati dal generale Fiori, comandante della II Regione aerea, dal generale Abbriata, comandante generale della Difesa aerea, dal generale Cano, comandante dell'Artiglieria D. A. T. esercito e dal generale D'Agostinis, comandante del Centro tecnico addestrativo.

Per i negozi

PROROGA DEL BLOCCO e aumento degli affitti

Roma, 29

Il regime vincolistico per gli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione (ossia negozi e locali d'affari) è stato definitivamente prorogato al 31 dicembre 1961. La commissione Giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa il relativo provvedimento nel testo trasmesso dal Senato, sicchè la legge attende ora solo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» per diventare esecutiva. Il provvedimento entra in vigore dal 1.o ottobre 1961. Il testo della legge proposta dagli onorevoli Giuseppe Gonella, Manco, Origlia e Riccio dice testualmente: «La data del 30 settembre 1961 prevista nell'art. 2 della legge 21 dicembre 1960, è sostituita dalla data del 31 dicembre 1961 relativamente agli immobili destinati ad uso diverso dalla abitazione, di cui alla lettera B dello stesso articolo 2. Per il periodo 1.o ottobre - 31 dicembre 1961 il canone è aumentato del 50 per cento».

Dalla Commissione prezzi

UN RIBASSO DEL 10 P.C. proposto per i libri di testo

Roma, 29

La Commissione centrale prezzi presso il CIP si è riunita questo pomeriggio al Ministero dell'Industria per esaminare il problema del prezzo dei libri delle scuole elementari. A conclusione della discussione, la Commissione ha espresso il parere per una riduzione immediata di almeno il 10 per cento sui prezzi di copertina.

Le proposte formulate questa sera dalla Commissione centrale prezzi verranno prese in esame, lunedì mattina, dalla Giunta del CIP per le decisioni definitive.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione della settimana è avvenuta in tono minore. Gli operatori hanno insistito negli alleggerimenti, ma hanno trovato una maggiore resistenza per riacquisti sui titoli speculati, anche se gli stessi presentano oscillazioni rispetto alle chiusure della vigilia. Il listino, del resto, è tutto irregolare. Ulteriori cedenze hanno accusato Mediobanca, Centrale, Breda e Gim, tra i finanziari; migliori Invest e Pirelli. Nei chimici, migliori C. Erba e Pibigas, ancora realizzate invece Saffa e Miralanza. Tra gli assicurativi solo le Fond. Incendio hanno realizzato qualche miglioria. Calmi i tessili e gli elettrici. Stazionari i titoli di Stato nei quali la Rendita 3 e mezzo per cento è sempre riflessiva. Leggermente migliori i Buoni del Tesoro; attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni, Buoni del Tesoro 54 milioni, Obbligazioni 277 milioni, Azioni 623.390.

Titoli di Stato: B. It. 5% 105,50 (105,40), 3,50% 82,90 (—),; Red. 3.50% 99,30 (—), 5% 102,70 (—); Ric. 3,50% 86,65 (86,75), 5% 100,275 (100,25); Rif. F. 5% 98,60 (98,45); Trieste 5% 99,575 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,35 (102,325), 1-1-'62 101,60 (101,55), 1-1-'63 102,35 (—), 1-1-'64 102,525 (—), 1-1-'65 102,70 (102,45), 1-1-'66 102,70 (—), 1-1-'68 102,725 (102,70), 1-1-'69 102,65 (102,70), 1-1-'70 102,95 (—).

Finanziari ed assicurativi: Mediobanca 123.505 (124.750), Gim 9280 (9380), Centrale 21.155 (21.250), Invest 5030 (4960), Bastogi 4089 (4100), Sviluppo 3631 (3630), Finmare 708 (710), Finelettr. 1806 (1810), Finsider 1600 (1608), Breda 7260 (7380), Pirelli & C. 10.500 (10.490), Sifir 2200 (—), Stet 4191 (4190), Italpi 6450 (6570), Generali 144.225 (144.400), Ras 56.790 (57.150), Incendio 30.610 (30.400), Assicuratr. 76.800 (77.000), An. Assic. 20.150 (—), Ass. Milano 63.280 (64.200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.980 (36.495), Val Ticino 115 (119), Olcese 2100 (2135), De Angeli 6530 (6500), Cucirini 15.450 (15.350), Linificio 1530 (—), Rossari 39.950 (40.150), Rotondi 60.200 (60.300), Tosi 5560 (5550), Coton Mer. 910 (880), Unione M. 102,500 (102,000), Gavardo 5625 (5650), Lanerossi 4600 (4610), Tilane 425 (426), Fisac 738 (749), Cascami 9795 (9830), Bernasconi 3880 (—), Châtillon 11.690 (11.890), Snia Visc. 7825 (7840), Snia priv. 6742 (6810), Pacchetti 1930 (1925), Scotti 347 (—), Marzotto 3448 (3440).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2900 (—), Italsider 1886 (1881), Magona 1570 (1590), Metallurg. 7860 (7820), Amiata 6450 (—), Montecat. 4075 (4095), Monteponi 1630 (1640), Dalmine 2685 (—), Siele 7600 (7580), Broggi-Izar 2790 (2810), Falck 13.800 (14.150), Trafilerie 3480 (3490).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1650 (1750), Bianchi 762 (748), Fiat 3008 (3004), Fiat priv. 2412 (2425), Nebiolo 1310 (1320), Fr. Tosi 1352 (1340), Westingh. 1500 (—), Olivetti 11.265 (11.350).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1880 (1878), Cieli 4290 (4348), Dinamo 3405 (—), Edison 5970 (5940), Edisonvolta 2885 (2830), Bresciana 3400 (3449), Campania (2240 (—), Caffaro 619 (625), Valdarno 3934 (3905), Sarda 6630 (6600), Emiliana 3350 (3300), Seso 3060 (3110), Appenn. C. 3700 (3720), Pugliese 1970 (1975), Subalpina 3800 (3840), Sip 1845 (1838), Vizzola 4690 (4660), Sme 1555 (1582), Orobia 3080 (3090), Romana 3720 (3735), Terni 792 (786), Unes 859 (865), Marelli 1195 (1198), Magneti 2225 (2260), Tecnomas. 4790 (4800), Teti A. 4730 (4780), Teti B. 4730 (4710), Sit 1430 (1451), Alto Veneto 2700 (—), Calabria 2030 (2040), Lucana 2795 (2800).

Alimentari: Distillati 4880 (4920), Eridania 3790 (3735), Es. Molini 2240 (—), Certosa 3140 (3110), Motta 36.505 (36.980), Rom. Zucc. 446 (—).

Chimici: Anic 4680 (—), Saffa 12.618 (12.790), Italgas 2389 (2410), Liquigas 316 (318), Napol Gas 1195 (1175), Pibigas 199 (193), Larderello 4770 (4800), Mira Lanza 50.700 (51.300), Ossigeno 3990 (4030), Rumianca 2715 (2740), Sarom 2049 (2032), Carlo Erba 20.300 (20.100), Brioschi 10.350 (10.400).

Immobiliari ed agricoli: Aedes 8120 (8180), Iniziativa 7700 (—), Sagi 3000 (3100), Beni Stab. 7330 (7360), Gen. Imm. 1367 (1370), Milano C. 49.700 (—), Silos 7800 (7850), Bon. Ferr. 780 (800), L'edificio 6900 (7005), Risan N. 8408 (8420).

Diversi: Baroni 290 (286), Binda 65.500 (66.000), Burgo 36.500 (36.800), Ginori 1415 (1425), Ciga 8710 (8649), Italcem. 27.999 (27.600), Cementir 7900 (7850), Cer Pozzi 1442 (1465), Eternit 7330 (7380), Reina A. 2000 (1800), Smeriglio 458 (462), Linoleum 6420 (—), Pirelli S.p.a. 10.240 (10.180), Ter Acqui 50.000 (—), Rinascente 875 (888), C. Acqua 1350 (1365), De Ferrari 1785 (—), Elettrocar. 216.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,60; dollaro canadese 602,30; franco svizzero libero 143,54; sterlina 1746,20; fr. francese 126,27; marco Germania occ. 155,275; franco belga 12,4675; fiorino olandese 171,80; corona danese 90,11; corona svedese 120,07; corona norveg. 87,22; scellino austriaco 24.05125, escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): - dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,40; sterlina 1743,25; franco belga 12,41; franco francese 124,70; marco 155,08; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 599; fiorino olandese 171,40; corona danese 89,40; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,59; dinaro taglio piccolo 0,60; lira egiziana 1080.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5450; oro 740,50-714,50; argento puro 19,70-20.30.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, il mercato trova in flessione la maggior parte dei valori azionari, mentre i locali rimangono sulle precedenti posizioni. Ridotte al minimo le contrattazioni. Le Istria-Trieste, nei locali, quotano lire 50 per azione per liquidazione. Negli statali, migliori i B. T. a lunga scadenza. Titoli trattati: Catini 1500.

Generali 144.250 (145.000), Ras 56.500 (57.500), Gerolimich 6700 (—), Istr.-Trieste 350 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, cielo prevalentemente nuvoloso con lievi e isolate piogge. Altrove sereno o poco nuvoloso. Foschie e isolati banchi di nebbia in Val Padana e, nelle prime ore del mattino, lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 28; Verona 15, 26; Trieste 18, 24; Venezia 15, 25; Milano 15, 28; Torino 16, 26; Genova 19, 25; Bologna 18, 31; Firenze 14, 28; Pisa 15, 28; Ancona 20, 26; Perugia 16, 25; Pescara 14, 26; L'Aquila 10, 28; Roma 11, 29; Campobasso 17, 26; Bari 16, 27; Napoli 14, 27; Potenza 14, 25; Reggio Calabria 17, 28; Messina 19, 27; Palermo 20, 27; Catania 13, 31; Alghero 17, 29; Cagliari 21, 25.

TERRIFICANTE SCIAGURA A UNA CURVA DELLA STRADA DEL BRENNERO

«Opel» e scooter schiacciati sotto il rimorchio di un autotreno

Cinque persone hanno trovato orribile morte nel groviglio di lamiere
Il pesante autoveicolo si è rovesciato causa l'eccessiva velocità

Bolzano, 29

Cinque morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto tra Cardano e Prato Isarco, a pochi chilometri da Bolzano. Le vittime della sciagura sono tre turisti stranieri, che viaggiavano a bordo di un'autovettura, e due giovani di Fiè, sull'altipiano di Siusi, che seguivano la macchina in motoscooter. Sull'autovettura e sul motoveicolo si sarebbe abbattuto, rovesciandosi, il rimorchio di un grosso autotreno. La nazionale del Brennero è rimasta a lungo bloccata da due lunghe file di automezzi per alcuni chilometri nei due sensi.

Le vittime del grave incidente sono: l'architetto Baldassarre Hafermayer, di 69 anni, di Schongau (Baviera), Marisz Einzinger di 74 anni, e la moglie Maria Sewald di 69, pure di Schongau, che viaggiavano su di una Opel, targata «SOG-P 95»; e i due giovani ventenni Helmut Mittersterger, di Fiè, e Joseph Trockner, di Castelrotto, che si trovavano sul motoscooter.

La sciagura è stata terrificante: sia l'automobile, sia il motoscooter, sono irriconoscibili, ridotti ad un ammasso di ferraglie schiacciate e contorte tra le quali sono rimasti i corpi straziati delle cinque vittime. Sul luogo — una curva pericolosa sotto strapiombi rocciosi a lato dell'Isarco, un affluente dell'Adige — si è recato il Sostituto Procuratore della Repubblica, Castellano, con ufficiali di Polizia e dei Carabinieri per i rilievi del caso. L'inchiesta si presenta, tuttavia, difficile, in quanto non sono stati rintracciati testimoni oculari.

A quanto è stato possibile finora ricostruire, l'incidente sarebbe avvenuto per uno sbandamento dell'autotreno, carico di mele, diretto verso il Brennero. Il pesante automezzo avrebbe affrontato la curva spostato sulla sinistra e nel tentativo di evitare l'investimento dell'autovettura e dello scooter, che la seguiva, avrebbe compiuto all'ultimo momento una manovra che ha provocato il ribaltamento del rimorchio.

Nel mucchio delle lamiere delle carrozzerie e del carico dell'autotreno, in gran parte caduto, le vittime sono irriconoscibili e difficilmente raggiungibili. Sarà necessario forse l'ausilio della fiamma ossidrica.

L'autotreno investitore era guidato dal ventenne Walter Hammerle, da Innsbruck. Aveva fatto in mattinata il carico di mele presso una ditta ortofrutticola di Laives, a pochi chilometri da Bolzano e si stava dirigendo verso il Brennero. Nei confronti del Hammerle è stato spiccato ordine di cattura; egli è stato arrestato per omicidio pluriaggravato. Dagli accertamenti della Stradale è emerso che egli aveva affrontato la curva ad una velocità eccessiva per la quale appunto non è riuscito a mantenere sulla destra il suo pesante veicolo.

Il traffico sulla nazionale del Brennero è stato ripristinato qualche ora dopo su di una sola corsia e prima di sera è stato quasi del tutto normalizzato. La Polizia della strada, intervenuta con numerose pattuglie, h favorito il deflusso di centinaia di macchine rimaste temporaneamente bloccate.

Ai danni di una banca

Grosso colpo di scippatori nel centro di Roma

Roma, 29

Funzionari del Banco di Sicilia, addetti alle riscossioni e ai pagamenti, sono stati derubati alle ore 14.30 di una borsa contenente denaro e titoli, con il sistema dello strappo. Il fatto è accaduto a corso Vittorio, a pochi metri dal portone dell'Ufficio del Registro, dal quale sono usciti i funzionari. Essi sono stati avvicinati da un giovane, il quale ha strappato la borsa dalle mani di uno del gruppo. Subito dopo il malvivente ha raggiunto una moto, sulla quale si trovava un complice.

Uno dei funzionari ha estratto la pistola ed ha sparato alcuni colpi in direzione della moto, che si è dileguata in direzione di Ponte Vittorio. Una pallottola ha colpito di striscio il portiere Dante Vincenzi, di 28 anni, il quale è stato soccorso e trasportato all'Ospedale Santo Spirito, dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni per una ferita al braccio.

Il ferito, si trovava sul portone quando ha udito grida di aiuto e ha notato due giovani che fuggivano a bordo di una moto, probabilmente di fabbricazione tedesca. Avendo la sua Vespa parcheggiata a pochi metri, il Vincenzi si è posto all'inseguimento dei malfattori ma, percorse poche decine di metri, è stato raggiunto da una revolverata sparata da un funzionario della banca, il quale lo aveva probabilmente scambiato per uno dei ladri.

Successivamente è stato precisato che i funzionari del Banco di Sicilia addetti alla riscossione, usciti dal portone del palazzo dell'Ufficio del registro erano quattro. La borsa rubata conteneva denaro per 4 milioni e mezzo e titoli per un valore in via di accertamento.

ZACCAGNINI HA RESPINTO LE ACCUSE DI DISORGANICITA' E DI DISORDINE

La politica dei lavori pubblici approvata a Palazzo Madama

Nella sua replica il Ministro ha sottolineato le più urgenti necessità: rete autostradale, porti, problema della casa, scuole, ospedali, fiumi

Roma, 29

L'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato il bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. Il Ministro Zaccagnini ha respinto l'accusa formulata dall'opposizione secondo cui negli interventi del suo dicastero regnerebbe la disorganicità ed il disordine, a causa dell'acquiescenza del Governo nei confronti di interessi settoriali.

In realtà — ha detto Zaccagnini — pur senza indulgere alla pretesa astratta di tutto prevedere e preordinare, sia il CIR che il Consiglio dei Ministri hanno sempre cercato di tenere presente il quadro complessivo delle necessità e delle possibilità concrete, allo scopo di graduare le scelte ai fini dell'equilibrato sviluppo economico e sociale della collettività nazionale. E' significativo d'altronde — ha sottolineato il Ministro — che l'opposizione mentre fino a poco tempo fa accusava il Governo e la Democrazia cristiana di immobilismo, oggi, posta di fronte alla smentita dei fatti, preferisce concentrare le sue critiche sulla presunta disorganicità degli interventi.

Tutta una lunga serie di provvedimenti stanno a dimostrare — ha detto Zaccagnini — l'entità degli impegni assunti dall'attuale Governo e da quelli precedenti, per cui solo muovendo da un atteggiamento aprioristico è possibile contestare l'indirizzo unitario e la ispirazione sociale dell'azione governativa.

Il Ministro si è diffuso sul necessario ammodernamento della organizzazione ministeriale, sul problema della carenza di personale tecnico, ed ha affermato che dopo il problema della viabilità, vanno affrontati quello dei porti e della navigazione interna. Quanto al «problema della casa» in Italia, Zaccagnini ha sostenuto che è urgente l'approvazione della legge urbanistica e della legge sulle aree fabbricabili. Il Ministro ha anche riconosciuto la opportunità di un censimento sulla situazione delle abitazioni in tutto il paese, in maniera che, per operare, si abbia un quadro completo della situazione. Per il problema dell'edilizia scolastica Zaccagnini ha dichiarato che è urgente l'approvazione del Piano della Scuola.

Sulle nuove autostrade il Ministro ha comunicato che sono state già avanzate richieste per la costruzione di 18 di esse per un percorso di oltre duemila chilometri. Sul problema della sistemazione dei fiumi Zaccagnini ha rinviato alla discussione, che egli si è augurato prossima, di un apposito disegno di legge. Quanto agli ospedali, è da tempo allo studio una nuova legge in accordo con il Ministero della Sanità: intanto si sta provvedendo con la legge Tupini, che occorre rifinanziare.

Zaccagnini ha poi risposto ai senatori che avevano presentato richieste specifiche: tra l'altro, il senatore Solari ha fatto presente che la strada Udine-Tarvisio, che non fu possibile includere nel gruppo di autostrade da costruirsi dall'I.R.I., sarà considerata come facente parte del gruppo autostrade di cui all'art. 2 del piano autostradale, ossia di quelle che dovranno essere costruite non appena ci saranno i fondi a disposizione.

PRIMA DEL TERMINE INGIUNTO DALLA SANTA SEDE

Le ex monache ribelli hanno lasciato San Donà

Mestre, 29

Le monache ribelli di San Donà del Piave — che, come è noto, sono state ridotte allo stato laicale — hanno lasciato stamane il convento da loro occupato nei giorni scorsi dopo gli incidenti con altre consorelle. Alle 4.30, le ex monache, che indossavano una specie di saio francescano, si sono dirette alla stazione ferroviaria, da dove sono poi partite alla volta di Venezia. Le ribelli hanno lasciato il convento molto prima del termine ingiunto dalla Santa Sede e fissato alle 18 di domani, sabato.

Da Venezia il gruppo ha raggiunto Verona dove è stato scorto sul piazzale della stazione di Porta Nuova, ma, secondo il personale ferroviario, non sarebbe arrivato in treno, ma con mezzi di fortuna per via ordinaria. Poichè le ex monache erano stanche e bisognose di cibo, sono state accolte in una casa di religiose, che si trova nei pressi della stazione. Sono state rifocillate, ma non sono rimaste nell'istituto stesso, perchè lo vietano le norme interne. Si è quindi occupata del gruppo la assistente dell'Opera per la protezione della giovane, in servizio nella stazione.

Nel pomeriggio, l'istituto «Seghetti», un pensionato femminile condotto da suore, che ha sede in piazza Cittadella, si è dichiarato disposto ad accogliere le suore, ormai «secolarizzate», le quali vi sono state accompagnate. Non si sa, però, se l'accoglimento abbia carattere provvisorio o meno, poichè, da nessuna parte vengono rilasciate dichiarazioni.

Da Roma si apprende che in competenti ambienti vaticani, a proposito degli avvenimenti accaduti nel monastero di San Donà di Piace, è stato precisato che i Cappuccini del vicino convento e le altre persone, militari e civili — che nella notte tra il 16 e il 17 settembre entrarono nel monastero per sedare il dissidio sorto tra le suore — sono sì incorsi — «ipso facto» nella scomunica per avere violato la clausura, ma che tale pena è stata subito tolta loro dal Vescovo del luogo. Essi infatti non hanno compiuto tale infrazione premeditatamente (come invece prevede il Codice di diritto canonico per la comminazione della pena), ma vi sono stati costretti per cause di forza maggiore.

Chi invece è stata scomunicata è l'ex madre badessa Maria Pascher, per essere rientrata nel monastero di San Donà di Piave dopo che ne era stata allontanata e destinata ad un convento viennese. Si conferma inoltre che le suore ribelli, quelle che avevano solidarizzato con l'ex superiora, sono state «secolarizzate», ossia ridotte allo stato laicale e dispensate completamente dai voti. Inoltre, e fino a quando le monache ribelli non ebbero lasciato il monastero, la Santa Sede aveva comminato l'«interdetto» sul convento che perciò non poteva funzionare religiosamente.

I DISCENDENTI DI GARIBALDI

ANCORA, dunque, due discendenti di Garibaldi «in querella», e il grande nome trascinato nelle cronache giudiziarie. Ezio Garibaldi, infatti, ha provocato una sentenza del Tribunale di Roma, che interdice la sorella Anita Italia, e la rende incapace di disporre dei mobili e dei cimeli della casa di Via Ponzio Magno, a Roma, in cui essa abita da trentasette anni. E la sorella si lagna — come è ovvio — di lui, e confida la sua amarezza ai cronisti, cioè al pubblico: «Il comportamento di Ezio ne' miei riguardi non mi pare proprio suggerito dall'affetto». E il pubblico legge, è colpito dal gran nome di Garibaldi, non afferra bene il grado di parentela de' litiganti di oggi con il Garibaldi che ha il monumento sulle piazze, ma genericamente deplora che essi si riducano al punto di andare per via di giustizia. E, vagamente, nella memoria di molti, l'episodio di oggi si ricollega ad altre beghe, ad altri contrasti più gravi; e la conseguenza è che molta gente si chiede, che cosa hanno questi discendenti di Garibaldi da litigarsi sempre tra loro. Anzi — siccome l'erosione del tempo è terribile — si domandano addirittura chi siano...

Qualche informazione di fatto, quindi, sulla discendenza di Garibaldi potrà essere interessante. Tutto sommato, è meglio parlare dei discendenti di Garibaldi che di quelli di... Beh, non facciamo nomi.

* * *

E cominciamo.

Garibaldi, dunque, ebbe — tralasciando i figliuoli morti bambini — cinque figli: tre natigli da Anita Riveira de Silva, la donna con cui egli si accompagnò in America, e che morì alle Mandriole; e due natigli da Francesca Armosino, la compagna della sua gagliarda vecchiezza. I primi tre furono: Menotti (1840-1903) così chiamato in memoria dell'eroico insorto di Modena del 1831; Teresita (1845-1903); e Ricciotti (1847-1924) così chiamato dal nome del compagno dei fratelli Bandiera. I secondi due sono Clelia (1867-1958) e Manlio (1873-1900).

Menotti nacque nel Rio Grande do Sud, in Brasile. Portato in Italia a sette anni, cresciuto avventurosamente, tra Nizza, Caprera e l'Inghilterra, a vent'anni era con suo padre, nei Mille: e lo seguì, comportandosi da prode, nelle altre campagne, fino al 1867. Entrato nella politica, fu deputato di Velletri per parecchie legislature e seguì una linea di «garibaldinismo» moderato, e fedelissimo verso Casa Savoia. Dopo avere tentato parecchie imprese di affari andati sempre male (e i suoi cattivi affari, insieme con quelli del fratello Ricciotti, dovettero essere sanati dal padre, che soltanto perciò si indusse ad accettare il famoso Dono Nazionale) nell'età matura si impegnò in una impresa di bonifica a Carano, nell'Agro di Roma, allora infestato dalla malaria e vi portò la gioia dell'attività all'aperto, delle cose a cavallo, della vita al campo, che era piaciuta a suo padre. Fu uomo di maschia bellezza, con una graziosa cicatrice sulla fronte, ch'egli aveva la civetteria di assicurare che gli derivava da una caduta da cavallo di sua madre, quando era incinta di lui. Ebbe esequie tra rustiche e militari, onorate da un omaggio del Re e da un discorso di D'Annunzio, accorso a cavallo: «Noi gli abbiamo portato una fronda di quercia robusta, veramente per la grande campagna...». Sposò la signora Italia Bidieschini, da cui ebbe un figlio maschio, Peppinuzzo, e una figlia, Gemma, che poco fecero parlare di sé.

Teresita, giovanetta non bella, ma bruna e piacente e animosa, che aveva ereditato — pare — dal padre il timbro armoniosissimo della voce, andò sposa a diciotto anni, quando suo padre era redimito dalla gloria recente della spedizione di Sicilia, a Stefano Canzio, uno de' primi tra quei Carabinieri genovesi, cui Garibaldi aveva detto a Calatafimi: «Vi saluto, colonne di bronzo». E accanto al Canzio, uomo di grande animo e di vivo acutissimo ingegno, che fu certo il personaggio più notevole della famiglia Garibaldi, e che morì Presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, essa fece la sua vita di signora borghese, nella casa di Via Assarotti, crucciata solo delle iniziative di Steva, il marito che anche nel campo politico non era un uomo da arrendersi facilmente. I due ebbero molti figli, che portarono naturalmente il cognome di Canzio; e ve ne fu chi fece mala, e chi buona riuscita. Tra' primi Garibaldi Canzio, che ebbe una parte non chiara nelle agitazioni successive alla uccisione di Matteotti; tra' secondi Brown Canzio, che morì anni fa a Montevideo, in ragguardevole posizione industriale.

Ed eccoci a Ricciotti, donde derivano, tra gli altri figliuoli, i litiganti di oggi. Egli entrò nella vita stupendamente a Bezzecca; ed ebbe, come soldato, il suo momento più alto nella campagna dei Vosgi, quando il 23 gennaio del '71, a capo di un piccolo gruppo di volontari, a Pouilly, strappò ai prussiani la sola bandiera conquistata, da parte francese, in quella guerra infelice. Poi si mischiò, e troppo, nella vita politica, sciupando il proprio nome. Rese di più sul campo di battaglia. Nel 1887 andò in Creta, a combattere con gli insorti; nel 1897 capeggiò la spedizione di Grecia, cui la morte a Domokos di Antonio Fratti conferì un alone di gloria; già avanti con gli anni, nel 1912 volle partire in armi per l'Albania; e lo scontro di Driskos fu il fatto più notevole di quella campagna, o «campagnetta» che fosse. Gloria più notevole doveva derivare al suo nome dai due figli minori, natigli come gli altri, dalla inglese Costanza Hopcraft, e caduti uno dopo l'altro, a distanza di pochi giorni, nelle Argonne; *prima*, come disse la canzone famosa, *Bruno, e poi Costante;* nato l'uno nel 1890, l'altro nel 1892, entrambi dunque nel fiore di giovinezza; e la cui morte produsse in Italia una impressione immensa, tale da fare sentire a tutti che si sarebbero presto adempiuti alla lettera i versi dell'inno che scopre le tombe: *«E dietro la rossa vanguardia dei bravi — si muovuon d'Italia le tende e le navi»*. Nè gli altri fratelli, accorsi in Francia anche essi a combattere, furono indegni — sul campo — di questi; non fu indegno davvero il maggiore Peppino (1879-1950), che vi mostrò grandi qualità di capo, confermate poi sul fronte austriaco, in qualità di comandante della Brigata «Alpi»; nè Ricciotti *secondo* (1881-1954), destinato poi a finire malamente; nè Sante (1888-1946) Comandante la sesta compagnia delle Argonne, e che fece poi il commerciante in Francia dove morì dopo avere preso parte alla Resistenza. Nelle Argonne non andò, tra' i figli di Ricciotti, Menotti (1884-1946) che fu poi valoroso sulle Alpi e che morì Console Generale a Ceylon. Nè restò indietro, come volontario, nella prima grande guerra, Ezio; uno dei «litiganti» di oggi. Le sole che restarono a casa furono le due sorelle, una delle quali è Anita, l'altra odierna «litigante». Le quali sorelle, però, erano, già state, con il padre, come infermiere, in Albania.

Ed eccoci ai figli di secondo letto; ai «figli della serva», come, con graziosa espressione, li designavano gli avversari di Garibaldi ne' tempi in cui egli più si dibatteva per sciogliersi dal nodo coniugale con la contessina Raimondi, e per sposare legalmente la buona Francesca, e dare ai figli avuti da lei il proprio nome. La loro storia è semplice: e un po' malinconica. Manlio, il minore, nato nel 1873, ultima speranza del padre, avviato alla carriera di ufficiale di marina, morì tubercolotico a Bordighera, nel 1910; e il loro pietoso ricordo conservano i versi dedicatigli dal Pascoli: «O Manlio che tornavi a Caprera — da sola una guerra: la vita». L'altra, Clelia, nata nel 1867, adorata dal padre, richiesta ansiosamente da lui perchè lo assistesse nel trapasso estremo, fattasi donna non bella, ma di geniale, riconoscibile e rivelante nel viso qualcosa del profilo paterno, dopo la esperienza di un matrimonio infelice, si ritirava a Caprera, accanto alla madre; e prima con questa, poi sola, fino a qualche anno fa, restò custode gelosissima di quelle tombe, di quelle mura, di quei ricordi, di quei cimeli, di quell'«aura» patriottica ed eroica, che fanno di Caprera un «unicum» della vita italiana.

* * *

Questi i discendenti. E sempre, purtroppo, discordie tra loro.

La prima radice della discordia, naturalmente, risiedette nella rivalità tra' figli di Anita e quelli di Francesca. Era fatale che i primi già uomini fatti, e temprati al fuoco, e lodati da Garibaldi sul campo, e fieri della grande memoria di Anita, vedessero con occhio crucciato l'arrivo di nuovi fratellini su cui capivano che si sarebbe concentrata tutta la tenerezza del padre; ed era ovvio che gli ultimi arrivati, crescendo, avessero poca reverenza pe' fratelli lontani, a proposito de' quali, e dei cui affari infelici, vedevano il padre preoccupato e amareggiato. Si aggiunga poi una diffidenza latente di tutti verso il Canzio, accorto genovese le cui gite a titolo affettivo a Caprera si risolvevano spesso nella concessione, ottenuta da Garibaldi (che lo vedeva sempre con indulgenza perchè si ricordava dell'ora decisiva di Calatafini) di «qualcosa» che poteva giovare ad adornare la bella casa di via Assarotti, a Genova. Donde un insieme di cose, per cui nel 1912 si giunse ad aspre polemiche tra *Donna* Clelia e Ricciotti; polemiche di cui riappariva un'eco nella espressione di *Donna* Clelia vecchia, quando, a chi la complimentava, essa rispondeva: «E ricordatevi che io sono l'unica discendente legittima di Garibaldi»; alludendo per ciò al fatto che la unione di suo padre con Francesca Armosino era stata legalizzata davanti al sindaco alla Maddalena, mentre quella di suo padre con Anita non aveva avuto altro testimonio che il vento della Pampas... E a queste discordie derivanti dalla duplice unione dell'Eroe, si accompagnarono polemiche tra Menotti e Ricciotti, impegolati entrambi, come s'è visto, nella politica; e poi quella tra taluni figli di Ricciotti, diversi per temperamento, per riuscita, per destino... E di queste, l'ultimo episodio — la interdizione fatta pronunciare giudizialmente da Ezio contro la sorella Anita — è un esempio.

Però, in linea generale, prima di sentenziare troppo severamente su questi contrasti familiari, occorre tenere conto di un fatto: che la eredità di un grande nome, come quello di Garibaldi, è una eredità terribile per i discendenti. Qualunque cosa questi facciano di buono, è diminuita dal confronto; qualunque cosa questi facciano di non buono, dal confronto è aggravato. Per fare un esempio: [illegible] Mi creda. E' difficile essere nipoti di Garibaldi».

Giovanni Ansaldo

Libri ricevuti

François Mauriac - *Il bacio al lebbroso* - Garzanti; lire 1300. — François Mauriac pubblicò in volume i tre racconti «Coups de couteau» (Colpi di coltello), «Un homme de lettres» (Un letterato) e «Le démon de la connaissance» (Il demone della conoscenza) alcuni anni dopo «Le baiser au lépreux» (Il bacio al lebbroso), che era il suo quinto romanzo ma era la prima opera destinata a chiarire la sua personalità e stabilire la sua fama; ma in realtà i racconti furono scritti poco prima del romanzo. A presentare ai lettori italiani questo e quelli in un unico volume non ci ha persuasi la loro semplice vicinanza nel tempo ma il fatto che essi rappresentano i due momenti di un episodio decisivo nella formazione ed evoluzione di questo grande romanzo cattolico. Le prime opere narrative di Mauriac — per esempio «L'enfant chargé de chaînes» che fu il suo primo romanzo (uscì nel 1913 quando l'autore aveva 28 anni) — oggi, con l'aiuto delle opere successive, ci possono rivelare facilmente i loro valori; allora esse ottennero un certo favore dal pubblico; ebbero anche l'attenzione della critica; ma specie la critica a cui Mauriac era più sensibile, quella cattolica, gli dichiarò un quasi unanime, litigioso dissenso. Soprattutto la sensualità in cui bagnavano molte delle vicende e situazioni dipinte da Mauriac gli attirarono l'accusa di «luteranesimo». Quasi scoraggiato da tale incomprensione (egli stesso lo ammise nella prefazione alla raccolta dei suoi tre racconti), Mauriac cita risposta collerica. La collera gli fu una buona ispiratrice: nel «Baiser au lépreux» sono raggiunti e consolidati tutti i valori, tutti gli estremi più personali della sua narrativa naturale. Su uno sfondo diciamo pure, topografico, carico di una sensualità che non gli toglie di essere sostanzialmente conforme al Bene, si muove un'umanità sfatta e infetta, governata da avarizia, boria, avidità sensuale, ipocrisia. Dentro a questa umanità negativa si snoda la vicenda dei protagonisti, che è miserabile nel senso che è infelice, ma ciò non toglie che almeno per una parte di tali personaggi la Grazia intervenga non a salvarli dall'infelicità ma a salvarli tout court.

Doger Ceré - *La seconda guerra mondiale* - Garzanti; lire 400.

Yves Montand si trova negli Stati Uniti scritturato da alcuni «night clubs» delle principali città americane. Eccolo all'arrivo a New York assieme alla moglie, l'attrice Simone Signoret

L'AUTOBIOGRAFIA DEL CELEBRE CAMPIONE AUTOMOBILISTICO

FANGIO RACCONTA LA SUA VITA SUL FILO DEI «TRECENTO» ALL'ORA

«Non si può essere sempre i protagonisti» afferma l'asso del volante per giustificare la sua meditata decisione di abbandonare le corse

Di raro il nome di un campione sportivo appare nelle terze pagine dei giornali: la letteratura non è quasi mai il «violon d'Ingres» degli assi, nè d'altra parte le loro figure, anche nel caso di imprese eccezionali o — deprecabilmente — di morti tragiche appaiono, ai direttori dei quotidiani, talmente significative da richiedere un «elzeviro» (Coppi fu una eccezione, mi pare), o una nota di costume. Ecco perchè sembra strano, qui, scrivere un articolo su Manuel Fangio il quale, anzitutto, è vivissimo e, in secondo luogo, non ha fatto nulla di eccezionale (almeno non l'ha fatto in questi giorni) nel suo specifico campo: ha scritto invece un libro, intitolato «La mia vita a trecento all'ora».

E' un'autobiografia completa, e integrata dalle note di Marcello Giambertone, uno di quei tipi strani che vivono e prosperano all'ombra dei «divi» dello sport. Chi non li ha visti mai? Avvicinate un campione del pedale, una mezz'ala dal «piede di velluto», un famoso scattista o un pugilatore che «tira» soltanto se ingaggiato dai «grandi» del Madison, e vi troverete sempre accanto l'amico, il procuratore, il consigliere speciale, l'allenatore, il massaggiatore e il meccanico segreto, qualità che sono riunite sempre in un'unica persona, la quale ha abbastanza talento commerciale per fiutare le proposte fasulle, e per accettare quelle lucrose, nonchè possiede doti ineguagliabili di «public relations man» e, talvolta, la grinta che serve per scoraggiare i cronisti in caccia di pettegolezzi.

Giambertone è un po' uno di questi tipi: conosciuto per caso da Fangio attorno ai «boxes» di una pista italiana, ne divenne in breve il compagno più fedele nelle peregrinazioni, a trecento all'ora, attraverso le piste di tutto il mondo. Ora lo ha convinto a scrivere il libro e, per conto suo, ha inserito nel volume alcune pagine che completano la biografia del «pentacampione» (e sono, forse, le pagine migliori).

Perchè Fangio, naturalmente, non ha la penna facile. Il suo è un diario piuttosto modesto, una specie di lunga lettera quale un campione potrebbe scrivere alla moglie o ai propri «vecchi» per raccontare dei propri successi e delle proprie sfortune. Non vi si apprende molto di più di quanto abbondantemente non abbiano già scritto i cronisti sportivi. A un tecnico, poi, il libro non dovrebbe dir nulla che il tecnico non sappia già circa l'atmosfera febbrile delle corse su strada e su pista, sugli episodi segreti e meno segreti delle rivalità tra Casa e Casa, sui giochetti di scuderia e sulla vita, non certo splendida, dei «campioni» appena laureati i quali hanno, sì, fama e titoli grossi sui giornali, ma pochi soldi in tasca per pagare il conto dell'albergo.

Tuttavia il libro è per certi versi prezioso di notizie; che non son quelle relative alle corse disputate e vinte da Fangio, bensì gli intermezzi «umani» del racconto.

Juan Manuel Fangio ebbe un esordio difficile (ma chi non lo ebbe fra i «campioni»? è diventato quasi un cliché...), gareggiò con vecchie e scassate «bagnarole» che lui stesso adattava, divenne famoso prima in Argentina, e poi in Europa e quindi nel mondo. Capiva i motori, ne conosceva i difetti e i pregi, era capace di passare una notte, prima della gara, attorno all'ugello di un carburatore o a un disco di frizione. Insomma, quasi tutto scontato, in questa biografia.

Poi, invece, interviene «Giamba» (che sarebbe Giambertone) e racconta della storia di Montecarlo, anno 1957, vigilia del Gran Premio.

Fangio è lanciatissimo, tutte le case sportive sono ai suoi piedi, lui corre per la Maserati. La sera prima della corsa conosce una «deliziosa attrice parigina» ai suoi primi grandi successi; una stretta di mano e un autografo, poi Fangio si ritira nelle sue stanze. Ma bussano alla sua porta quando sta ormai per coricarsi: è un «lift» che gli consegna un biglietto leggermente profumato, e dal biglietto — con il nome della notissima attrice — esce una chiave, unita a un grosso medaglione con il nome di un grande albergo e un numero.

«Tutte a te càpitano», dice Giambertone a Fangio.

«Comprendi cosa vuol dire?», replica Fangio.

«Indubbiamente, mi appare chiaro, e ti confesso che vorrei essere al tuo posto».

«Ebbene vacci tu se vuoi. Io vado a letto». E Fangio se ne andò a dormire. Il giorno dopo vinse la corsa con grande scorno della sua graziosissima ammiratrice, che era stata molto probabilmente indotta al compromettente invito da due ragioni: la prima, una stretta amicizia con il direttore di una Casa concorrente a quella di Fangio; la seconda, un vivissimo spirito degli affari, spirito che tuttora la caratterizza, se l'abbiamo ben individuata.

Un altro episodio notevole è la famosa corsa che Fangio disputò con se stesso e con il tempo (senza nessun altro avversario) per arrivare in orario al traguardo di Monza, nel giugno del 1951. Il campione si era trovato a Parigi, alla sera della vigilia della corsa, senza un aereo per volare a Milano. Chiese a un amico un'automobile in prestito e fece i novecento chilometri al volante di una «Renault», senza fermarsi un attimo, giungendo all'autodromo lombardo due ore prima del via («non ti hanno dato la multa — commentò «Giamba» — perchè non son riusciti a leggere il numero della targa, visto come correvi»). Senza dormire Fangio partecipò a quella corsa che, per un vero miracolo, non si tramutò in una tragedia: infatti, alla famosa curva di Lesmo, «uscì» e volò nell'erba scassandosi parecchie vertebre cervicali.

Il terzo episodio è quello della sua cattura da parte dei «barbudos», cattura cui sul principio non credette nessuno a Cuba perchè lo stesso capo della polizia governativa Fernandez Miranda aveva organizzato, poche ore prima, un rapimento scherzoso di «Giamba». Fangio fu sequestrato dai ribelli, ma fu trattato con i guanti; volevano semplicemente attirare l'attenzione sul «movimento del 26 luglio». Poi fu liberato ed egli stesso si adoperò, più tardi, per mitigare la pena inflitta a uno dei suoi rapitori, catturato dalla polizia.

E poi, altre cose; puzzo di gomma bruciata, battistrada che volano in curva, serbatoi di benzina che esplodono o si incendiano o, semplicemente, perdono benzina (in corsa, a duecento all'ora), frizioni che si bloccano (una corsa, Fangio la vinse «cambiando» a orecchio), «testacoda» che si sprecano; morti, moribondi, stragi come quella di Le Mans, incontri con poliziotti che non riconoscono il campione e, quand'egli dichiara le sue generalità, si appoggiano sorridendo ironicamente al cofano della vettura e lo apostrofano: «Ah, sì, voi siete Fangio; ebbene io sono Gonzales»; pettegolezzi, amicizie e rivalità; le centinaia e centinaia di coppe, di medaglie e premi; l'affettuosa premura verso le nuove macchine che gli venivano affidate (ma poi, in corsa, quasi tutte avevano qualche difetto); i cinque campionati del mondo...

E poi? Una giudiziosa frase, che vorremmo sentire da tanti e tanti corridori (e non corridori): «Nella vita non si può essere sempre i protagonisti».

Fangio aggiunge però: «Non crediate sia stato facile». No, probabilmente non lo è stato affatto, come crediamo non gli sia stato facile mettersi a scrivere un libro. Tuttavia Fangio, ora, può dirsi vivo, sano e ragionevolmente felice. Ha perfino un posto nella «terza pagina» dei giornali. Se fosse finito alla curva di Lesmo, dopo il distratto necrologio degli sportivi, il suo nome sarebbe rimasto a vegetare negli archivi dei quotidiani, con qualche vecchio ritaglio e due o tre cliché. La gloria non resiste a lungo.

Luciano Cossetto

J. M. Fangio - M. Giambertone: *«La mia vita a trecento all'ora»*. Aldo Palazzi editore; pag. 265, lire 2000.

Re Hussein di Giordania ha fatto visita nei giorni scorsi ai capi delle tribù del deserto

NEW YORK HA RICORDATO IL FAVOLOSO TENORE

Diciotto anni di trionfi crearono il mito di Caruso

Aveva molto sofferto nella sua Napoli ma volle tornarvi quando sentì che la fine si avvicinava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, settembre

A farmi nascere l'idea di scrivere il presente articolo è stato l'incontro con un vecchio conducente di tassì di Brooklyn. A New York è costume fare conversazione col guidatore del tassì e spesso è lui stesso che la inizia. Quella notte, siccome ritornavo da un concerto c'eravamo messi a discorrere di musica e di canto, quando a un certo momento egli disse:

— Io sono vecchio... pensi, ho visto Caruso.

— L'ha sentito cantare al Metropolitan? — gli chiesi.

— Oh, no, non l'ho mai visto a Teatro. Mio padre aveva promesso di accompagnarmi al Metropolitan, ma per il costo troppo alto del biglietto non faceva che rimandare. Sa che per vedere un'opera in cui cantava Caruso bisognava pure acquistare un biglietto per uno spettacolo in cui Caruso non partecipava? Ero sicuro però che un giorno mio padre avrebbe fatto il sacrificio, forse per Natale. Se non che una sera mio padre portò a casa la notizia che Caruso s'era sentito male mentre cantava l'Elisir d'amore. Ricordo che era inverno, proprio vicino a Natale. Da allora, per diverso tempo ancora, mio padre parlò della malattia di Caruso, finchè una sera annunciò che Caruso sarebbe partito per l'Italia e che mi avrebbe accompagnato alla nave per salutarlo. Chiesi a mio padre se Caruso sarebbe ritornato a New York. — Certamente, egli rispose, appena si sarà completamente rimesso tornerà a riprendere il suo posto al Metropolitan. Non tornò più invece. Morì in Italia l'estate di quello stesso anno. Io potevo avere 14 o 15 anni; saranno dunque una quarantina di anni che Caruso è morto.

Il conducente di tassì a Brooklyn non s'era sbagliato. Enrico Caruso morì a Napoli esattamente quarant'anni fa. Napoli che gli aveva dato i natali doveva vederlo morire. «Non tornerò più a Napoli se non per mangiare un piatto di spaghetti», l'avevano inteso dire a New York.

Al Teatro San Carlo, il teatro dove da ragazzo egli aveva sognato di avere i suoi primi trionfi, l'avevano fischiato una notte di dicembre del 1901. Altre città l'avevano fatto: Barcellona e Budapest, ma non era la stessa cosa. Potè senza soffrirne mantenere il giuramento di non rimettervi più piede. Ma Napoli era la sua città, la città dove era nato, dove sua madre l'aveva avviato agli studi di canto, dove, ragazzino, tutti nel quartiere lo chiamavano «Carusiello» Carusiello, il piccolo divo... Via Sangiovanello agli Ottocalli, n. 7 in cui era nato, la chiesa di S. Anna alle Paludi dove aveva cantato nel coro, i Bagni Risorgimento dove aveva avuto il suo primo successo di cantante scugnizzo. Certo i suoi esordi in teatro non erano stati molto felici. Aveva debuttato al Nuovo in un'opera di nessun pregio, «L'amico Francesco», un lavoro che visse soltanto due o tre sere. Egli s'era fatto applaudire, ma erano pochi a credere che egli un giorno avrebbe potuto sfondare. I suoi maestri non facevano che ripetere «Il canto di questo figliolo è come vento che sibila alla finestra» oppure «La sua voce è come oro in fondo al Tevere, si fa troppo fatica a estrarla». Non pensavano che la sua cosiddetta «voce di vetro» avesse bisogno di maggior nutrimento per mostrare tutta la sua lucentezza. Aveva 20 anni, era magro come una acciuga.

Sì, Napoli era stata molto severa, addirittura crudele con lui; ma era la sua città. Quante volte Caruso dovette pentirsi di aver giurato a se stesso di non ritornarvi più a cantare. Per Barcellona e Budapest era diverso, niente lo legava a quelle città, a quei pubblici. Non era difficile mantenere l'impegno. Il mondo era così grande, ma Napoli era più del mondo, era la sua lingua, era se stesso. Con le canzoni di Napoli egli era solito chiudere i suoi concerti a New York, come a Boston, a Filadelfia, a Chicago, dappertutto negli Stati Uniti. Napoli fu sempre viva in lui. Come il nome della madre a cui si ritorna nei momenti difficili, egli invocò Napoli la terribile notte del 18 aprile 1906 in cui si trovò a vagare per San Francisco sconvolta dal terremoto. «Datemi il mio Vesuvio» lo sentirono gridare tra le lacrime. Era come dicesse: «Voglio tornare a casa». Tutto il resto non contava più, tutto il resto gli faceva paura. Il giorno venne. Certamente nel suo cuore Caruso l'aveva sempre immaginato diverso, non pensava che a farlo ritornare a Napoli dovesse essere una malattia. Tutti gli avevano amichevolmente mentito la vigilia, dicendo che il suo aspetto era buono, che sembrava il Caruso di uno due anni prima, il Caruso gioviale, amante della buona cucina, il fumatore accanito (fumava due pacchetti di sigarette egiziane al giorno). Soltanto una donna, una semplice inserviente del Metropolitan aveva esclamato incontrandolo «Oh, avete un terribile aspetto, signor Caruso». e lui: «Annie, tu sei la sola persona a dirmi la verità».

L'ultima speranza

Ma non tutte le speranze erano perdute, una ne rimaneva ed era Napoli, il suo sole, il suo cielo, il suo mare. Chi lo vide sul «President Wilson» quel mattino del 28 maggio 1921 raccontò come egli fosse pallido e magro, ma sorridente. Perchè l'importante era tornare a casa, tornarci in tempo... morire a Napoli se destino era che dovesse morire.

Aveva da poco compiuto 48 anni, da 18 era in America. Prima c'erano stati i successi di Pietroburgo, di Mosca, di Parigi, di Londra, Berlino, Vienna, quelli italiani di Milano, di Genova, di Roma e Livorno. Ma New York, l'America erano stati il luogo della sua incoronazione, il Metropolitan la sua reggia. Vi cantò 607 volte in 37 opere diverse. Si deve a Caruso se i «Pagliacci», l'«Aida» e la «Forza del destino» entrarono nel repertorio del Metropolitan, se altre, come «La fanciulla del West», ebbero la loro prima mondiale al Metropolitan. Dal 1903 fino all'ultimo anno in cui rimase in America Caruso aprì ogni stagione del Metropolitan, eccetto una volta, nel 1906, quando lasciò questo onore a un giovane soprano che faceva il suo debutto a New York. Questa cantante era la Farrar. Con lei Caruso doveva cantare tante stagioni, nella «Manon» specialmente. Dalla loro collaborazione vennero i successi più superbi, le serate più gloriose del Metropolitan. Ci fu qualche piccolo incidente tra loro. Una volta, a esempio, Miss Farrar pensò di introdurre alcune novità nella caratterizzazione del proprio personaggio di Carmen (era da poco rientrata da Hollywood) incluso un sonoro schiaffo sulla guancia del tenore. Il che non piacque a Caruso, il quale le disse: «Si ricordi signora che lei non è al cinema ma al Metropolitan». «Se non vi piace la mia Carmen, replicò la Farrar, potete sceglievene un'altra». «Non pensiamo affatto di far ciò, rispose il sempre cortese Caruso, sarà sufficiente che vi cerchiate un altro Don José». Naturalmente ogni cosa fu poi pacificamente accomodata.

Quanti ricordi, il giorno della partenza da New York. Diciotto anni di trionfi.

«Caruso viene una volta sola nella vita di un uomo. Questo è il vostro momento di ascoltare la voce più gloriosa di questa generazione» oppure «Caruso allo zenit della sua carriera canterà questa sera per voi». Così i giornali, così le scritte sui muri in ogni parte delle città, a Venver come a Omaha, Tulsa, Detroit, Montreal, Toronto... Città del Messico, 2 novembre 1919: «Quale esplosione, quale entusiasmo di pubblico ...ma il mio cuore! Esso saltava terribilmente e per poco non mi abbattevo sul palcoscenico». Cantò quella notte a un pubblico di 2200 persone, su un palcoscenico improvvisato nell'arena dei tori. Quale altra «Sansone e Dalila» può vantare un simile trionfo! Il contralto Gabriella Besanzoni divise con lui il trionfo di quella notte. Fu una delle sue ultime compagne di lavoro. Quante ce ne erano state! Nina Morgana, la Bianchini-Cappelli, Lucrezia Bori, Rosa Ponselle, la Farrar, Lina Cavalieri...

La critica più originale

Ricordi. Il concerto tenuto al Penitenziario di Atlanta nel 1913. La critica di quel concerto fu senz'altro la più originale di tutte. Fu scritta in versi sul giornale della prigione «Good words», buone parole.

Chi ne fosse l'autore Caruso non lo seppe mai. Era identificato soltanto da un numero, il 4435. Caruso conservava il ritaglio di quel giornale, conservava tutte le buone parole che erano state scritte su lui.

Senza dubbio il giorno della sua partenza da New York aveva con sè ancora il lasciapassare che la Capitaneria di polizia di New York gli aveva rilasciato. Come no? Quel «pass» era valido fino al 31 dicembre del 1921. C'era scritto: «Caruso può passare attraverso tutte le linee della polizia».

«Questo pass mi dà diritto di arrestare anche la gente?», aveva chiesto scherzosamente Caruso al Commissario di polizia. «Sicuro che sì», aveva risposto questi. «Bene, allora vado subito al Metropolitan ad arrestare l'impresario signor Gatti-Casazza». «Magari anche il maestro Toscanini» suggerì il commissario. «Perchè Toscanini?», domandò Caruso. «Via, lo sappiamo tutti che è lui che non le consente di concedere i bis!».

La nave parte. Caruso torna a Napoli... deve dimenticare la terribile notte di Brooklyn, dimenticare quell'«Elisir d'amore» dell'11 dicembre in cui per il male dovette sospendere a metà l'opera. Deve dimenticare quella vigilia di Natale in cui tutti del pubblico avevano visto tingersi di sangue il suo fazzoletto, mentre cantava la «Juve», l'opera alla quale s'era preparato con tanta passione, l'ultima sua opera. Guarire per dimenticare. Era il 28 maggio 1921, dopo due mesi Caruso moriva.

New York ha commemorato il quarantesimo anniversario della morte del favoloso tenore. 27 dischi tra quelli da lui incisi dal 1902 al 1920 hanno riportato la sua voce. S'è sentito «Dai campi», «Vesti la giubba», «La donna è mobile», «Una furtiva lacrima», «Rachel, quand du Seigneur».

Molte cose sono cambiate a New York in questi quarantanni, ma ci sono posti, come Times Square, il Metropolitan, il Bryant Park, dove il vento sembra trattenere ancora il respiro del grande tenore.

Mario Albertazzi

CRONACA DELLA CITTA'

ALLO STUDIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Verso la riforma del regolamento d'igiene

Riguarderà in modo particolare la vendita del latte e la nuova tipizzazione delle licenze di commercio

L'amministrazione comunale sta predisponendo una serie di interventi per la riforma del regolamento comunale di igiene.

L'iniziativa, che a quanto risulta è attualmente alla fase di studi ancora largamente preliminare da parte degli organi tecnici e di un'apposita commissione giuntale, verrà sottoposta prossimamente all'attenzione del Consiglio comunale, che dovrà pronunciarsi definitivamente sull'adeguamento delle norme del vecchio regolamento alle nuove situazioni in tutti i settori, e in particolare in quello della distribuzione dei generi di largo consumo.

E' soprattutto in questo campo che le moderne tecniche di produzione e di vendita hanno largamente superato le situazioni previste dal regolamento di igiene in vigore, per cui un aggiornamento è d'obbligo. Ovviamente un'iniziativa in questo senso coinvolge una massa rilevante di interessi, e comporta la modifica di abitudini inveterate, per cui indubbiamente si assisterà in sede di Consiglio comunale a vivaci discussioni e a prese di posizioni soprattutto da parte degli ambienti interessati, come sempre avviene quando le esigenze del progresso incidono su interessi preesistenti, anche se legittimi. In particolare è atteso con vivo interesse l'aggiornamento delle norme relative alla vendita del latte: come si ricorderà, su questo particolare problema si era accesa nei mesi scorsi una vera e propria guerra fra le Cooperative Operaie (che hanno iniziato a vendere latte a 10 lire in meno che nelle latterie), e l'associazione dei lattivendoli. Non è dato sapere ancora con esattezza quale indirizzo verrà adottato dal Consiglio comunale su questo particolare problema: consta tuttavia che con la modifica del regolamento d'igiene la vendita del latte sarebbe legata ai banchi refrigerati sistemati in settori separati di negozi con particolari attrezzature e struttura, quali potrebbero essere i self services.

Per quanto concerne il settore della vendita dei generi alimentari, si rileva che parallelamente alla modifica delle norme igieniche balza all'attenzione degli organi comunali un'altra esigenza, parallela e talvolta anche in contrasto con la precedente: si tratta cioè della tipizzazione delle licenze di commercio, in modo da uscire dalla attuale fase esistente nel settore per una caratterizzazione a grandi linee e una esemplificazione del sistema attuale, anche nell'intento di evitare sperequazioni fra le varie categorie commerciali e nell'ambito stesso di alcune particolari categorie. Queste sperequazioni sono appunto il risultato della determinazione di diritti acquisiti in passato anche molto lontano, e da consuetudini locali.

La nuova tipizzazione delle licenze commerciali dovrebbe inoltre essere rivolta a consentire al commercio tradizionale di resistere alla pressione esercitata dalle nuove formule che si affacciano nel settore della distribuzione attraverso le catene di supermercati e self services, che hanno d'altra parte la possibilità di operare su di una gamma di prodotti più ampia di quella dei negozi tradizionali.

Nell'ambito dell'esame e della discussione di questi problemi molto delicati, è auspicabile si giunga a una maggiore liberalizzazione e semplificazione nel campo delle licenze commerciali, fatte salve le esigenze imposte dal rispetto delle norme igieniche.

CULTURA E TURISMO

Concluso l'accordo italo-jugoslavo

La Commissione mista italo-jugoslava ha praticamente concluso i suoi lavori, che sono durati meno del previsto. Oggi sarà firmato al Ministero degli Esteri il testo dell'accordo culturale.

Naturalmente, in attesa della firma del documento, le delegazioni italiana e jugoslava hanno preferito conservare un rigoroso silenzio, riservandosi di illustrare i particolari dell'accordo subito dopo la cerimonia alla Farnesina. Comunque il fatto che la Commissione ha concluso i lavori prima del previsto lascia pensare che le due parti hanno trovato una facile via di soluzione per il problema dei rapporti culturali italo-jugoslavi. Si ha motivo di ritenere, in particolare, che le proposte avanzate dagli italiani nella prima riunione sono state accettate quasi integralmente dalla delegazione jugoslava. Del resto, è stata sin dall'inizio una buona predisposizione all'accordo, conseguenza dei frequenti contatti diplomatici e del miglioramento che si è avuto negli ultimi tempi nei rapporti fra i due Paesi.

Riunito il Comitato per il Centro di Fisica

Ieri sera si è riunito, nell'Università degli Studi di Trieste, il Comitato promotore cittadino per il Centro internazionale di Fisica teorica in Trieste. La riunione ha avuto luogo nella sala del Senato accademico. Ha presieduto la riunione il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone. Erano presenti: il dott. Ruggeri per il Commissario del Governo, il Sindaco dott. Franzil, il dott. Gerin (per il Comune), il presidente della Provincia dott. Delise, l'avv. Gerin, il dott. Spigno, il prof. Udina, il comm. Padoa, l'avv. Forti, l'ing. Scarpa, il prof. Cacciapuoti, il prof. Budini, il prof. Ramponi.

Il Comitato ha preso alcune disposizioni di massima per la visita che probabilmente faranno a Trieste il direttore generale della Agenzia internazionale per l'energia atomica, Sterling Cole, il quale si farà accompagnare dal neoeletto direttore generale, lo svedese Eklung e dai due direttori generali aggiunti. Tale visita avrà luogo nel mese di ottobre.

Inoltre, nella seduta di ieri, sono state prese in esame la situazione attuale del problema in seno all'assemblea dell'AIA (Ag. Inter. Atomica) e le varie prospettive per l'azione che la Delegazione italiana dovrà svolgere al fine di fornire concrete prove sulle possibilità pratiche e sulle garanzie che la nostra città presenta per assumere il Centro internazionale con soddisfazione di tutti.

NEI PRIMI OTTO MESI DELL'ANNO IN CORSO

Crollo dei traffici transitari attraverso i Magazzini Generali

Perdute rispetto al '60 oltre 230 mila tonnellate Sono aumentate invece solamente le merci varie

Dall'esame statistico dei traffici transitari e commerciali (esclusi, pertanto, quelli riguardanti le aree industriali) si trae il convincimento che le cose non vanno per il meglio. Può darsi che nell'ultimo trimestre si riprenda la spinta ascensionale, il che è piuttosto problematico; comunque, anche un aumento negli sbarchi e negli imbarchi attraverso gli impianti dei MM.GG., difficilmente potrebbe coprire o superare la perdita di oltre 230 mila tonnellate, conseguita nei primi otto mesi dell'annata a fronte del 1960.

Tiriamo le somme: da gennaio ad agosto i MM.GG. hanno manipolato 1.399.512 tonn. di movimento marittimo, con un deficit di 14,1 per cento sullo stesso periodo del '60. La perdita reale di traffico è stata finora di 230.588 tonnellate in volume.

Una elencazione statistica per gruppi merceologici indica quali sono le variazioni strutturali da un anno all'altro negli imbarchi e sbarchi:

Gennaio-agosto nei MM.GG. (in tonnellate)

Voci	1960	1961
carmoni e minerali ..	640.530	519.681
cereali	296.395	110.171
legname d'ogni specie .	138.444	127.032
concimi	39.483	32.591
merci varie ...	515.248	610.037
Totali	1.630.100	1.399.512

Ai primi otto mesi dovremmo sommare pure i dati di settembre, per chiudere, così, i primi tre trimestri. Da nostri calcoli — tratti dalle notizie che compiliamo per la «Vita nel porto» — il mese di settembre dovrebbe realizzare circa 215.000 tonnellate fra sbarchi ed imbarchi, contro 163.396 del settembre 1960.

Sommando ai dati precedenti quelli del settembre, si arriva al seguente consuntivo: gennaio-settembre 1961: 1.614.512 tonn; 1960: 1.793.496 tonn.; deficit; 178.984 tonn. (le cifre del settembre in corso sono, ovviamente, induttive, soggette pertanto a rettifiche). Nel quarto trimestre, il nostro porto, dovrebbe «ricuperare» circa 180 mila tonnellate in più, per far appena una «patta» col 1960. Il che è possibile, anche se difficile. Ma pur raggiungendo l'aliquota finale del 1960, il nostro emporio commerciale rimarrà sempre in deficit rispetto al movimento globale dei porti nazionali, che dovrebbero migliorare le loro posizioni tra l'8 ed il 10 per cento sulla precedente annata.

Se dai MM.GG. passiamo all'intero movimento marittimo della piazza, comprendendo, quindi, anche il porto industriale, le raffinerie, i cantieri, lo scalo legnami ecc., si arriva a questo bilancio: gennaio-agosto 1961: 3.444.930 tonn.; 1960: 3.500.921 tonn.; 1959: 2.741.689 tonn. Le cifre indicano chiaramente che rispetto al 1960 il porto registra un regresso di movimenti di circa 153.000 tonnellate. A fronte del '59 l'incremento è rispettabile, per alto è a tutti noto che il 1959 è stata un'annata disastrosa per il nostro emporio.

Nel traffico commerciale manipolato dai MM.GG. notiamo quanto segue: 1) una caduta nei traffici di carbone, conseguente al fatto che l'Austria si serve per linee interne dalla Russia, con la quale ha un trattato afferente alla fornitura di grossi quantitativi di materie prime; 2) gli arrivi di minerali per conto austriaco e cecoslovacco si sono mantenuti su un tono sostenuto e, possiamo dirlo, soddisfacente; 3) il movimento dei cereali si è polverizzato, per le ragioni che abbiamo esposto in merito al carbone; 4) nei legnami si è ulteriormente rafforzata la controcorrente di arrivi marittimi (salita in otto mesi da 28.828 a 55.443 tonn.), mentre risulta diminuita fortemente quella delle spedizioni per l'oltremare (discesa da 109.616 a 71.589 tonn.); 5) le merci varie — ed è questa la constatazione più confortante — sono aumentate, sempre da gennaio ad agosto, da 515,248 a 619,037 tonnellate, con uno sbalzo in avanti di quasi 104 mila tonnellate.

L'aumento delle «varie» si riferisce sia all'entrata, cioè allo sbarco, quanto alle spedizioni verso l'oltremare. Le merci pregiate, che sono appunto quelle varie, dovrebbero costituire il fondamento del rilancio portuale triestino, assieme ai legnami, dato che non è possibile fare eccessivo affidamento sulle merci di massa, che oscillano a seconda degli accordi stipulati dal retroterra con altre nazioni dell'interno del continente.

Per quanto riguarda il movimento ferroviario dà e per i MM. GG., rileviamo che l'Austria sta sempre al primo posto con 641.746 tonnellate (contro 988.349 del periodo gennaio-agosto del 1960), pur avendo contratto notevolmente i passaggi delle sue merci attraverso il nostro emporio. Segue nettamente nella seconda piazza la Cecoslovacchia con 176.935 tonnellate, nelle quali non sono compresi i legnami transitati attraverso lo Scalo di Servola (contro 102.382 tonn. del 1960). L'incremento nelle relazioni di traffico con il mercato cecoslovacco risente dei benefici degli accordi stipulati fra il nostro Governo e quello di Praga. Al terzo posto la Germania occidentale con 71.345 t. (contro 57.016 del 1960); indi l'Ungheria con 32.432 (contro 38.402), la Svizzera con tonnellate 18.810 (contro 16.856) e la Jugoslavia con appena t. 16.114 (contro 23.110 del '60).

Piede in fallo un mese all'Ospedale

Pochi minuti prima della mezzanotte si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il quarantunenne Egidio Buranello abitante in via Vidali 14. Egli ha dichiarato di essere caduto poco prima nei pressi di casa per aver messo un piede in fallo. Il medico astante, che lo ha visitato, gli ha riscontrato una contusione escoriata al dorso del naso con sospette lesioni ossee e la deviazione del setto nasale.

ANTEPRIMA DEL CONVEGNO DI STUDI

Decisione agli esperti per l'Istituto pedagogico

Invitati illustri specialisti che esprimeranno il loro parere sul delicato argomento - Presenza di ingegneri e architetti

L'Amministrazione provinciale in carica si è resa promotrice, fin dai primi giorni della sua attività, di una iniziativa destinata ad analizzare in maniera approfondita, con l'intervento di illustri specialisti nel campo della pedagogia, della pediatria, della psicologia e dell'architettura, i problemi di ordine pratico e organizzativo connessi all'assistenza dei bambini classificati come insufficienti mentali oppure caratteriali. L'iniziativa, che si concreterà in un convegno di studio, oltrechè ispirata da un principio sociale altamente apprezzabile, perchè destinato a vagliare e risolvere problemi che turbano la tranquillità delle famiglie e quindi della società, tende a risolvere un problema di fondo proprio dell'Amministrazione provinciale di Trieste, desiderosa di costruire una sede adatta per l'assistenza agli insufficienti mentali.

Il Presidente dott. Delise, assistito dal segretario generale dott. Leotti, dal vicesegretario avv. Pierotti, dagli assessori cav. Degano, avv. Sferco e Visintini, e con l'intervento del prof. Francesco Maria Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico, ha illustrato ieri le finalità del Convegno di studio che avrà svolgimento a Trieste dal 2 al 4 ottobre. Esso è organizzato dall'Amministrazione provinciale, sotto l'alto patronato del Ministro della Sanità sen. prof. Giardina, ed è destinato ad affrontare i problemi citati.

Il dott. Delise ha ricordato che nel programma annunciato dall'Amministrazione provinciale è prevista la costruzione di un moderno Istituto medico pedagogico. Esso è destinato a riunire i servizi svolti attualmente dall'Istituto annesso al padiglione Ralli presso l'O.P.P., dove sono assistiti quali internati una cinquantina di minori meno dotati, e dallo asilo scuola di Villa Giulia «Gino Palutan», dove sono assistiti un centinaio di bambini solo durante il giorno. Per la nuova sede dell'Istituto medico pedagogico è stata scelta l'area comunale di Villa Giulia che fiancheggia l'asilo scuola. Per quanto riguarda la realizzazione dell'opera, è stato ritenuto più utile, anzichè sentire il parere separatamente di quanti possono essere in grado di pronunciarsi su tale materia, di organizzare un convegno di studio a Trieste e di trarre da esso le conclusioni più adeguate ai fini della funzionalità che si vuole abbia il nuovo Istituto. Sono stati invitati pertanto esperti di varie Nazioni, specialisti del campo medico ed edilizio, le cui adesioni hanno assicurato preventivamente il successo dell'importante iniziativa.

Il prof. Donini, che si è assunto il gravoso impegno di curare i contatti con le personalità internazionali per sollecitare la loro presenza al convegno, di cui è la mente organizzativa, ha illustrato successivamente il programma dei lavori. Tema del convegno sono «I problemi attuali pratico-organizzativi dell'assistenza al caratteriale e all'insufficiente mentale nell'età evolutiva».

L'elenco degli invitati comprende nomi illustri di medici, psichiatri, psicologi, pedagoghi, magistrati e assistenti sociali. Ad essi vanno aggiunti architetti ed ingegneri di chiara fama, specialisti nella progettazione di istituti riservati agli insufficienti mentali. Parteciperanno inoltre ai lavori del convegno una decina di medici dell'O.P.P.

Per consentire un più razionale funzionamento del convegno, che sarà presieduto dal prof. Mario Gozzano, presidente della sezione di psichiatria infantile della Società italiana di psichiatria, è stata accolta l'offerta dell'Università degli studi di svolgere i lavori nell'aula «Venezian», dotata di un impianto per le traduzioni simultanee e nella quale è stato ampliato l'impianto dei microfoni, per consentire ad ogni intervenuto di disporre di un proprio trasmettitore.

Il prof. Donini ha precisato che i temi del convegno non sono stati elaborati su basi esclusivamente teoriche, ma tendono anzi ad un fine organizzativo pratico, appunto per organizzare meglio i servizi di assistenza agli insufficienti mentali dopo aver acquisito nuove esperienze. Fra i punti che dovranno essere decisamente chiariti figurano le stesse strutturazioni degli edifici destinati a trasformarsi in Istituti medico pedagogici. Ciò spiega appunto la presenza di ingegneri e architetti, nei cui interventi saranno messi in luce proprio tali argomenti.

Per quanto riguarda i temi delle relazioni, la prima di esse riguarderà il profilo psicologico dell'insufficiente mentale, presentata dal prof. Zazzo di Parigi.

OLEODOTTO DAGLI URALI ALL'ADRIATICO

«Pipeline» conveniente da Bratislava a Trieste

La «Kaerntner Wirtschaft», organo della Camera di commercio della Carinzia, ha dedicato un «fondo» alla politica petrolifera europea, mettendo in risalto il fatto che i nuovi oleodotti in corso di costruzione o di progettazione potrebbero mutare il «corso» del trasporto di materiali energetici, con il conseguente spostamento di raffinerie dalla costa verso l'interno del continente. Non è detto con questo che le attuali raffinerie «di mare» dovrebbero sospendere l'attività; tutt'altro! Le raffinerie esistenti hanno un campo d'azione così vasto che può benissimo coesistere con la creazione di altre nuove raffinerie all'interno del continente.

Il fatto nuovo, secondo la «Karntner Wirtschaft» di Klagenfurt e «Le Transport» di Basilea, è dato dal progetto russo di prolungare l'oleodotto Urali, Polonia, Cecoslovacchia, Budapest fino all'Adriatico.

La stampa d'oltrecortina ha già scritto in merito, facendo osservare che esiste la possibilità e la convenienza tecnico-economica di costruire la «Pipeline» Bratislava-Trieste- la quale, a prescindere dai servizi che potrebbe rendere al mercato austriaco, sarebbe in concordanza con la cosiddetta «Operations-reserve» ENI-Russia, valevole per il periodo 1961-1965, la quale prevede l'eventuale acquisto di 21,4 milioni di tonnellate di petrolio sovietico da parte italiana, oltre a 3,5 milioni di tonnellate di combustibile liquido. La «Kaerntner Wirtschaft» crede che il progetto russo seguirebbe l'instradamento di Vienna verso la Carinzia, secondo il tracciato della Ferrovia meridionale.

Fin qui i commenti svizzeri e carinziani. In sede locale non abbiamo rilevato alcuna reazione, dato che un'eventuale costruzione del cennato oleodotto dovrebbe ottenere il «placet» del nostro Governo ed al momento attuale non è dato di sapere se l'organo che gestisce il petrolio sovietico abbia o meno iniziato dei passi a Roma presso i competenti Ministeri.

Riposo extra-festivo ai lavoratori del commercio

L'Unione commercianti della provincia di Trieste informa le aziende commerciali di tutti i settori merceologici che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 11 del contratto collettivo nazionale stipulato dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo con le organizzazioni centrali dei lavoratori il 22 luglio 1961, in corso di applicazione a Trieste, i lavoratori dipendenti hanno diritto, a decorrere dal 1.o ottobre 1961, ad una mezza giornata di congedo extra-festivo secondo le norme contenute nell'articolo stesso.

Prognosi riservata per la vegliarda caduta

Con prognosi riservata è stata accolta ieri sera nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore la casalinga Maria Sabadino ved. Morelli, di 87 anni. L'anziana signora, verso le 19, mentre si dirigeva verso la via Solitro, dove abita al numero 15, aveva messo accidentalmente il piede su di una pietra perdendo così l'equilibrio.

LA CRISI AL CANTIERE FELSZEGI

Muggia solidale con gli scioperanti

Muggia ha voluto dimostrare ieri la sua completa solidarietà con i lavoratori del Felszegi, in sciopero da due settimane, con una generale astensione dal lavoro: alle 13 tutti gli uffici e tutti i negozi, bar, trattorie e botteghe artigianali hanno abbassato le saracinesche, dimostrando in tal modo la loro protesta contro ogni forma di aggravamento della situazione economica cittadina.

Come noto, l'azione sindacale delle maestranze del cantiere navale, cui si sono uniti ieri i lavoratori muggesani, trae origine dalla decisione della direzione dello stabilimento di procedere al licenziamento di 136 operai e alla denuncia di alcuni accordi aziendali, quali la modifica dell'orario di lavoro e la soppressione della mensa. La decisione dei dirigenti è dovuta alla deliberazione di rinunciare all'allestimento delle navi varate su quegli scali, come finora, limitandosi alla costruzione degli scafi.

Alle 18 in piazza Marconi, presenti oltre un migliaio di persone, le organizzazioni sindacali di categoria hanno tenuto l'annunciato comizio per illustrare alla cittadinanza la situazione venutasi a determinare in seguito al grave provvedimento. Il dott. Fabricci della Camera confederale del lavoro ha affermato che al Felszegi non manca l'attrezzatura per l'allestimento delle nuove unità e non è vero che gli operai non siano all'altezza della situazione per cui si debba ridimensionare l'attività dello stabilimento. Secondo l'oratore, invece, due sarebbero le carenze riscontrate nel cantiere: la mancanza di un'organizzazione tecnica del lavoro e quella di un organismo direttivo capace di armonizzare tutta l'attività in senso moderno, dinamico, umano e sociale, per cui ha voluto invitare la direzione del cantiere a mettersi sulla strada della collaborazione con impiegati e operai, ascoltandone i positivi suggerimenti.

Ha inoltre richiamato l'attenzione delle autorità cittadine, provinciali e di Governo sulla controversia in atto nel cantiere che egli ha definito «pseudoprivato».

Per la FIOM-CGIL ha parlato il sig. Semilli, il quale ha ringraziato la cittadinanza di Muggia per la compattezza nello sciopero di affiancamento, e ha invitato gli scioperanti a condurre la lotta compatti e decisi per una soluzione favorevole.

In mattinata gli esponenti sindacali avevano avuto un colloquio con il dott. Sbuelz, vicedirettore dell'Ufficio del lavoro, per esaminare la possibilità dell'avvio di concrete trattative sulla vertenza che minaccia di aggravarsi ulteriormente dopo l'invio delle lettere di licenziamento ad oltre cento dipendenti.

Come si ricorderà, è stato recentemente annunciato che la Società Navi Italiane S.p.A. aveva concluso un contratto di noleggio a lungo termine — e precisamente 12 anni estensibili a 15 — per una nave da trasporto di minerali, di nuova costruzione, da 16 mila tonnellate. La società, che ha sede e porto di armamento a Trieste, avrebbe dovuto trovare la convenienza di costruire la nave nella nostra zona, e infatti aveva avviato trattative al riguardo con il Cantiere Navale Felszegi di Muggia. Sembra, invece, che la Navi Italiane abbia ora avviato trattative con cantieri nazionali della Liguria, dove avrebbe trovato maggiori vantaggi economici e finanziari. A quanto consta, la società starebbe per concludere il relativo contratto soprattutto paventando che l'incerta situazione del lavoro al cantiere Felszegi possa avere ripercussioni nei termini di consegna della nave. Infatti la Navi Italiane sarebbe vincolata nel suo contratto a lungo termine da condizioni ferree che prevedono gravissime penali.

TRAGICO INCIDENTE STANOTTE IN VIALE MIRAMARE

Un morto e un ferito grave dalla motoretta contro l'albero

La vittima è un giovane di diciannove anni

Un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente della strada accaduto stanotte all'1.40 in viale Miramare a duecento metri circa dal bagno Ferroviario per chi si dirige verso Barcola. Uno scooter, targato TS 25798, guidato dal diciannovenne Lucio Strizzolo, abitante al n. 4 del Foro Ulpiano, e con sul sellino posteriore lo studente Franco Degrassi, di 21 anni, domiciliato in via Cristoforo Colombo 14, proveniva dal centro cittadino diretto verso Barcola.

Ad un tratto, forse perchè il guidatore è rimasto abbagliato da una macchina incrociante, la motoretta ha avuto uno scarto improvviso e, dopo esser strisciata con la pedana sulla cordonata del marciapiede di destra, è andata a cozzare con violenza contro uno degli alberi che costeggiano la carreggiata. Lo scooter ha percorso ancora una decina di metri con i due giovani in sella prima di rovesciarsi e di proiettarli sull'asfalto.

Lo Strizzolo, che è in possesso della patente rilasciata il 4 agosto di quest'anno, ha battuto violentemente il capo sul fondo stradale, decedendo sul colpo per la frattura della base cranica; l'amico è stato raccolto dal dott. Bruno della CRI, intervenuto prontamente sul posto, in gravi condizioni: ha riportato la sospetta frattura della base cranica e stato commozionale, per cui si è provvedut al suo urgente accoglimento nella II divisione chirurgica, con prognosi riservata.

I rilievi del grave incidente sono stati effettuati adi carabinieri del Nucleo radiomobile.

Clavicola rotta non ricorda nulla

Nei pressi del casello del dazio di Basovizza si è rovesciato ieri sera accidentalmente con la motoretta lo stradino Francesco Calzi, di 28 anni, abitante a Gropada 99. Qualcuno ha veduto il ferito a terra ed ha chiesto l'intervento della CRI. Trasportato all'ospedale il giovane, che non ricorda nulla, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo per la frattura della clavicola destra e varie contusioni

Forse oggi la verità sul pilota romeno

Chi è in realtà il giovane giunto giorni or sono nella nostra città dichiarando di essere un ufficiale pilota romeno fuggito dalla sua patria a bordo di un aviogetto di fabbricazione russa? Questo è l'interrogativo che gli uomini dell'ufficio stranieri della polizia si sono posti durante e al termine degli interrogatori. La personalità di questo individuo, che dice di chiamarsi Jon Ginea e di essere nato a Provica Campana il 29 settembre 1926, è sconcertante. Egli, che parla un perfetto romeno, ma che conosce pure il croato, cambia versione in ogni ufficio dove viene interrogato.

Su questa faccenda, per il momento, la polizia mantiene il più assoluto riserbo. E' però prevista per la giornata di oggi una comunicazione ufficiale da parte dell'ufficio stampa della Questura. Tale comunicazione chiarirà definitivamente il mistero di questo giovane transfuga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24, minima 17,7; umidità 69 per cento; pressione mb. 1020,3, in lieve aumento; temperatura del mare 22,8.

Oggi: San Girolamo. Il sole sorge alle 6.01 tramonta alle 17.49. La luna nasce alle 22.02, tramonta domani alle 13.19.

Maree - OGGI: alta alle 11.46, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 19.21, cm. 23 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.02, cm. 2 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 29 settembre 1961

MORTI: Negrelli Michele a. 61, Bracco Ferruccio a. 53, Bartoli Ermanno a. 76, Mally in Malusà Irma a. 86, Bonetti ved. Orviati Zlatka a. 67, Piscanec don Antonio a. 61, Stegel Francesco a. 45.

Nascite denunciate: 12.

ORARIO di SPORTELLO delle AZIENDE DI CREDITO

Le Aziende di credito informano che, a decorrere dal 2 ottobre, verrà osservato il seguente orario di sportello nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì:

— dalle 8.30 alle 12.45
— dalle 15.— alle 16.—

Nelle giornate semifestive l'orario di sportello sarà:

— dalle 8.30 alle 11.30

Il sabato le Aziende di credito restano chiuse.

LUGUBRE DOCUMENTAZIONE DI TANTE E TANTE TRAGEDIE

Il «Museo degli orrori» e degli errori nel Gabinetto della polizia scientifica

Morfologia del crimine per prevenire nuovi delitti - Pistola di mollica Chiave universale con alette mobili - Plastico del delitto di Longera

«Museo degli orrori», saremmo tentati di definire la rassegna di foto e di armi allineata in uno degli ambienti del Gabinetto di polizia scientifica, nel palazzo della Questura. Museo degli orrori, tanto è truce — ma anche estremamente interessante dal lato scientifico — il mondo evocato da quelle immagini, da quegli oggetti. Forse sarebbe però più vera la definizione di «Museo degli errori», che i fatti cui si riferiscono quelle testimonianze costituiscono altrettanti sbagli commessi dai protagonisti di quelle vicende tristi e luttuose. Sulla parete una teoria di fotografie — oltre un centinaio — che riproducono le scene più raccapriccianti di casi che vanno dal suicidio all'omicidio: una mostra che ispira pietà ed invita alla meditazione: è un archivio che esula dall'interesse prettamente poliziesco.

Davanti agli occhi sfila un'impressionante serie di tragedie: casi di morte violenta cercata volontariamente o dovuta ad una tragica fatalità, oppure voluta per delitto. Ecco per esempio, il tentato omicidio di via Madonnina con un coltello da cucina fissato ad un'asta di legno, sì da costituire una rudimentale lancia, il suicidio di due amanti a Opicina mediante folgorazione. Tutti fatti che hanno trovato ampia discussione in sede di cronaca nera e nelle aule giudiziarie e dei quali ancor oggi rimane il ricordo.

Il caso Di Pinto, per esempio, che tanto scalpore aveva sollevato all'epoca del ritrovamento del cadavere della moglie e dello strazio giudiziario: della sventurata Luigia Orel era stata tratta a riva irriconoscibile. Si è potuti giungere alla sua identificazione con uno speciale trattamento. Un altro caso pietosissimo è accolto nella documentazione fotografica del «Museo degli orrori»: quello del giovane caporalmaggiore morto carbonizzato nello scorso dicembre presso Grignano, in seguito alla collisione con un'altra automobile. Irriconoscibili il corpo, si è giunti alla sua identificazione attraverso la medaglietta appesa al collo, l'unica cosa intatta su quei miseri resti umani.

In apposite bacheche trovano inoltre posto tutta una serie di armi, dalla pistola ai fucili e ai mitra, che costituiscono il corpo del reato in relazione alle indagini nei casi di omicidio e di suicidio. Vi sono poi arnesi da scasso che la perfezionata tecnica ladresca ha messo a disposizione della nostra casistica: si possono ammirare così non dei comuni grimaldelli ma degli autentici attrezzi talmente perfezionati da assurgere in determinate occasioni alle caratteristiche di piccoli apparecchi atti ad aprire un gran numero di serrature complesse tipo «Yale» mediante un semplice spostamento delle alette di cui sono muniti. Estremamente interessante una pistola forgiata con della mollica di pane e brunita con del lucido per scarpe, di cui si era servito un detenuto per evadere, assieme ad altri sette compagni di cella, dalle carceri del Coroneo il 15 gennaio 1946: con quell'arma era riuscito a tenere a bada sette guardie carcerarie e a rendersi uccel di bosco, per poi ricadere nelle maglie della polizia.

In apposite vetrine sono pure custoditi numerosi reperti di sostanze stupefacenti, quali cocaina, morfina, eroina e persino dell'oppio grezzo, sequestrati negli ultimi cinque anni a trafficanti provenienti da Paesi d'oltre cortina, assieme a campioni di banconote false, in particolare banconote da mille lire, imitate molto bene anche come tipo di carta, ma rivelatesi falsificate ad un attento esame di laboratorio.

La lista potrebbe continuare ancora per un lungo tempo. Ma ci preme rilevare un'autentica opera di pazienza e di perfezione portata a termine in occasione di un delitto del quale non è stato ancora identificato l'autore, a sei anni di distanza dal fatto: l'assassinio di Antonio Zorzini, ucciso a martellate in testa, avvenuto in strada per Longera, il 17 dicembre 1955. A scopo didattico, documentativo e casistico è stato creato un plastico che figura tuttora in una stanza del Gabinetto di polizia scientifica, riproducente la casa di campagna e la scena del delitto, ricostruite unicamente sulla base del sopralluogo descrittivo e fotografico. Abbiamo potuto confrontare l'abitazione e la stanza in cui si trovava l'assassinato, quali risultano dalla documentazione fotografica seguita alla scoperta dell'omicidio; la ricostruzione è quanto di più perfetto e minuzioso si possa pretendere, anche nei minimi particolari. La posizione del corpo, la distribuzione delle suppellettili, il foro nel pavimento causato da un principio d'incendio, con cui si voleva evidentemente far sparire le tracce del grave fatto di sangue, tutto, sia all'interno che all'esterno, corrisponde perfettamente ai rilievi fotografici e alle osservazioni raccolte in una documentazione fotografica: anche il particolare delle tre lampadine che pendono dal soffitto, di cui una era bruciata. Premendo ora un pulsante, la terza non s'accende nel plastico.

E per finire, la fotografia scattata in un night cittadino che ha permesso di individuare a brevissima distanza dal fatto il ladro che s'era impossessato della borsetta di una signora: tipico caso di furto con destrezza, in cui l'esecutore è stato sorpreso in velocità dall'obiettivo del fotoreporter. Un caso, questo, che ha permesso all'infaticabile dirigente del Gabinetto di polizia scientifica, capitano Galassi, di approntare uno studio di quella parte della criminalistica che si occupa dell'esame delle varie modalità usate dai delinquenti per commettere dei reati, e in particolare furti, denominato appunto «morfologia criminale», estremamente utile anche ai fini della prevenzione dei delitti, giacchè offre ampie possibilità per l'organizzazione di servizi di vigilanza. Ne riparleremo.

(«Giornalfoto»)

La stanza dove è avvenuto l'assassinio di Antonio Zorzini, nella ricostruzione che si trova presso la Polizia scientifica: a terra, dietro la porta socchiusa, il manichino dell'ucciso

(«Giornalfoto»)

Il plastico che riproduce con assoluta fedeltà la «casa del delitto» in Strada per Longera è esposto nel museo della polizia

UN SINGOLARE FURTO A GIUDIZIO DEL TRIBUNALE

Sparì la bancarella dal Ponterosso e la merce scomparve tutta nei tombini

Morto chi portò via il carretto, è stato condannato per favoreggiamento e ricettazione, colui che lo aiutò

Un'intera bancarella — carretto e merce espostavi — era stata rubata il 14 gennaio '60; e il furto, verificatosi presumibilmente verso le 15 in piazza Ponterosso, era stato prontamente denunciato dal danneggiato, il sig. Emanuele Laporta. In breve il responsabile dell'inconsueta impresa ladresca — che diverse persone avevano notato dalle parti di via Torrebianca mentre spingeva il carretto aiutato da un'altra persona — fu identificato: si trattava di Giuseppe Pletersek, ora deceduto, il quale senz'altro ammise la propria colpa, scagionando però il suo «aiutante», il 48enne Augusto Covacich, abitante in via Beato Angelico 23. Pare che di tutta la merce rubata — in gran parte capi di vestiario — non sia stato possibile ricuperare neanche un indumento, dato che il Pletersek se ne era disfatto occultandola in vari tombini di via Udine: così, parte non vi fu più ritrovata e parte venne ritrovata assai deteriorata.

Morto il Pletersek, il processo relativo a quel furto è stato celebrato solo nei confronti del Covacich, accusato di favoreggiamento reale per essersi prestato a nascondere il carretto, nonchè di ricettazione in ordine all'acquisto di un giubbotto.

Secondo l'imputato i fatti si erano svolti nel seguente modo. Si era incontrato con il Pletersek in un buffet di via Ghega, e questi gli aveva offerto l'acquisto di un giacchettone per mille lire; aveva accettato la proposta, ma la sera stessa aveva rivenduto l'indumento, per uguale prezzo, a uno sconosciuto. Aveva aderito anche alla preghiera che l'amico gli aveva rivolto: si trattava di aiutarlo a spingere un carretto da via Torrebianca fino a un cortile di via S. Anastasio. (Non c'era niente di strano in quella preghiera dato che il Pletersek effettivamente guadagnava qualche lira aiutando in Ponterosso a spostare e spingere carretti di verdura). Giunti in quel cortile, il Pletersek aveva raccolto tutta la roba in un sacco e gli aveva detto: «Adesso possiamo andare». Ed egli gli aveva chiesto: «Dove?». «A vendere questa roba», aveva risposto l'altro. E allora: «No, non ci vengo», aveva concluso il Covacich, ritirandosi non appena avuto sentore che forse si trattava di un'azione illecita. Fino a quel momento non aveva infatti sospettato — dice — che si trattasse del provento di un furto: lo seppe solo quando glielo dissero gli agenti.

Riconosciuto ora responsabile dei reati ascrittigli, il Covacich è stato condannato in Tribunale a sei mesi di reclusione e 9 mila lire di multa.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Padovani.

Motofurgoncino rubato

Al commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentato ieri l'altro il trentunenne Francesco Peschera, abitante in via Imbriani 4, il quale ha denunciato la scomparsa del proprio motofurgoncino «Ape», targato TS 18264, che egli aveva lasciato in sosta davanti allo stabile contrassegnato con il numero 14 di via Torrebianca. Assieme al motofurgoncino i ladri hanno anche asportato il libretto di circolazione che era custodito in un tiretto della cabina del motomezzo.

Rinviato il processo per omicidio colposo

Un mortale incidente stradale si era verificato il 5 marzo '60, nei pressi del campo sportivo di Bagnoli della Rosandra. Quella sera il 53enne Ermete Bruzzone, abitante in S.M.M. inf. 1330, guidava la propria autovettura lungo la provinciale Trieste-Bagnoli: al fianco gli sedeva un amico, il gruista Antonio Olenich di 35 anni, residente in S.M.M. inf. 67. A un tratto nell'impegnare una curva a sinistra il conducente aveva perduto il controllo della guida e, sbandato a destra, era uscito di strada dopo aver abbattuto due paracarri. In seguito all'urto violentissimo, la portiera destra si era spalancata di colpo e l'Olenich era stato catapultato fuori: riportò fratture costali e del bacino e altre lesioni gravissime, e spirò un'ora più tardi all'ospedale.

Il Bruzzone è stato pertanto rinviato a giudizio per omicidio colposo: aveva affrontato quella curva a velocità troppo sostenuta; e la relativa causa doveva discutersi ieri in Tribunale, senonchè — essendo tuttora in corso le trattative fra le parti per un accordo circa il risarcimento dei danni — il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Presidente, Edel; P. M. Visalli; canc. Rachelli; P. C. Sbisà; Dif. Morgera e Poillucci.

A Roma un quartiere per i profughi giuliani

Il Comune di Roma ha creato 17 nuovi quartieri cittadini: uno di questi ha assunto la denominazione di quartiere giuliano-dalmata e risulta dalla fusione della zona della Cecchignola e del Villaggio giuliano e dalmata, creato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e che è una delle più interessanti realizzazioni dell'Ente.

Il villaggio che viene ora a trovarsi al centro del nuovo quartiere giuliano-dalmata, comprende già 304 alloggi, una zona per varie industrie e artigiani, due collegi con scuola materna e scuola elementare parificata e un convitto per ragazze frequentanti le scuole medie inferiori e superiori, la chiesa con annesse opere parrocchiali, ambulatori dell'Opera nazionale maternità e infanzia, negozi, ecc. Sono attualmente in costruzione sei nuovi fabbricati che permetteranno la definitiva eliminazione delle baracche che nel 1947 avevano accolto in Roma i primi profughi della Venezia Giulia e Dalmazia.

Sciopero dei cancellieri

Nel corso di una seduta che ha avuto luogo ieri sera il Sindacato di Trieste dei cancellieri e segretari giudiziari ha deciso di aderire allo sciopero indetto su base nazionale dalla categoria per i giorni 3, 4 e 5 ottobre p. v. L'agitazione fa seguito alla posizione assunta dal Governo nei confronti delle aspirazioni dei cancellieri e segretari giudiziari per un miglioramento del trattamento economico e per la soluzione di altri problemi della categoria.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE - Con partenza oggi pomeriggio, gita a Sappada per: Val Visdende, Malga Londo, Crode Longerin (m. 2569), Cima Canale. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

SEGNALAZIONI

Il lettore B. M. ci scrive: «Trovandomi il 28 settembre a percorrere il tragitto Prosecco-Trieste ho osservato alle 13.20 precise che esattamente all'angolo tra via dei Saltuari e via Barbariga due autobus «P» della «Carsica», uno in salita e l'altro in discesa, sono arrivati a pochissimi centimetri l'uno dall'altro e s'è evitato uno scontro solo per la prontezza dei riflessi dei due conducenti e per il perfetto funzionamento dei freni. Ho saputo dal personale che non è la prima volta che quell'angolo si rivela veramente insidioso, specie poi d'inverno, quando il terreno è bagnato e la atmosfera nebbiosa. Questo succede sopratutto per la mancata visibilità reciproca dei due autisti. Perchè non collocare uno specchio esattamente all'angolo, come ce ne sono in via Besenghi e in tanti altri punti anche meno pericolosi della città?».

«Vorrei segnalarvi un curioso episodio, ci scrive il signor G. C., capitatomi questo estate in Svizzera. Particolarmente amante della montagna decisi di soggiornare una settimana nella Regione della Jungfrau e, consultata la Guida Svizzera degli Hôtels, scelsi un albergo a Wengen. Purtroppo tale scelta non si rivelò molto felice. Tralascio molte manchevolezze, quali il doppio degli ospiti rispetto alla capacità alberghiera indicata, ma sottolineo soltanto questo incidente. Trascorso un pomeriggio ad Interlaken persi sfortunatamente il treno (unico mezzo di trasporto) che mi avrebbe consentito di arrivare tra le 19 e le 20, orario previsto per la cena. Giunsi di conseguenza alle 20.15 e per questo ritardo mi venne inflitta una multa. Credo che un simile trattamento non sia mai stato riservato ad un turista straniero in visita al nostro Paese, e gradirei, se possibile, conoscere il parere dell'Ufficio turistico del Consolato svizzero su quanto accadutomi».

Ci sembra veramente singolare il fatto segnalato dal nostro lettore e, a meno che non si tratti di un malinteso, crediamo davvero interessante il parere dell'ufficio turistico svizzero.

«In merito alla segnalazione riguardante le vie Carli e Combi, comparsa sul giornale domenica 24 c. m., è doveroso far presente — ci scrive il lettore L. M. — che non si può parlare di difettosa pavimentazione delle suddette vie in quanto non di strade si tratta ma di «viottoli di campagna» veri e propri. La pavimentazione non è stata mai nemmeno iniziata. Sarebbe ora più che logico che venissero finalmente sistemate quelle strade, a decoro della città».

Il sig. G. R. ci scrive: «Per ragioni di lavoro percorro ogni giorno il viale XX Settembre, dove abito. Da un po' di tempo ho osservato che il tratto tra via Rossetti e via Margherita è meta di un gruppo di signore che portano a passeggio i loro cani. Fino a notte inoltrata le bestie abbaiano, rincorrendosi, mentre le loro padrone si illustrano a vicenda i pregi e le qualità dei loro tesori. Io voglio bene alle bestie, ma non posso non protestare per il baccano e per quello che si rischia di calpestare sui marciapiedi».

«La fisiologia del sonno è ancora, per certi suoi aspetti, oscura. E' accertato che il corpo dell'uomo, dopo essersi mosso in varia maniera durante il cammino del sole o anche essendo rimasto in assoluto riposo, quando arrivano le tenebre avverte la necessità di stendersi ed attendere un puntuale amico, il sonno. Per ogni individuo normale, in stato di benessere, vi è per l'appuntamento un'ora particolare, che potrà venir occasionalmente variata da circostanze straordinarie (affaticamento, ingestione di alcoolici o di altre sostanze ecc.). Vi sono persone che devono attendere il sonno fino alle ore piccine ed altre, addirittura, che il sonno, crudele, non visita mai; ma i casi patologici a noi non interessano. Durante il sonno ogni processo interno del corpo subisce un rallentamento; il cuore pulsa più lento, il cervello galleggia offuscato dai vapori dei sogni in una tranquillità impossibile durante la veglia, il corpo elimina le scorie della stanchezza fisica e mentale, si ritempra per la nuova giornata. Privando l'uomo del sonno, questi inevitabilmente, come del resto avviene per ogni essere superiore, si ammala e muore ed è quindi superfluo il portare altri argomenti a corroborare l'affermazione che il sonno è necessario per la vita, pur essendo, per i suoi aspetti più immediati, quasi simile all'ultimo e definitivo sonno dell'uomo, la morte. Attorno a questa necessità umana, come del resto avviene per tutte le altre, gravitano i più vari traffici, attività, industrie; fabbricanti di letti, allevatori di pecore, oche, coltivatori di cotone, lino, produttori di sedativi, barbiturici, pigiami, e mi arresto qui, pur essendo possibile proseguire per molto ancora. Dopo tante divagazioni, forse un po' stucchevoli, vengo finalmente al nocciolo. Saprete certamente che a Trieste si sta sfondando una piazzetta con uno scavo che certo tra poco non sfigurerà accanto ai baratri del Transvaal. Mentre però nell'Unione Sudafricana si trovano i diamanti, qui da noi, pur in pieno miracolo economico, vien fuori soltanto l'umile terreno alluvionale intriso dagli spandimenti della fogna. Più sotto però, dicono, c'è il treno. Biblicamente incredulo, attendo di toccare con mano. Solo il diavolo sarebbe tanto presuntuoso da lanciarsi a criticare il progetto grandioso, sul quale eminenti ingegneri hanno perduto salute ed allegria. Io, pur essendo fortissimamente tentato, mi guardo bene di farlo, consapevole della mia incompetenza. Voglio soltanto esprimere la mia perplessità sugli inconvenienti marginali dell'opera. Già adesso il frastuono è notevole; succede poi che il detto frastuono, causato da macchine mostruose, ogni mattina inizia con qualche minuto di anticipo. Prima alle 8, poi alle 7.45 e adesso già alle 7. Questo inesorabile procedere verso l'ora della «dona del late» mi fa pensare che ci sia la speranza di arrivare a desensibilizzare a tal punto, attraverso un processo di mitridatizzazione, i malcapitati abitanti delle case attigue alla infernale piazzetta, che lo scoppio notturno delle mine sembrerà un languido accordo d'arpa. Personalmente, essendo giovane e sano, non me ne preoccupo eccessivamente. Non so però cosa succederà a molte altre persone più sensibili o malate o anche soltanto bisognevoli di un riposo più profondo. Questa continua sottrazione di sonno (che come abbiamo già visto è essenziale per la salute) probabilmente manderà le persone sensibili dal neurologo, perturberà la guarigione dei malati e darà da fare alla vostra rubrica. Se poi c'è qualche individuo dai nervi già scossi, non è da escludere che si verifichi qualche episodio veramente grave. Non c'è niente da fare, lo so bene. Ma è sconfortante che si possa, impunemente e liberamente, attentare alla salute altrui rubando una cosa preziosa come il sonno. Frido Mayer».

«Ogni famiglia ha la sua pecora nera. Fra le strade della nostra città — ci scrive il lettore M.B. — la pecora nera è costituita da via Sara Davis, specialmente la parte superiore della stessa. Un'immensa selva di erbacce e di cespugli ricopre il selciato che da mesi nessuno, tranne qualche privato, pulisce. La fognatura non esiste in molti stabili. L'unico segno di civiltà che vi si trovava è stato tolto: una volta al giorno passava uno spazzino e provvedeva al ritiro delle immondizie di ogni singolo stabile; ora nemmeno quello compare più. Si decidano le autorità competenti a provvedere per queste deficienze che ci fanno arrossire dalla vergogna dinanzi agli amici e agli ospiti».

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 24 corrente il lettore G. D., a nome di un gruppo di assistiti dall'ENPAS, ci scrive: «Riteniamo opportuno far presenti alla presidenza dell'ENPAS alcuni punti di capitale importanza che nella versione dell'Ente appaiono piuttosto sibillini, incompleti e tutt'altro che convincenti. Riteniamo infatti, anche dopo le delucidazioni rese, che la gran massa degli assistiti continuerà a protestare come prima, dentro e fuori della sede, per il trattamento oggi in uso a Trieste. Più specificamente ci riferiamo alle cure iniettive intramuscolari che, a differenza di prima, sono ora obbligatorie per tutti presso la sede dell'ENPAS, dove ogni giorno si affollano turbe di malati bisognosi di cure i quali, superata una certa aliquota, vengono respinti. Un tanto vale anche per le visite. E non si tratta qui di iniezioni endovenose per le quali è previsto l'intervento medico, ma di semplici iniezioni intramuscolari praticabili benissimo a domicilio a cura degli interessati. La sede dell'ENPAS, oltre a ciò, è fuori di mano e per raggiungerla è necessario il tram, con una spesa tra andata e ritorno di circa 100 lire; se si tiene conto che il costo di una comune fiala è di 115-130 lire, l'assistenza a che cosa si riduce? E non vale poi l'osservazione fatta dalla presidenza che la regola ambulatoria in vigore è eguale per tutta l'Italia in quanto proprio nelle altre città italiane gli ambulatori sono quasi tutti situati al centro, e quindi a portata di mano.

Non si potrebbero allora prevedere una eccezione, magari per i vecchi che hanno oltrepassato la settantina, autorizzando i medici a rilasciare, su richiesta degli interessati, la ricetta per la cura a domicilio anzichè in ambulatorio? E' una soluzione giusta e compatibile con la legge, che invitiamo la presidenza dell'ENPAS di Trieste a prendere in considerazione.

Un altro appunto è questo: perchè a qualche ritardatario — giustificato — non si rilascia lo scontrino della visita, per farlo ritornare il giorno «dopo»? Anche qui basta un poco di buona volontà e comprensione. Questi, per sommi capi, gli inconvenienti più gravi che complicano il servizio di assistenza e generano confusioni e lamentele nel pubblico degli assistiti dopo la entrata in vigore delle nuove norme».

La lettrice V. D. ci scrive: «Vi prego di chiarire se il reddito del coniuge di un pensionato statale deve essere di 10 mila o 30 mila lire mensili per non dare diritto all'aggiunta famiglia. Agli altri redditi del coniuge va accumulata anche la pensione della Previdenza sociale?».

Per non dare diritto all'aggiunta famiglia il reddito del coniuge di un pensionato statale non deve superare le 10 mila lire. In questo caso il reddito deve essere di solo lavoro, e non si accumula la pensione della Previdenza sociale.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Avranno luogo lunedì all'Istituto Nostra Signora di Sion le cerimonie di apertura dell'anno scolastico, cui sono invitate tutte le allieve. Alle ore 9 verrà inaugurato l'anno scolastico per le studentesse della scuola media, del liceo linguistico e dell'Istituto magistrale. Alle ore 10 seguirà la cerimonia di apertura per le elementari. Nell'occasione si ricorda che la Casa del bambino inizierà la sua attività il 15 ottobre.

* * *

L'inaugurazione del nuovo anno scolastiso avrà luogo lunedì 2 ottobre nella scuola media statale «Alessandro Manzoni» di via Foscolo 13. Tutti gli alunni, compresi quelli della succursale di largo del Pestalozzi 1, si raduneranno nel cortile della scuola; quelli delle classi prime alle ore 9.30 e quelli delle classi seconde e terze alle ore 10.30. Le lezioni avranno inizio martedì 3 ottobre secondo l'orario che verrà comunicato. Alle ore 10.30, verrà celebrata la Messa propiziatrice nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

* * *

La presidenza del Liceo-ginnasio «Dante» invita gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie ad assistere alla Messa propiziatrice del nuovo anno scolastico che sarà celebrata lunedì 2 ottobre alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Le classi sono convocate come segue: martedì 3 ottobre ore 9: IV ginnasio; ore 9.30: V ginnasio; ore 9.45: I liceo; ore 10: II liceo; ore 10.45: III liceo.

* * *

Alla Scuola di avviamento industriale di San Sabba, via Riccardo Zandonai 4, la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico, avrà luogo con la Messa celebrata nella chiesa della (Beata Vergine del Soccorso in piazzale Valmaura) lunedì, alle ore 8. Le lezioni avranno inizio il giorno successivo con i turni indicati all'albo della scola.

* * *

Il giorno 3 ottobre 1961, alle ore 8.30 avrà inizio, con la Messa nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, l'anno scolastico dell'Asilo-scuola provinciale «Gino Palutan». Gli alunni potranno usufruire dell'automezzo messo a disposizione dell'Amministrazione provinciale, che seguirà il normale percorso degli scorsi anni, con lo stesso orario. Dopo la Messa gli allievi rimarranno all'Asilo-scuola fino alle ore 16.

* * *

La presidenza della Scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che il nuovo anno scolastico avrà inizio il giorno 2 ottobre e verrà inaugurato con la celebrazione della Messa nella chiesa della Madonna del Mare. Gli alunni si raduneranno alle ore 10 in piazzale Rosmini, davanti al sagrato della chiesa. Dopo la funzione gli alunni delle prime classi si recheranno a scuola, mentre quelli delle seconde e delle terze classi potranno rincasare.

LE ORE DELLA CITTÀ

Apertura delle scuole

significa acquisto di calzature per i bambini. Il nostro invito a fare acquisti alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 è suggerito dal fatto che alla *Calzoleria Viale* trovate un razionale assortimento di calzature da bambini delle marche BORRI, AEROPLANO ed altre di fama internazionale.

Luci in grotta

Domenica 1.o ottobre con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, come previsto dal calendario di dette manifestazioni. Il pubblico potrà raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi da Prosecco in coincidenza per Borgo Grotta. Sia da Opicina che da Prosecco la grotta è raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Deviazione «3» e «8»

La Direzione del Servizio Autofilotranviario dell'Acegat, comunica che con il giorno 1.o ottobre p. v. non verrà più effettuata la deviazione stagionale delle linee «3» e «8» lungo la Riva Traiana (Bagni).

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8, comunica di avere aperto una filiale in corso Garibaldi 7.

Scuola ufficiali marconisti

Con il minimo titolo di studio vi formerete una posizione. Presso l'*Istituto Italiano di Radiotelegrafia prof. Capitanio* sono aperte le iscrizioni al nuovo corso serale per ufficiali marconisti: durata 14 mesi, insegnamento ed attrezzamento moderno. Informazioni viale XX Settembre 1 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Signore!

la Casa Inglese HANORAH informa che i suoi famosi prodotti d'alta cosmesi si trovano in concessione presso la Profumeria Nora via Carducci 20 (Tel. 96916).

Calzature «Dario»

La svendita di tutta la merce sotto il costo continua ancora pochi giorni. Per cessazione di commercio si vende tutto a prezzi mai visti. *Calzature Dario*, corso Italia 6.

Danze alla Ginnastica

Domani 1.o ottobre inaugurazione dei trattenimenti danzanti per soci, studenti ed invitati. Presso la segreteria sociale continua il rilascio degli inviti.

Paradiso danze

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una nella meravigliosa sala da ballo di Trieste si danza con orchestra. American bar - Posteggio interno.

Scuola Enenkel

Battisti 22, tel. 38-800. Corsi scuole medie ed avviamenti, istituti superiori, ricupero anni, doposcuola, contabilità, stenografia, dattilografia, lingue, traduzioni.

Veglioncino «d'Autunno»

Questa sera a Muggia, «Sala Dante», dalle ore 21 alle 2. Suonerà il complesso i «Jolly».

Cucine componibili

in metallo porcellanato, delle rinomate Case Homelight, CAM, Landi, in esclusiva da *Balcor*, via San Maurizio 2 - I piano. Facilitazioni di pagamento.

Rifugi chiusi

La Società Alpina delle Giulie informa che i rifugi Luigi Pollarini e Guido Corsi all'Jof Fuart sono stati chiusi in questi giorni, e che il rifugio Attilio Grego a Sella Sodadogna verrà chiuso il 9 ottobre; il rifugio Fratelli Nordio-Deffar resta aperto tutto l'anno.

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Occasione rarissima

E' un momento veramente propizio per arredare la Vostra casa risparmiando. Dal 2 ottobre il negozio specializzato della ditta *E. Cadel & C.* sito in via S. T. Xydias n. 6 angolo viale XX Settembre 18 ve ne dà l'occasione. Svende a prezzi di costo le carte per pareti in deposito e ribassa anche i prezzi di tutti i suoi prodotti: colori, vernici, cornici, pennelli, articoli per belle arti, plastica, stucchi decorativi ecc. Approfittatene subito, solo per pochi giorni.

Festa dei visinadesi

Il programma dei festeggiamenti organizzati dalla «Famea Visinadese», per onorare il loro Patrono S. Gerolamo, prevede per domani, domenica 1.o ottobre alle ore 17 la Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (androna della Torre 2) ed alle ore 18, la consueta bicchierata accompagnata con musica e canti, nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico, 2.

Daneo a Buenos Aires

Apprendiamo che il pittore concittadino Renato Daneo, la cui attività ha avuto tante affermazioni negli ultimi tempi, ha ricevuto, da parte del Sottosegretario della Cultura della Repubblica Argentina, il dott. Rafael F. Squirru, l'invito per una mostra personale nelle sale del Museo d'Arte Moderna di Buenos Aires. Questo riconoscimento, che viene riservato ai più tipici rappresentanti dell'arte europea, è un premio che onora l'artista e la città. La mostra verrà inaugurata nel prossimo dicembre e, in tale occasione, la direzione del Museo pubblicherà un catalogo illustrato, curato dal noto scrittore Ariel Canzani D. che detterà una presentazione del nostro pittore.

La Lega a Cavazzo

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza una gita sociale a Cavazzo per il 1.o ottobre p. v. in autopullman con partenza da piazza S. Caterina alle ore 7. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria della sezione giovanile tutti i giorni dalle ore 19 alle 20.

RISULTATI DELL'AUTOPSIA ESEGUITA IERI

Ucciso dalla paralisi il lettore del «giallo»

Così è morto il commerciante trovato cadavere sull'erba della pineta presso borgo Grotta Gigante

L'autopsia eseguita ieri pomeriggio dal prof. Renato Nicolini sul corpo del commerciante Virgilio Weissmann rinvenuto cadavere l'altro pomeriggio nella pineta di Borgo Grotta Gigante, ha stabilito che la morte è dovuta esclusivamente a cause naturali: scompenso cardiaco. L'uomo è rimasto dunque vittima di un attacco cardiaco che lo ha fulminato mentre stava leggendo un libro giallo, disteso nel sottobosco della pineta.

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, tre militari dell'82.o Cavalleria, in libera uscita, hanno fatto la macabra scoperta, mentre passeggiavano per il bosco. Erano circa le 16 e il commerciante era già morto da 24 o 27 ore. Il corpo del Weissmann era stato trovato disteso su di un impermeabile nuovo di zecca, con gli occhiali in sella al naso e un libro giallo aperto a metà tra le mani. Alla sua destra, sull'erba, c'erano due pacchetti di sigarette e una scatola di cerini, mentre sulla sua sinistra giaceva una bottiglia con due sole dita di vino rosso e un cartoccio con un po' d'uva. Il corpo non presentava alcuna traccia di violenza per cui era stato subito scartato l'idea di un delitto. I casi perciò erano due o il commerciante s'era suicidato ingerendo qualche sostanza tossica assieme al vino, oppure — come è stato confermato dalla autopsia — si trattava di una morte naturale.

A circa cento metri dalla salma era stata lasciata in sosta una vettura di grossa cilindrata, con la quale — evidentemente — il Weissmann aveva raggiunto l'Altipiano.

Il camion ubriaco a zig-zag nella notte

Il vino può giocare dei brutti scherzi. Ecco quanto è capitato, la sera del 6 aprile '60, al bracciante Luciano Bisiacchi di 31 anni, abitante in via delle Docce 11. Due agenti della Squadra traffico in servizio di perlustrazione nel rione di San Sabba, stavano transitando lungo piazzale Cagli, quando dall'autorimessa di via Pietraferrata videro uscire in velocità un grosso camion, che imboccava in piena andatura via Magni, procedendo a zig-zag. Gli agenti si misero all'inseguimento.

Il camion percorse la via Puccini, sempre a zig-zag e sempre a velocità sostenutissima; la corsa, dopo un centinaio di metri, si arrestò nel modo più fragoroso. Sbandando completamente a destra, il veicolo era andato infatti a cozzare contro una macchina regolarmente in sosta. Dopodichè gli agenti videro il mezzo manovrare in marcia indietro e andare così a sbattere in pieno contro un palo di sostegno della rete elettrica. Lì infine si arrestò e ne discese lo... stravagante conducente: era il Bisiacchi. Versava in stato di etilismo, aveva guidato pur essendo sprovvisto di patente. E pertanto venne denunciato quale responsabile del furto del camion (che era di proprietà della ditta d'autotrasporti «La Milanese» alle cui dipendenze il Bisiacchi lavorava) e di una cassa di ricambi per auto e due rotoli di amianto, che si trovavano a bordo dello stesso automezzo; nonchè di ubriachezza, di guida in stato di ebrezza e senza patente.

Comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, il Bisiacchi ha narrato che quella sera aveva fatto ripetutamente tappa nelle trattorie del rione; uscito dall'ultimo esercizio, non aveva più trovato la motoretta che vi aveva parcheggiato davanti l'uscio (erano stati gli amici a nascondergliela perchè non vi si mettesse alla guida nello stato in cui versava), e allora — chissà perchè — aveva pensato di tornare a casa mettendosi al volante del camion.

Riconosciuto infine responsabile delle quattro imputazioni mossegli, il Bisiacchi è stato condannato alla pena complessiva di 15 giorni di reclusione e sette mesi di arresto, nonchè di 3500 lire di multa e 32 mila di ammenda.

Presidente, Edel; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Padovani.

Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato verso le 18 di ieri all'ospedale maggiore il pensionato Remiglio Ferman, di 68 anni, abitante in via Carpison 11. Ancora verso le 11 di martedì scorso l'anziano signore, mentre usciva di casa, aveva accidentalmente posto un piede in fallo finendo al suolo. Aveva riportato la frattura del femore destro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

†

E' spirato oggi, dopo lunga malattia

Carlo Morpurgo (Lupo)

Lo partecipano desolati la moglie MARIA BESSO, i figli ANITA con il marito ANDREA POLLITZER e i figli ADRIANA e ALFREDO, LIVIA ved. GHOBERT, MARIO con la moglie VIVIANA ROCCO e i figli MANUELA e MICHELE, insieme all'affezionata VALENTINA ROSSO.

Roma, via G. Carducci 4.
Roma, 29 settembre 1961.

Soc. Zega e C.i

† Il 28 corr. spegnevasi serenamente

Ermanno Bartoli

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIA, BRUNO, ROMANO, ORESTE (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente, alle ore 16.30, dalla Cappella di via Pietà.

Ringraziano il primario prof. G. Macchioro, il dott. Magris, un grazie particolare al medico curante dott. Nicolò Pavlidis, alle suore e al personale tutto della IV Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Fam. BARTOLI

† Il 28 corr. all'età di 87 anni, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara e amata moglie, mamma e nonna

Irma Mally in Malusa

Ne danno il triste annuncio il marito MATTEO i figli, le nuore, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie di

Carlo Strukel

ringraziano profondamente tutti coloro che onorarono la Sua memoria. Un grazie particolare al medico curante dott. Turchetto e l'infermiera.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

dott. Giorgio Trauner

i familiari, con profondo rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 30 settembre 1961

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara

Ida Benetton

il marito ed il figlio La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

UN INCREMENTO DEL 58% NEL PRIMO SEMESTRE '61

Forte aumento degli sbarchi di legnami nei porti adriatici

Miglioramento dei contatti marittimi di linea
La funzione promozionale della Fiera di Trieste

L'Adriatico si inserisce sempre più strettamente nel traffico nazionale e transitario del legname in genere e della cellulosa. Fortissimi aumenti negli sbarchi sono stati registrati nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1960; difatti, prendendo per base le statistiche dei porti di Trieste, Monfalcone, Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi e Barletta, si ha, per il periodo gennaio-giugno di quest'anno, un volume di sbarchi, fra legnami e cellulosa, pari a 314.212 tonn., contro 199.785 tonn. del 1960, con un aumento superiore al 58 per cento.

Le maggiori consistenze dei traffici in arrivo via mare riguardano i porti dell'Alto Adriatico, da Trieste a Ravenna, con un insieme di sbarchi pari a 275.973 tonn. (nel 1.o semestre del 1960: 186.245 tonn.). Seguono Ancona, nel Medio Adriatico, con 22.268 tonn. (contro 6.624 tonn.), e Bari, Brindisi e Barletta, nel Basso Adriatico, con 15.779 tonn. (contro 6.916 tonn.).

In testa, nelle manipolazioni di legnami e di cellulosa o di materie prime per la cellulosa in arrivo via mare, sta il complesso portuale di Trieste e di Monfalcone che ha operato 138.436 tonn. contro 81.035 del 1960. E' da notare che, mentre Trieste opera allo sbarco legnami pregiati e alcune partite di resinosi sovietici, Monfalcone, con altre 80.000 tonn. di arrivi, serve i complessi industriali dell'immediato entroterra con tronchetti per cellulosa e con cellulosa. Segue, a breve distanza, Venezia con 122.252 tonn. a fronte di 70.421 tonn. del 1960. Terzo porto è Ancona (22.268 tonn. contro 6.624) e quarto Ravenna (15.485 tonn).

I legnami che giungono in Adriatico constano in netta prevalenza di essenze esotiche, provenienti dall'Asia meridionale, dall'Africa occidentale - Golfo di Guinea e dalle Americhe. Seguono i legnami dolci, i tondelli da cartiera e la cellulosa di provenienza nordica (Svezia, Finlandia e Russia). I forti aumenti registrati fra il 1959 e il primo semestre di questo anno vanno attribuiti all'irrobustimento dei servizi marittimi e all'istituzione di nuove linee adriatiche. L'Africa occidentale è oggi collegata con l'Adriatico dalle linee del Lloyd Triestino (servizio regolare con le tre navi «bianche» della classe «Rosandra», e altro servizio di rafforzamento servito da due «Liberty»); della Navigazione Libera Giuliana, che si avvale di quattro «Liberty» e di una nave di rinforzo di minor tonnellaggio, e di cui è «exclusive cargo-broker» l'«Adria Lines» di Trieste; della «Scindia Navigation Cy.» di Bombay (le cui navi, prima di entrare in Adriatico, effettuano la circumnavigazione del continente africano) e della «Brodospas» di Spalato. I collegamenti con l'Africa orientale sono attuati dalle unità lloydiane e dal «Joint-Service Sperco-KPM». I contatti con l'Asia monsonica sono espletati da navi lloydiane e dai servizi regolari delle linee jugoslave per l'India-Pakistan-Birmania e per l'Estremo Oriente.

Da poco tempo anche la finlandese «OY Finnlines» ha allestito un servizio regolare tra il Baltico e l'Adriatico con unità moderne che toccano i porti di Ancona, Venezia, Monfalcone e Trieste. Le unità trasportano in prevalenza tronchetti da cartiera e cellulosa che sono destinati alle Cartiere del Timavo, alla Sna-Viscosa e ai [illegible] gruppi industriali del Veneto. Pure attivi sono i contatti con l'Adriatico delle unità russe o noleggiate a tempo dalla «Sovfracht» di Mosca.

Al fine di perfezionare le strutture di carico, scarico e di deposito, la CILLE ha dovuto prendere in affitto una vasta area del Porto industriale di Zaule per depositi e per un nuovo impianto di lavorazione.

L'incremento dei traffici legnamiferi e affini ha avuto, del resto, dei riflessi positivi in occasione del convegno adriatico tenutosi a Trieste il 19-20 maggio scorso e al quale hanno presenziato gli esponenti di una quarantina di Associazioni provinciali degli industriali. Già in quell'assise, ad alto livello tecnico, si è posto lo sguardo sulle funzioni dei porti adriatici e sull'incremento delle attività industriali costiere. Oggi le cifre statistiche surriportate, afferenti ai traffici di legnami e di cellulosa, confermano la validità delle osservazioni che sono emerse nell'accennato convegno.

Nel primo semestre dell'anno, dunque, i porti italiani del versante adriatico hanno manipolato, nei soli sbarchi, quasi 315 mila tonn., fra legnami in tronco, segati e cellulosa; il che fa presumere che a fine d'anno la quota complessiva supererà le 600 mila tonn. A queste cifre bisogna aggiungere anche gli imbarchi per l'oltremare, che assommano a più di 80 mila tonn., di cui 72.026 afferenti al porto di Trieste, il quale — come ormai è ben noto — è il primo emporio mediterraneo per lo smistamento dei segati resinosi di produzione centroeuropea.

Le considerazioni suesposte convalidano anche la funzione mercatistica della Mostra internazionale del legno della Fiera di Trieste, la quale ha superato il primo decennale riscuotendo unanimi consensi nel mondo operativo euro-africano.

L'Adriatico, pertanto, non dispone solo di porti operativi per i legnami e la cellulosa, ma anche di una razionale e funzionale manifestazione fieristica, che è unica del genere in campo europeo, giacchè ospita non solo campionature di legnami continentali ma anche una ricchissima gamma di prodotti tropico-equatoriali e una rassegna dell'Ente nazionale carta e cellulosa. La funzione fieristica triestina è, perciò, un elemento di grande importanza per la «promotion» degli affari, di cui può fruire tutto il versante orientale d'Italia.

UNA MESSA A PUNTO DELLA C.I.S.L. SUI PROBLEMI DI CATEGORIA

I pensionati della Previdenza sociale e gli attesi provvedimenti ministeriali

Raffronto con gli aumenti concessi negli Stati Uniti d'America
Sollecitazione ai Ministri competenti da parte del presidente Fanfani

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, ci invia questo articolo comparso sul giornale «Conquiste del pensionato», inerente i lavori in corso attinenti i futuri aumenti delle pensioni dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, articolo che volentieri pubblichiamo.

Il morale dei pensionati della Previdenza sociale, pesantemente a quota «zero» per la cronica deficienza di pecunia e per la opprimente afa della passata estate, si è lievemente rialzato alla notizia, divulgata dalla radio e dai giornali, che il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, riprendendo l'attività di Governo dopo una breve sosta feriale, ha nuovamente sollecitato i Ministri competenti ad iniziare i lavori preparatori delle misure che dovranno essere prese in ordine all'aumento dei minimi di pensione.

Diciamo che l'on. Fanfani ha «nuovamente sollecitato ecc.», poichè, per la verità, il Presidente del Consiglio, già alla fine dello scorso luglio, nel corso di una riunione del Consiglio, aveva affidato tale incarico ai predetti Ministri. Che la notizia abbia carattere ufficiale è ormai fuori dubbio, almeno per noi, anche perchè essa è stata ribadita dall'on. Bruno Storti, segretario generale della CISL, durante un discorso da lui rivolto, il giorno 6 corrente, ad un gruppo di pensionati milanesi in visita alla sede confederale di via Po n. 21.

Benissimo: i vecchi lavoratori hanno quindi motivo di sentirsi più sollevati, dopo tante incertezze, [illegible] vi [illegible], attendere la conclusione dei lavori svolti dai Ministri competenti per conoscere in quale misura e da quale data i miglioramenti verranno concessi.

Per incoraggiare il Governo ad avere la mano più «larga» possibile nel dare ai pensionati il tanto sospirato sollievo, riportiamo quanto è stato fatto recentemente negli Stati Uniti d'America in materia di miglioramenti delle pensioni, [illegible] SIS.

Con un importante emendamento alla legge di sicurezza sociale - Social Security Act» approvato dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato, già firmato dal Presidente Kennedy, entreranno in vigore da questo mese i miglioramenti seguenti:

1) Aumento della pensione minima, finora concessa a 2 milioni 175.000 lavoratori, da 33 dollari (lire 20.400 circa) a 40 dollari (lire 24.800 circa) mensili.

2) Aumento del 10 per cento alle pensioni di riversibilità concesse a 2.525.000 vedove.

3) I lavoratori potranno ritirarsi a 62 anni con pensione ridotta invece di attendere il limite dei 65 anni; da notare che i lavoratori in regola con i versamenti al «Fondo di sicurezza sociale» ricevono a 65 anni una pensione mensile di circa 127 dollari (lire 78 mila circa): in base all'emendamento lo stesso lavoratore ritirandosi a 62 anni avrà diritto ad una pensione mensile di 101 dollari (lire 62 mila circa).

4) Aumento dei contributi versati dal Governo federale agli Stati per l'assistenza agli anziani, ai ciechi, ai minori a carico, ai lavoratori infortunati.

Come vedesi, le nostre pensioni minime, e non soltanto le minime, sono ben lontane dalla misura delle pensioni americane. Non pensiamo nemmeno lontanamente che da noi si possa giungere a tanto, però qualche cosa di più sostanzioso, soprattutto di più equo, di quanto è stato fatto in passato crediamo sia nell'ordine delle cose possibili. Per quanto riguarda la decorrenza dei futuri miglioramenti, è interessante rilevare che in America non si è atteso l'inverno per aumentare le pensioni: altrettanto si può fare da noi solo che soccorra la buona volontà del Governo e del Parlamento.

E' certamente un grande merito per l'on. Fanfani l'aver fatto rinascere la speranza nel cuore dei pensionati e sta in lui il tramutare questa speranza in certezza. Lo esortiamo però a far presto, molto presto, perchè i pensionati non hanno tanto tempo per attendere.

I rimanenti giorni di questo settembre devono essere sufficienti per preparare il provvedimento migliorativo e ottobre è propizio perchè il Parlamento lo sanzioni con la sua approvazione.

Questa dimostrazione di buona volontà chiedono al Governo i pensionati della Previdenza sociale, per far fronte con animo più sereno ai rigori dell'inverno meteorologico e all'inverno della loro vita. Il deluderli ancora una volta vuol dire rinfocolarne i propositi eversivi, poichè la miseria è sempre stata ed è cattiva, cattivissima consigliera.

SONO ALLIEVI DELL'ISTITUTO «ALESSANDRO VOLTA»

Tre studenti premiati dal Rotary Club triestino

L'ing. Candussi ha parlato della filodiffusione e della prossima attività del secondo canale TV

Alla consueta riunione rotariana tenutasi giovedì scorso il presidente grand'uff. Bruno Astori ha compiuto il gradito gesto di consegnare a tre giovani triestini una borsa di studio e due premi di profitto costituiti dal 186.o Distretto del Rotary Club.

I giovani studenti premiati sono: Giulio Marchesini, che ha vinto una borsa di lire ottantamila, e Bruno Barbati e Giorgio Lesizza ai quali sono andati due premi di profitto rispettivamente di ventotto e ventisettemila lire. I tre giovani, che appartengono tutti all'Istituto tecnico industriale A. Volta, erano accompagnati dal loro Preside, prof. Dalla Rossa, rotariano del nostro club, il quale ha approfittato della lieta circostanza per illustrare brevemente ai soci presenti la importanza e l'efficienza del nostro Istituto che è in continuo sviluppo ed in rapido progresso.

L'Istituto Volta, è considerato uno dei migliori d'Italia e questo suo alto livello, ha detto il preside Dalla Rossa, è anche realizzato per la ottima qualità degli allievi. L'anno scolastico che sta per aprirsi vedrà un afflusso di oltre quattrocento studenti nelle nuove classi sicchè sempre più urgente e pressante si fa il problema della nuova sede per un Istituto che ha tanti meriti e così forti fermenti di vitalità.

I rotariani presenti, che avevano prima tributato molti e calorosi applausi ai tre giovani premiati, hanno manifestato il loro compiacimento e consenso col prof. Dalla Rossa [illegible]

Oratore della riunione rotariana è stato l'ing. Guido Candussi che ha parlato del nuovo servizio della filodiffusione e sulla prossima attività del secondo canale televisivo. Sia la filodiffusione che incomincerà a funzionare domenica sia il secondo canale TV che inizierà il 4 ottobre sono argomenti di grande interesse sia dal punto di vista delle realizzazioni tecniche, sia dal punto di vista cittadino, sicchè le parole dell'oratore sono state seguite con grande interesse e lungamente applaudite.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico all'Auditorium

Franco Ferraris è un direttore di tutta tranquillità. Uno di quelli, cioè, che fanno subito un senso di sicurezza perchè tengono saldamente in pugno l'orchestra, e mirano anzitutto all'equilibrio dell'esecuzione. Si sente che ha una larga esperienza e tutti ricordano che il suo saldo piglio gli valse una bella affermazione nell'ultimo premio Trieste. Il direttore ha ricavato iersera dall'Orchestra filarmonica di Trieste un suono compatto, certamente più chiaro che suggestivo, sicchè le sue interpretazioni hanno avuto, soprattutto, la caratteristica della concretezza. Come già la iniziale suite «Gli uccelli» di Respighi, anche la schubertiana «incompiuta» è stata inondata di luce. In chiusa «La Moldava» ha notevolmente ingrossato le sue onde ed il suo flusso è stato non di rado impetuoso.

Particolarmente attesa era la novità della serata: tre laudi spirituali di Marino Cremesini, interpretate dalla solista Lucia Ferraris Kelston. La sua voce ampia e brunita, il suo vibrante temperamento hanno tratto dalle pagine di Cremesini l'intensa drammaticità. E quando si è detto drammaticità, si è chiarito che le laudi non sono una preghiera. Vi è in esse un senso di conflitto interiore (specie nel «responsorio»), un'incertezza misteriosa che le unisce strettamente alle miserie umane. Le laudi sono state applaudite dal numeroso pubblico, che ha così premiato l'autore, presentatosi al proscenio, e l'interprete alla quale va gran merito del successo. Fervidi consensi ha raccolto anche il maestro Franco Ferraris, giusto riconoscimento per le sue rilevanti qualità direttoriali.

G. d. F.

Lunedì 2 ottobre a. c. avrà luogo, presso il Teatro Nuovo, la sezione autunnale degli esami della scuola di recitazione «Silvio d'Amico». Orario: ore 18: storia del teatro; ore 21: recitazione in versi.

«NOUVELLE VAGUE» ALL'ITALIANA

(«Giornalfoto»)

Nemmeno trentadue anni in due. Lei, Loredana Dotto, fragile e molto carina, dai bellissimi occhi scuri come i capelli; lui, Sandro Panzeri, piccolo e magro, dalla voce flebile anche se asserisce di avere «un vocione grosso così». Una timidezza profonda: così sono apparsi iersera al loro arrivo alla Stazione centrale, provenienti da Milano, per la loro serata.

Erano infatti ospiti d'onore, alla «prima» del film di Olmi «Il posto».

Anche se non sono del tutto nuovi a serate del genere — una prima esperienza l'hanno già avuta a Milano e una seconda, tre sera fa, a Bologna — Loredana e Sandro danno l'immediata impressione di trovarsi un po' spaesati sotto il lampo dei «flashes» e le interviste-lampo.

Come sono arrivati al cinema? Nel modo più impensato, specialmente la ragazzina che compirà sedici anni il prossimo marzo. Commessa in un negozio di pelletterie di Milano, dove abita con i genitori e una sorella, era stata avvicinata un giorno, mentre accompagnava un'amica, da due fotografi: il solito invito a fare un provino, perfettamente riuscito, e la scrittura. Il film, per la verità, le è costato un esame di riparazione, in stenografia, dato che alla sera frequentava le commerciali, superato brillantemente però poche ore prima di presenziare alla prima visione del «Posto» a Milano. Il posto di commessa è andato perduto in seguito alla sua prima esperienza cinematografica, ma fortunatamente ora ne ha trovato un altro alla Edison, quale assistente al montaggio di documentari.

Sandro, invece, confessa di aver sempre nutrito una seria aspirazione a fare del cinema ed è per questo che, appena letta l'inserzione con cui si cercava il protagonista del «Posto», si è affrettato a rispondere, venendo infine scelto in un numeroso lotto di concorrenti. In possesso del diploma della scuola di avviamento industriale, vive a Bergamo e vorrebbe ora frequentare la Scuola di recitazione di Milano, pur avendo buone prospettive di venir assunto pure lui alla Edison. Comunque, se non avesse trovato la strada del cinema, il suo desiderio sarebbe stato di ottenere il diploma di geometra.

I due simpatici rappresentanti della «nouvelle vague» italiana si dicono entusiasti della loro esperienza cinematografica, avendo il film ricevuto una positiva accoglienza nelle città in cui è stato finora presentato. Iersera, in albergo, quando sono stati chiesti loro i documenti, hanno provato un momento d'imbarazzo: ambedue minorenni, non sono ancora in possesso della carta di identità, ma a questo ci pensano rispettivamente la madre di lei e il fratello di lui, che li accompagnano in questo «Giro d'Italia cinematografico». Hanno espresso il desiderio di fermarsi nella giornata odierna a Trieste, per visitare la città che non conoscono, e mettersi nuovamente in viaggio venerdì — dopo il ritorno a casa — alla volta di Roma: sempre per la prima visione del loro film.

Assemblea costitutiva della «Famiglia Fianonese»

Domani, domenica 1.o ottobre alle ore 10.30, si terrà a Trieste nella sede del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani l'assemblea costitutiva della «Famiglia Fianonese». Il comitato promotore di questa manifestazione, composto dalle più eminenti personalità fianonesi, invita tutti i propri concittadini a presenziare numerosi a questa cerimonia che coincide proprio con il giorno in cui si teneva a Fianona la grande fiera annuale.

In questo modo anche i fianonesi dimostreranno di saper emulare la tradizioni delle altre «famiglie» che aderiscono all'Unione degli Istriani.

ASSEMBLEA ANNUALE IERI POMERIGGIO

Il problema della sala per la Società dei concerti

Si è tenuta nel tardo pomeriggio di ieri, in una sala del Circolo della cultura e delle arti, l'assemblea ordinaria della Società dei Concerti di Trieste. Il presidente ing. Negri, prima di dare lettura della relazione sull'attività svolta nella stagione 1960-'61, ha fatto osservare ai numerosi convenuti un minuto di raccoglimento per onorare la memoria della sig.a Alina Levi Cerni, vicepresidente della società deceduta nel dicembre dello scorso anno.

Dando inizio ai lavori, l'ing. Negri ha ricordato che il primo spettacolo della stagione è stato una manifestazione celebrativa del 500.o concerto sociale, in occasione della quale è stato pubblicato un opuscolo contenente, fra l'altro, l'elenco di tutti i precedenti 499 concerti e tutti i programmi dei concerti stabiliti per la stagione 1960-'61. Dopo aver ricordato i valorosi interpreti che si sono avvicendati sul podio, il presidente della Società dei Concerti ha illustrato l'azione intrapresa dal sodalizio per promuovere la costruzione di una sala da concerti, e ciò sia attraverso la stampa sia mediante molteplici colloqui con personalità del mondo musicale e politico. Malgrado la tanta buona volontà posta per la soluzione dell'annoso problema la meta — ha detto — è ancora molto lontana e non si possono dare notizie ottimistiche al riguardo. Per quanto concerne invece le sovvenzioni la situazione è stata sbloccata nel senso che la società, oltre ad essersi assicurata la corresponsione delle sovvenzioni governative degli anni passati, ha ottenuto l'assegnazione di quella per la prossima stagione. Il sodalizio — ha rilevato ancora l'ing. Negri — viene annoverato fra le pochissime società consorelle che riescono a mantenere intatti la consistenza dei loro cartelloni e l'interessamento degli associati; questa constatazione consente di volgere con fiducia lo sguardo verso il futuro. La relazione morale, nonchè quella finanziaria letta subito dopo, sono state approvate all'unanimità e per acclamazione.

L'ing. Negri ha fornito particolari sull'attività predisposta per l'anno sociale 1961-'62, sottolineando che il cartellone relativo dovrebbe essere sperabilmente integrato da altri concerti per i quali le trattative sono in corso. Prima di dar luogo all'elezione delle cariche sociali per la stagione 1961-'62 l'ing. Negri ha rivolto un sentito ringraziamento a quanti hanno concorso alla buona riuscita della trascorsa stagione concertistica.

L'assemblea dei soci ha riconfermato quindi per acclamazione il comitato direttivo uscente anche per la stagione entrante. Il presidente Negri ha proposto, e l'assemblea dei soci ha accettato, un aumento da 4000 a 5000 lire del canone annuo di abbonamento.

MOSTRE D'ARTE

Pittori veronesi alla galleria S. Giusto

S'inaugura oggi la 22.a mostra d'arte alla Galleria S. Giusto del Centro artistico, in via Foschiatti 3, con la partecipazione dei pittori: Beniamino Burato di Arcole, Cesare Cavallini di Milano, Luigi Gaspari di Verona, Camillo Molinari di Verona, Giovanni Perlato di Verona, Luigi Pradella di Verona, Aldo Tavoso di Verona, Giordano Zorzi di Caldiero.

La mostra resterà aperta fino a tutto mercoledì 11 ottobre, con orario feriale dalle 17 alle 20 e festivo dalle 11 alle 12.30.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Filosofia e psicologia. Eysenck H.: «Usi e abusi della psicologia» (3-1256); Il'enkov E.: «La dialettica dell'astratto e del concreto nel capitale di Marx» (3-12064).

Religione. Spadolini G.: «L'opposizione cattolica» (2-12686).

Scienze sociali. Merzagora G.: «Discordia nazionale e scuola» (Misc. 3-4623).

Scienze applicate. Balint M.: «Medico, paziente e malattia» (3-12062).

Letteratura. Durrell L.: «Clea» (3-12054); Hölderlin F.: «Empedocle» (3-12052); Apollonio M.: «Fondazioni della cultura italiana moderna» (3-12058); Bertacchini R.: «Il romanzo italiano dell'Ottocento» (Sv. III, 206); Loria A.: «Il compagno dormente» (2-12681); Spinazzola V.: «Federico De Roberto e il verismo» (3-12063); Fukazawa S.: «Le canzoni di Narayama» (2-12684).

Storia, geografia. Guillén J.: «Federico in persona» (2-12677); Hitler A.: «Il testamento di Hitler» (2-12672); Schoof W.: «Wilhelm Grimm» (2-12676); Roskill S.: «The Navy at war 1939-1945» (3-12067); Berlin 1961. «The Background» (Misc. 3-4622); Ienaga S.. «History of Japan» (2-12673); Gunther J.: «Africa» (3-12068); Bühler A., Barrow T., Mountford C.: «Oceania» (3-12069).

Nota: Il numero tra parentesi indica il posto di collocazione.

Sempre nel quadro delle manifestazioni programmate per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia, la sezione di Fiume della Lega nazionale, dopo il pellegrinaggio di Gardone, organizza, in collaborazione con la neocostituita Società di studi fiumani, una conferenza che avrà luogo questa sera alle ore 19 nella sede della Lega nazionale in corso Italia 9. Oratore di questa attesa conferenza sarà il fiumano Attilio Depoli, che parlerà sul tema: Le elezioni del Nessuno a Fiume nel 1861.

PRIME VISIONI

«IL POSTO»

di Ermanno Olmi

Fervidamente accolto all'ultima Mostra di Venezia, «Il posto» di Ermanno Olmi continua la felice stagione che il nostro cinema sta attraversando. Il tema è noto perchè sia necessario riparlarne con ampiezza: è la trepidazione per ottenere un impiego in una grande azienda di città. Il protagonista è un timido ragazzo di campagna. Milano, sogno e ambizione di tutti, costituisce il difficile traguardo. Se ne viene per essere assunto a questo mitico posto, compie il travaglio degli esami, conosce una ragazza, comincia a lavorare scoprendo un mondo nuovo, e infine — a ciclo compiuto — eccolo inserito nel sospiratissimo ingranaggio.

Il tessuto, lieve e di tutti, ha la grande forza di essere composto da quelle cose che — proprio perchè comuni — riescono anche ad esaltare quando si incontrano materializzate da immagini e parole. Apprensioni, speranze e timori, nel clima semplice della vita quotidiana diventano allora importanti e fondamentali. Ci si accorge, quasi, di essere tutti registi; (oppure di poter tutti scrivere un libro).

Non crediamo, dicendo ciò, di svelare il segreto de «Il posto», la molla — e quindi il meccanismo — che ne fa un film di livello. Il segreto più vero è un altro, ed è costituito dall'affetto e dal sentimento (anche autobiografici) con cui Olmi ha visto la storia del suo protagonista; l'indulgenza e il calore umano con cui l'ha raccontata, arricchendola via via di notazioni sorprendenti, di buon umore, di arguzia, di dolce malinconia, di amabile comprensione. Basterebbe insomma dire, con una parola, che si tratta di un film simpatico, e sarebbe già un grosso invito, ma è doveroso aggiungere che «Il posto» è qualcosa di più. Ermanno Olmi, annnciatosi con «Il tempo si è fermato», porta qui una voce sua nel coro del cinema italiano, forte tra l'altro di uno stile lucido, prestigioso e altrettanto personale. (Si veda ad esempio come di Milano abbia saputo fare un personaggio, cui già Antonioni aveva riservato preciso interesse nella prima parte de «La notte»; Olmi, pur rigoroso anche se meno impegnato intellettualmente, ne ottiene un ritratto dai contorni inattesi e reali, di sorprendente efficacia).

ma.

«Il re di Poggioreale»

Regia: Duilio Coletti

Interpreti: Ernest Borgnine, Keenan Wynn, David Opatoshu, Yvonne Sanson, Cristina Gaioni

Duilio Coletti, abile animatore di imprese di guerra, non è andato con «Il re di Poggioreale» molto lontano dall'atmosfera che sembra essergli più congeniale. Ha raccontato, a Napoli liberata, le imprese incredibili di un personaggio rimasto celebre: Peppino Navarra, che aveva posto la sua esuberanza e la sua arte di arrangiarsi al servizio di una città uscita dal caos bellico con le ossa rotte. Ma il predominio di una figura così sconcertante non polarizza, come potrebbe sembrare, tutto l'interesse della vicenda, che è corale, folta di personaggi, di casi umani, allegri e patetici fino al dramma, sullo sfondo chiassoso di una Napoli sottilmente venata di malinconia. Ernest Borgnine, il più italiano degli attori americani, presta il suo faccione simpatico a Peppino; tra gli altri i più noti sono Yvonne Sanson, Cristina Gaioni, Salvo Randone e Lino Ventura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
COMMEDIANTI. 21: «Esami di maturità» di Fodor.
ARCOBALENO. 16. Un piano criminoso preparato da esperti con rigore scientifico ecco: «I soliti rapinatori a Milano», con Jacqueline Sassard, Franco Fabrizi, Tiberio Murgia, C. Gaioni e M. Carotenuto. Uno dei più allegri film della stagione.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 550, platea lire 450. Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con il divertente film di fantascienza: «Fluido mortale», a colori. Ingresso indistint. lire 100.
FENICE. 15.30: «Il re di Poggioreale». Un film drammatico e divertente, della Dino De Laurentiis, con Ernest Borgnine, Cristina Gaioni e Yvonne Sanson. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Entusiastico successo de: «Il posto». Il capolavoro di Olmi presentato dalla Titanus.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono valide le riduzioni.
SUPERCINEMA. 16. Con la fervida fantasia di Giulio Verne: «Il padrone del mondo». Una colossale realizzazione col sistema stereosonico Magcolor. Una indimenticabile avventura, interpretata da Vincent Price.
SUPERCINEMA. Domani mattinata ore 10 e 11.30. Tom e Jerry in: «Baraonda in classe», technicolor. Segue: «Muraglie». Comicissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con affascinante Sarita Montiel sublime interprete di «La violetera» e Maurice Ronet. Successone.
AURORA. 16.30, 19 e 21.45. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962 con la superba produzione M.G.M.: «Cimarron», interpretato da Glenn Ford, Anne Baxter e Maria Schell. Cinemascope technicolor. Sosp. tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «L'imprevisto», con Jeanne Valerie, Anouk Aimee e Tomas Milian. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30 e 20.45: «Ben-Hur», il supercolosso Metro degli 11 Oscar. Cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Per questo eccezionale film prezzo unico lire 350. Sospeso ogni tipo di tessere omaggi.
GARIBALDI. 16.30, estivo 20 e 22: «38.o parallelo, missione compiuta», con Gregory Peck.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «La professione della signora Warren». Da un'audace e scabroso romanzo di G. B. Shaw, con Lilli Palmer e O. E. Hasse. Grande successo. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «La vendetta dei barbari». Spettacolare colorscope, con Anthony Steel, Robert Alda e Daniella Rocca. Masse imponenti di cavalieri in battaglie cruenti per l'amore di una donna. Successone.
MODERNO. 17: «Il grande dittatore», con Charlie Chaplin. Un film colossale che vi divertirà.
VIALE. 16. Un classico western in technicolor: «Gli sterminatori della prateria», con G. Merryll e W. Hendrix. Primissima visione.
VITT. VENETO. 17: «La ragazza in vetrina», con L. Ventura, M. Vlady e M. Noel. L'atteso film di Luciano Emmer. Un soggetto che scotta, trattato con cruda realtà. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «L'ultimo dei vichinghi». Amore e avventura in un grandioso e spettacolare film a colori, con Edmund Purdom, C. Mitchell e I. Corey.
ALCIONE (filov. 15, 16, 30). 15.30. Cinemascope technicolor: «Facciamo all'amore», con Marilyn Monroe e Yves Montand. Divertente.

ALDEBARAN. 15.30: «Pugni, pupe e pepite». Un colosso della risata. Cinemascope technicolor, con John Wayne Stewart Granger, Ernie Kovacs e Capucine.
ARISTON. 16 (estivo 20.30, tempo permettendo): «Zanna Gialla». Un gioiello per la vista e il cuore. Cinemascope technicolor, di W. Disney, con D. McGuire e F. Parcher.
ASTORIA. 17: «Tutti a casa». Un film di successo, con Alberto Sordi.
ASTRA. 16.30: «Gli inesorabili», con B. Lancaster e A. Hepburn. Un colossale cinemascope in technicolor Dear.
IDEALE. 16.30: «Antinea». Un'avventura terribile ed appassionante in un paese fantastico. Cinemascope technicolor, con Maya Harareet Amedeo Nazzari, S. L. Trintignant.
LUMIERE. 17: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster, Montgomery Clift D. Kerr e F. Sinatra.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Femmine di lusso». In technicolor, allegro, gaio e divertente, con Belinda Lee, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Marines all'assalto». Spettacolare capolavoro, con John Wayne. Grande successo.
RADIO. 16: «Salomone e la regina di Saba». Cinemascope technicolor con Y. Brinner e G. Lollobrigida.
ODEON. 16: «Titanic, lat. 41.o Nord». Il più grande dramma nella storia della navigazione, con K. Moore.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Zanna Gialla». Solo oggi, un gioiello per la vista e il cuore, di Walt Disney. Cinemascope in technicolor, con D. McGuire e F. Parcher.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli del grandioso e divertente film, in eastmancolor: «Ferdinando I re di Napoli». Un cast eccezionale: P. De Filippo, V. De Sica, M. Mastroianni J. Sassard, R. Schiaffino, Aldo Fabrizi, Titina De Filippo, Nino Taranto e Renato Rascel.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «I marines delle isole Salomone». Un film di grande successo, con Kerwin Mathies e J. Adams.
GARIBALDI. 20 e 22. (Se maltempo in sala): «38.o parallelo, missione compiuta» con G. Peck.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 19.45): «Il gioco dell'amore». Cinemascope a colori, con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. Ore 20 e 22 circa: «Roulotte e roulette». In technicolor, con Abbe Lane, Mario Carotenuto, A. Cifariello e M. Merlini.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Guerra indiana». Un technicolor travolgente. Una lotta selvaggia agli avamposti della civiltà, con Heith Larsen e Buddy Ebsen.

PONZIANA. 20: «Le vie del male». Ritmi travolgenti per una sfrenata vicenda, con il grande E. Presley.
SECOLO. (San Giovanni) 18.30: «Vera Cruz», technicolor cinemascope con Gary Cooper, Burt Lancaster e Sarita Montiel.
STADIO. 19.30. F. Fabrizi e M. Carotenuto vi insegnano a vivere pericolosamente, in: «Le sorprese dell'amore». Un film brillantissimo, con Sylva Koscina e Dorian Gray.
V.LMAURA. 19.30: «Lampi nel sole». Spericolate avventure, in technicolor, con Jeff Chandler e Susan Hayward.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.
ROMA: «Il figlio di Cocis». Scopecolor.
VERDI: «Joselito, il canto dell'usi-

UN PROGETTO PER L'ESTATE DEL PROSSIMO ANNO

L'AMERICA TENTA IL LANCIO DI UN MISSILE VERSO VENERE

Come noto i russi fallirono l'impresa - Il pianeta è distante dalla Terra ventisei milioni di miglia

Washington, 29

La NASA (Agenzia nazionale per l'aeronautica e lo spazio) ha annunciato ieri piani in vista del lancio di una nave spaziale, del peso di 200 chilogrammi «in prossimità del pianeta Venere», verso la metà del 1962, a mezzo di un razzo «Atlas - Agena B». La NASA aveva in precedenza approntato un piano per il lancio, sempre verso Venere e sempre nel 1962, di una nave spaziale del peso di 700 chilogrammi, a mezzo del più potente razzo «Centaur», attualmente in fase di messa a punto. Un ritardo nello sviluppo del razzo «Centaur» ha però costretto gli scienziati americani a ripiegare sul razzo «Atlas - Agena B».

Un portavoce della NASA ha dichiarato che si spera di lanciare il razzo «Atlas - Agena B» entro un raggio di 35.000 o 40.000 miglia dal pianeta Venere che, noto col nome di «Stella del mattino» dista circa 26 milioni di miglia dalla Terra.

Come si ricorderà i sovietici lanciarono una nave spaziale del peso di 1.300 chilogrammi il 12 febbraio scorso, con l'intenzione di porla a una distanza di 52.500 miglia da Venere. Tuttavia gli scienziati russi persero il contatto radio con la nave spaziale e non furono in grado di ottenere dati e informazioni scientifiche sul pianeta. L'«Atlas - Agena B» avrà a bordo degli strumenti destinati a raccogliere dati sui campi magnetici nello spazio interplanetario e sulle particelle che si muovono ad altissima velocità, dal Sole e da più distanti regioni della galassia.

Si apprende intanto che la Aviazione americana ha lanciato ieri sera con successo, per la settima volta consecutiva, un missile intercontinentale «Titan», che ha percorso 8.000 chilometri, terminando la sua traiettoria nell'Atlantico del Sud.

I tecnici preposti al lancio si sono dichiarati soddisfatti dell'esperimento del «Titan», che diverrà «operativo» verso la fine dell'anno: una squadriglia di missili, comprendente nove di questi missili, verrà dislocata presso la base aerea di Lowry, nel Colorado.

Da parte sua la Marina americana ha lanciato oggi con successo un nuovo tipo di missile «Polaris», da Cape Canaveral, in Florida.

Il missile è dotato nel suo secondo stadio di un nuovo sistema di controllo di spinta per mezzo di getto di gas. La Marina non ha voluto fornire particolari su questo nuovo sistema, limitandosi a dire che esso è «rivoluzionario» e che è stato sperimentato per la prima volta «per poter determinare se poteva essere utilizzato nella terza serie dei «Polaris», e cioè quella «A-3». I «Polaris A-3» avranno una portata di 4.500 chilometri, invece dei 2.220 chilometri dei «Polaris A-1», di cui sono attualmente equipaggiati i sottomarini atomici americani.

Il gas iniettato nei quattro tubi superiori del secondo stadio del missile, lo orienta a volontà, permettendo così di guidare il razzo nella direzione voluta.

Il Segretario alla Difesa americano, Robert McNamara, nel corso di un'intervista alla televisione, ha dichiarato ieri sera [illegible] degli [illegible] volte [illegible] co» e [illegible] ranno [illegible] per [illegible] vesse [illegible] che americana [illegible] più [illegible] fosse [illegible] ciò — [illegible] abbiamo [illegible] crediti [illegible] dollari [illegible] dispositivo.

[illegible] — ha [illegible] abbia[illegible] e no[illegible] a ab[illegible] affor[illegible] e for[illegible].

McNamara ha infine smentito [illegible] nella [illegible] Stati [illegible] e «le [illegible] erano [illegible] za.

Si apprende stasera da Mosca [illegible] pubblicato [illegible] della [illegible], e citato [illegible] com.te [illegible] sovietica [illegible] Golovko, dichiara che «il numero dei sommergibili atomici sovietici, non è inferiore a quello dei sommergibili atomici americani».

L'articolista così prosegue: «Dotati di potenti missili di vari tipi, questi sommergibili si spostano a una velocità, non inferiore, ma superiore a quella dei sommergibili americani».

Dopo aver affermato che la capacità di combattimento della Marina da guerra dell'URSS è notevolmente aumentata nel corso degli ultimi anni, grazie alla creazione della «potente forza d'urto costituita dai sommergibili» l'ammiraglio Golovko prende posizione contro «i preparativi di guerra» della NATO in occasione della crisi di Berlino. Di conseguenza egli mette in guardia l'Occidente sul fatto che la Marina da guerra sovietica, dotata di armi atomiche, è pronta a rispondere con colpi folgoranti a qualsiasi eventuale attacco dell'aggressore.

IL LIETO EVENTO PER MARGARET E ANTONY ARMSTRONG

Fra un mese circa nascerà il nuovo Principe

Londra, 29

Viene annunciato ufficialmente a Londra che la Principessa Margaret darà alla luce il figlio di cui è in attesa, nella residenza della Regina Madre di Clarence House, verso la fine di ottobre o i primi di novembre.

La Principessa, che conduce ottimamente la gravidanza, rientrerà nella sua residenza di Kensington, verso la fine della prossima settimana.

La Principessa e suo marito, Antony Armstrong Jones, stanno attualmente passando le loro vacanze nella proprietà reale di Balmoral, in Scozia.

Viene precisato dal capo dell'Ufficio stampa di Clarence House, maggiore John Grifkin, che la Regina Madre, da parte sua, rientrerà a Londra nella terza settimana di ottobre.

Il figlio della Principessa Margaret sarà il quinto pretendente al trono britannico, secondo la linea ereditaria, dopo il Principe di Galles, il Principe Andrea, la Principessa Anna e la stessa Principessa Margaret.

Il palazzo di Kensington, dove risiede la coppia principesca, continua a ricevere da ogni parte del mondo moltissimi regali, mentre si approssima l'ora del lieto evento.

UN'INTERESSANTE CAUSA AL TRIBUNALE DI ROMA

Ritrova 13 milioni e non dice nemmeno grazie

La rinvenitrice chiede ora la percentuale per devolverla a un'ente di beneficenza

Roma, 29

Andreina D'Altilia, una avvocatessa romana che la sera del 16 settembre scorso rinvenne in un bar di Monte Mario una borsa di cuoio contenente denaro, titoli, polizze di pegno su preziosi e vari libretti di banca al portatore per un complessivo valore di circa tredici milioni di lire, ha consegnato un atto di citazione. Con questo chiede la condanna del produttore cinematografico Adimaro Sala, proprietario della borsa smarrita, al pagamento del premio che per legge le spetta e che secondo calcoli approssimativi si aggirerebbe intorno alle 700.000 lire. La professionista intende devolvere la somma a beneficio del fondo assistenziale degli avvocati di Roma.

L'avvocatessa D'Altilia non agisce con l'intenzione di intascare la somma, se pure cospicua, rappresentante il compenso previsto dalla legge, ma è stata spinta a questo gesto dagli atteggiamenti del produttore Adimaro Sala. Questi non si è preoccupato neanche di ringraziare la professionista nè di mandarle in omaggio un fascio di fiori. Eppure tredici milioni sono tredici milioni...

La sera del 16 settembre, mentre Andreina D'Altilia, in compagnia di una sua amica, telefonava da un apparecchio a gettoni installato nel bar si accorse che al posto degli elenchi telefonici c'era una volumi nosa borsa che attirò la sua attenzione e sollecitò la sua curiosità. Attraverso uno spiraglio rilevò l'esistenza di alcuni fasci di «fogli rosa» corrispondenti ad altrettanti biglietti da diecimila lire. Avvertito immediatamente il direttore del locale e cercato invano tra i presenti il proprietario della borsa, si procedettee ad un sommario esame del suo contenuto: c'erano 614 mila lire in contanti, 5.665.000 lire in titoli e cambiali, 5.864.000 lire in polizze di pegno su preziosi (5 milioni di polizze corrispondono ad almeno 15 milioni di valore reale), un libretto di risparmio al portatore, un «carnet» di assegni della Cassa di risparmio e numerosi importanti documenti.

La signorina D'Altilia non ebbe esitazioni. Si recò subito al Commissariato per consegnare il plico. Ma del Sala non si avevano notizie: la Questura faticava a rintracciarlo. A questo punto fu la stessa D'Altilia che assunse l'iniziativa di telefonare alle varie banche incaricando di avvertire il loro cliente del fortunato rinvenimento.

Due giorni dopo il produttoree Sala fu scovato e rientrò in possesso della sua borsa. La giovane professionista, avuto il numero di telefono del Sala, lo chiamò invitandolo a darle assicurazioni che il contenuto della borsa fosse intatto, avendone conferma, ma senza alcun segno di gratitudine. Che la stessa avvocatessa agisse solamente per tranquilizzare la sua coscienza e non per conseguire la percentuale pur legalmente dovutale, lo dimostra il fatto che ora ha chiesto che il Tribunale di Roma devolva il premio di 700.000 lire a beneficio del fondo di assistenza per gli avvocati e procuratori di Roma.

Severe condanne a Venezia a tre avventurieri tedeschi

Venezia, 29

Con una condanna complessiva a sei anni e sette mesi di reclusione, e 45 mila lire di multa, si è conclusa davanti alla III sezione promiscua del Tribunale l'avventura italiana dei tre giovani tedeschi: Ernest FügenWachter di 20 anni, da Berlino, Alexander Robert Thurcov di 19 anni, pure da Berlino, Karl Edward Bolhoff, di 22 anni da Hornlippe.

I tre tedeschi scampati all'incidente stradale, avvenuto il 12 luglio scorso in località Ca' Noghere, sulla statale n. 14, erano imputati di concorso in furto aggravato di una auto, sottratta a Bolzano al signor Giulio Bocchini, e dello stesso reato per il furto ai danni del Marisaldi della sua Giulietta-Sprint. Il Wachter, inoltre, era imputato di omicidio colposo in persona del suo connazionale Hans Rotzer, per aver guidato con imprudenza e imperizia l'autovettura rubata a Verona.

I quattro tedeschi, giunti in Italia con l'autostop, a Bolzano si appropriarono della vettura del Bocchini, che dovettero abbandonare nei pressi del lago di Garda per improvvisa avaria al motore, non prima di aver scassinato il portabagagli e di essersi impadroniti degli effetti di vestiario che erano conservati in una valigia. Quindi raggiunsero Verona, ripetendo il colpo ai danni del Marisaldi, con la cui auto si eclissarono dirigendosi verso Jesolo. Ma, in località Ca' Noghere, a causa del fondo stradale bagnato, il Wachter, che era alla guida della vettura, perdette il controllo della macchina che, dopo una paurosa slittata, si capovolse. Nell'incidente, il Rotzer riportò lesioni gravissime, in seguito alle quali decedette all'ospedale, mentre gli altri se la cavarono con lievi ferite.

Un massaggio cardiaco eseguito in un cortile

Londra, 29

Servendosi di un temperino come di un bisturi, un medico di un ospedale londinese ha praticato un massaggio cardiaco di emergenza ad una donna anziana, salvandole la vita.

Il drammatico intervento è avvenuto nel cortile del «Queen Mary's Hospital». Avvertito che una donna di una sessantina di anni era stata colta da collasso nel cortile, il dottor George Lee si è fatto prestare un temperino dal portiere dell'ospedale, ha aperto il torace della donna e le ha massaggiato il cuore per circa venti minuti. La donna è stato poi ricoverata in corsia.

LA BIENNALE DELL'ANTIQUARIATO

Vendite per un miliardo alla mostra di Firenze

Oltre cinquantamila persone hanno visitato l'interessante rassegna - I «pezzi» più celebri

Firenze, 29

Oltre 50 mila persone hanno visitato, fino ad oggi, la seconda biennale «Mostra mercato internazionale dell'antiquariato» inaugurata il 16 settembre dal Presidente del Consiglio Fanfani e dal Ministro della P.I. Bosco. Alla Mostra partecipano 148 espositori fra italiani, francesi, americani, svizzeri, belgi, olandesi, peruviani e di altre nazioni.

Il volume di affari conclusi fino ad oggi si aggira intorno a un miliardo e le maggiori vendite si sono verificate nel corso della prima settimana di apertura della Mostra, la quale si concluderà il 16 ottobre e molti grossi acquirenti esteri sono attesi nei prossimi giorni.

Queste cifre danno un'esatta misura del successo di questa biennale che si propone di assolvere, anche per il futuro, la duplice funzione di portare a conoscenza di un più vasto pubblico i tesori artistici creati dai maestri del passato e di vivificare il mercato delle antichità suggerendo scambi, suscitando nuovi interessi commerciali e raggiungendo i gusti del pubblico, il quale, sempre più, si orienta verso l'arredamento misto, cioè antico e moderno.

L'interesse suscitato nel pubblico venuto a Firenze da ogni parte d'Italia non è andato certo deluso, e numerose sono le attestazioni di questi visitatori, i quali trascorrono un'intera giornata a visitare gli stands sistemati nei tre piani del palazzo quattrocentesco fiorentino. Gli antiquari, [illegible], hanno esposto quanto di meglio possedevano nelle loro collezioni. Interessante, dal punto di vista informativo e giornalistico, è stato chiedere ad alcuni degli espositori quali sono i pezzi che hanno attirato maggiormente l'attenzione del pubblico. Un piatto, per esempio, opera di Mastro Giorgio da Gubbio, acquistato da un antiquario italiano ad un'asta parigina per tre milioni di franchi, e due magnifici vasi robbiani con frutta dipinta nei classici colori dei fratelli Della Robbia, anche questi acquistati all'estero, in America, per cinque milioni di lire [illegible] in Italia, suscitano interesse nei visitatori, così come [illegible] la collezione di trecento orologi, in oro e smalto, il cui valore si aggira sui 20 milioni di lire. Il «pezzo» che, però, tutti vogliono ammirare è una piccola tabacchiera in oro e pietre preziose acquistata a un'asta parigina per 63 milioni di lire. L'antiquario che la possiede ha ricevuto già prime offerte, soprattutto dagli antiquari americani, ma non si è ancora deciso a venderla.

Fra le rarità degne di essere citate [illegible] alle quali spesso i visitatori si fermano, un vaso in oro e agata, di colore sanguigno con, alla base, una serie di cammei pregevoli il cui valore è di 50 milioni.

Nel settore dell'ebanisteria numerosi sono i mobili laccati veneziani, e fra questi un cassettone e due comodini, opera del '700, del valore di 33 milioni di lire.

Chee tra la gente «bene»

Quattro tranvieri romani soci del Circolo del golf

Roma, 29

Per la prima volta, da quando il gioco del golf viene praticato anche in Italia, quattro tranvieri sono divenuti soci dell'elegante Circolo del golf dell'Acquasanta, il circolo che ha annoverato sino a ieri tra i suoi soci esclusivamente principi, baroni e altri blasonati, in altre parole il fior fiore della nobiltà capitolina [illegible] a suo tempo, Galeazzo Ciano.

I neo soci rispondono ai nomi di Umberto Fracassi, Sergio Le Breton, Romolo De Sisti e Mario Manca, quattro tranvieri. Costoro sono riusciti ad ottenere l'iscrizione al «privatissimo» circolo non tanto per le loro referenze in campo finanziario, né, logicamente, per la loro posizione sociale, ma solo «per gentile concessione della direzione» — e questa è l'esatta motivazione — in ricordo degli anni di loro [illegible] trascorsi al circolo come caddy o portabastoni.

A forza di praticare i bellissimi e perfetti prati dell'Acquasanta, i quattro [illegible] sono considerati, tra i migliori giocatori che annoveri il circolo. E anche per questo principi e magnati dell'industria sono ben lieti di giocare in coppia con i nuovi e meno illustri colleghi di giochi.

L'unico handicap per Fracassi, Le Breton, Sisti e Manca è la tenuta sportiva. «Non siamo [illegible] — hanno detto — [illegible]». Infatti, una sacca [illegible] costa 70 mila lire e i bastoni più scadenti costano 30 mila lire l'uno, senza contare l'iscrizione al circolo che varia secondo i club: a Roma sono 180 mila lire [illegible] Club [illegible] milioni all'anno.

CONCLUSO CON UNA CONDANNA IL PROCESSO DI MARSIGLIA

Scarse speranze ormai per l'ergastolano Arancio

I giudici non hanno tenuto in considerazione le lettere del sacerdote che scagionava il giovane dal delitto

Marsiglia, 29

Le probabilità di ottenere una revisione del processo di Francesco Arancio, il giovane calabrese condannato all'ergastolo per l'uccisione di un gioielliere, sono divenute molto problematiche.

I giudici del Tribunale di grande istanza di questa città hanno infatti pronunciato stamani una condanna a due anni di carcere contro l'Arancio ed il suo coimputato, Louis Chaix, considerati rei di «ricettazione» della vettura rubata che servì agli autori della drammatica rapina alla gioielleria Vanmalle. I due sono stati inoltre condannati al pagamento della somma di 2000 nuovi franchi destinati a risarcire il proprietario del veicolo.

Il Tribunale si è infine pronunciato per la fusione delle pene con quella dei lavori forzati a vita inflitta all'Arancio ed al Chaix dalla Corte d'Assise delle Bouches-du-Rhone, il 13 giugno 1960.

Francesco Arancio e Louis Chaix hanno accolto il verdetto senza manifestare la benchè minima emozione. Nel momento di lasciare l'aula fra due gendarmi, l'Arancio si è tuttavia rivolto verso la Corte pronunciando poche parole incomprensibili.

Così, al termine dell'udienza odierna, che è stata brevissima, i magistrati del Tribunale di grande istanza sembrano avere implicitamente riconosciuto, dopo la giuria della Corte d'Assise, che i due condannati abbiano partecipato all'aggressione che costò la vita ai gioielliere trentenne Roger Vanmalle. Infatti, durante il processo svoltosi venerdì scorso, i difensori dei due imputati avevano affermato di vedere, nella sentenza che sarebbe seguita, «l'ultimo mezzo per riparare» ciò che qualificavano un «errore giudiziario».

D'altra parte, i giudici non sembravano affatto essere stati impressionati dal contenuto della lettera inviata il 7 luglio 1960 al Ministro della Giustizia dal cappellano Limozin della prigione delle Baumettes. Il sacerdote scriveva, fra l'altro: «Arancio non ha nulla a che vedere con i tre aggressori del gioielliere. Egli non è mai salito nella Peugeot 403 nera, il giorno dell'assassinio».

re quando si troverà come compagno di cella un giovane assassino. Il giovane poeta saprà reagire anche a questa dura prova e all'uscita dal carcere dimostrerà come il suo animo profondamente buono e puro è rimasto intatto malgrado le ingiustizie subite.

Vice

Niente caffè espresso colpa della siccità

Schio, 29

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione ad alcuni cittadini sorpresi ad inaffiare orti e giardini. Tempo fa, il Sindaco, con apposita ordinanza, aveva appunto vietato quest'uso specifico dell'acqua dell'impianto comunale, in quanto, a cagione della persistente siccità la erogazione dalle condutture idriche si era notevolmente ridotta.

Infatti, da alcuni giorni tutta la zona del centro urbano accusa una mancanza preoccupante del prezioso elemento. Ciò si nota soprattutto negli esercizi pubblici, dove le macchine per il caffè espresso rimangono inattive per la mancata erogazione d'acqua.

UN MISTERO CHE NESSUNO RIESCE A RISOLVERE

Sevizie contro i gatti in una cittadina austriaca

Casi di svenimenti e di «choc» registrati dai medici in vecchie signore proprietarie di felini torturati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 29**

A Stockerau, una cittadina della Bassa Austria, dove vivono molte signore della media borghesia e pensionati, si è creato da qualche giorno un clima arroventato da western. Pattuglie di gendarmi girano per le strade di questo squallido centro, i «sospetti» non riescono a nascondere un senso di imbarazzo e di timore.

Vecchie signore di inequivocabile [illegible], quando escono a fare le spese, tengono sempre al guinzaglio i loro amici quadrupedi e brandiscono bastoni. Chi ha la sensazione di essere seguito [illegible] che cosa è [illegible].

Nel giro di due settimane [illegible] di gatti sono stati trovati con una zampa in meno, con la coda mozzata, con le orecchie tagliate. Nessuna traccia dell'ignoto o ignoti seviziatori che, chiaramente, hanno la possibilità di avvicinare indisturbati gli animali e accalappiarli senza difficoltà. Deve trattarsi di uno del posto, dicono a Stockerau, uno che ce l'ha con i nostri gatti: «Se riesco a mettergli le mani addosso parola mia lo voglio linciare», ha detto la signora Maria Rokita, una corpulenta donna di 65 anni alla quale hanno azzoppato un magnifico angora bianco che si chiama «Scurli». Il gattino è rientrato in casa ieri sera saltellando su tre zampe e miagolando dolorosamente: aveva la zampina anteriore sinistra mozzata sino all'innesto del tronco. La padrona è svenuta.

Il comando della gendarmeria viene bombardato giorno e notte da telefonate di proprietari di gatti azzoppati, accecati, decodati, che sono letteralmente fuori di sè dall'ira. Una certa signora Kröger vedendo rientrare il suo soriano senza la coda è stata colta da uno choc nervoso e si è reso necessario il suo trasporto all'ospedale psichiatrico.

La faccenda appare molto seria. Gli austriaci adorano gli animali. Per essere sicuri di attraversare incolumi una delle strade del centro dove sfrecciano veicoli di ogni genere senza curarsi troppo dei pedoni, basta tenere al guinzaglio un cane: le macchine bloccano immediatamente con stridor di freni, teste si sporgono dai finestrini, quando l'animale è a portata di mano scappa sempre una carezza. Altrettanto, purtroppo non si può dire per chi tenti di passare la strada con una carrozzella di bambini.

Le società zoofile sono potentissime in Austria. Esistono circoli e associazioni per la «protezione del gatto, del cane, del pappagallo, del pavone e della scimmia». Vecchie signore arricchite lasciano patrimoni per i loro «Fufi», «Fritzeri», «Scurli», ignorando del tutto nipoti e parenti che versano nell'indigenza. Un giornale che pubblichi una storia di cani, gatti, cavalli o pappagalli, può sempre contare sul pubblico sicuro e su una vasta vendita. Il culto del cane e del gatto in questo Paese assume aspetti che nei nostri climi verrebbero considerati perlomeno ridicoli.

Abbiamo premesso ciò per dare un'idea approssimativa di quella che può essere in questi giorni la situazione creatasi in un centro dove vivono 40-50 mila anime e dove nel giro di pochi giorni 30 gatti sono stati crudelmente maltrattati. L'atmosfera è esplosiva. I quotidiani di Vienna pubblicano interi servizi sull'argomento con foto vistose delle vecchie dame che sorreggono sulle ginocchia piccole vittime [illegible]

Bruno Tedeschi

UN'IDEA ORIGINALE per realizzare un film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 29**

Esistono mille e più maniere per realizzare un film: è quello che ci dimostra anche Gregoire Brainin, giovane speranza della «Nouvelle vague», che grazie alla sua ingegnosa trovata — e al concorso di alcuni fedeli amici che si sono affiancati a lui in questa impresa — darà il prossimo 3 ottobre il primo giro di manovella al suo primo film. Gregoire Brainin, un giovane intellettuale appassionato di cinematografo, da tempo desiderava realizzare un film tratto da un soggetto di cui lui stesso aveva scritto il copione. Purtroppo però non riusciva a trovare, come capita spesso, un produttore che volesse finanziarglielo. Stanco di bussare alle porte delle varie case cinematografiche, il giovane aspirante regista ha allora avuto un'idea, buona di per sè, ma difficile a realizzare in quanto domandava di affrontare in partenza certi rischi.

Del suo copione Brainin ne ha fatto un romanzo che, grazie alla compiacenza di un amico tipografo, è stato stampato a credito in undicimila esemplari. Una volta in possesso delle prime copie il gruppo si è messo al lavoro: bussando ad ogni porta, offrendolo nei bar, nelle terrazze dei caffè, ad amici ecc. è riuscito nel giro di poco tempo a venderne cinquemila esemplari racimolando così cinque milioni di franchi somma sufficiente per pagare le spese di tipografia e acquistare i primi metri di pellicola per realizzare il film. Con le sei mila copie ancora da vendere e che essi contano di «piazzare» nel giro dei prossimi mesi con lo stesso sistema, racimoleranno i restanti sei milioni che copriranno le spese vive per la realizzazione del film. Per il momento infatti non ci saranno altre spese: gli apparecchi e gli studi saranno messi a disposizione di questa strana «troupe» dal figlio dell'accademico di Francia Marcel Pagnol, Jacques, che dirige gli studi di proprietà del padre a Marsiglia mentre alcuni operatori, come gli «attori» del resto, hanno accettato di lavorare a credito. Questi ultimi sono la moglie del «regista», un giovane studente e tre artisti di Music-Hall che, in attesa del successo, abbinano attualmente a questa loro vocazione artistica un lavoro più stabile e redditizio: uno è infatti rappresentante, l'altro venditore d'ostriche e il terzo agente immobiliare.

Il film, che porterà lo stesso titolo del romanzo, «Senza sbarre nè frontiere», racconterà la storia di un giovane poeta polacco il cui padre è stato ucciso dai nazisti. A Parigi dove egli trova rifugio, incontrerà anche l'amore nelle vesti di una giovane ragazza insieme alla quale, vivendo della sua chitarra e delle sue poesie, intraprenderà un lungo giro attraverso la Francia. [illegible]

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: [illegible]; 9.30: Concerto; 11: [illegible]; 11.30: [illegible]; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale; 17.20: N. Rotondo e il suo complesso; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'Approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Il girotondo dei travetti. Divertimento a cura di G. Da Venezia; 22.30: R. Conniff e la sua orchestra; 22.45: Pennacchi bianchi sull'Amiata. Documentario di P. Bellucci; 23.15: Giornale - Assegnazione del «Premio Chianciano» - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta S. Sevà - Un ritmo al giorno; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di Bob Azzam; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; [illegible] 17.30: Da Cassino: Evviva la radio, di Paolini e Silvestri; 18.15: W. Muller e la sua orchestra; 18.30: Giornale; 18.35: Il quarto d'ora discografico; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Le grandi orchestre di musica leggera: Don Costa; 20.45: Dal Palazzo dei congressi di Zurigo: V Festival della canzone italiana; 22.30: Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 11.45: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Mozart e Hindemith; 14.30: «La tempesta», di Felice Lattuala.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Concerto per strumenti a flato e orchestra; 18: Storia dell'Ordine di Malta; 18.30: Musiche di M. Reger; 19.15: Piccola antologia poetica; 19.30: Musiche di B. Marcello; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto sinfonico; 23.10: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Paolo Peloso. Orchestra filarmonica di Trieste (seconda parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 13 gennaio 1961); 15: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred; 15.20: Album per violino e pianoforte. Violinista Carlo Pacchiori; al pianoforte Aldo Danieli; 15.35: Tempo di cantare. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 11.25: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.20: Visita di dovere, a cura di A. Ottavi e L. Zeppegno: Francia; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: L'amico del giaguaro; 22.30: Cento all'ora; 23: Telegiornale; 23.30: Eurovisione, Zurigo: V Festival della canzone italiana in Svizzera.

In Eurovisione stasera, alle 23.15, verrà trasmesso il V Festival della canzone italiana in Svizzera, che si svolgerà nella Congresshaus di Zurigo. Cantano Giorgio Consolini, Luciano Tajoli, Claudio Villa, Tonina Torrielli, Wilma De Angelis, Giacomo Rondinella, Edda Montanari, Bruna Lelli, Dino Sarti, Lina Lancia (nella foto), il Duo Fasano con l'orchestra di Angelini ed i complessi di Mario Pezzotta, ed Enzo Gallo. Presentano Heidy Abel e Raniero Gonnella.

CRONACHE SPORTIVE

TUMULTUOSA RIUNIONE DI PUGILATO

L'arbitro salva Sitri dal «knock-out» di Quator

Il pubblico disapprova la parzialità e getta sul ring ogni sorta di oggetti - Vittoria ai punti del tedesco

Milano, 29

Il campione di Germania dei pesi piuma Quator non ha faticato molto a battere il campione d'Italia Sitri. Fin dall'inizio, il tedesco si è imposto con la sua boxe lineare e Sitri ha dovuto difendersi attentamente, mentre i suoi attacchi non portavano danno alcuno all'avversario. Per quattro volte il campione d'Italia è stato atterrato dalla potenza del pugno avversario, anche perchè sbilanciato. L'ultima caduta, però, ha significato il classico pugno del k.o. che l'arbitro Brambilla non ha voluto riconoscere fra le proteste del pubblico che ha gettato sul ring tutto quanto aveva a portata di mano.

Pesi piuma: Willy Quator (Dortmund) kg. 56,900 batte Mario Sitri (Livorno) kg. 57,900 ai punti in dieci riprese.

In apertura, l'esordiente Nervino ha battuto in modo chiaro Gerardini che è stato costretto ad abbandonare per intervento medico a 1'20" della quarta ripresa. Lo spagnolo Herrero non ha resistito neppure una ripresa a Franceschi. Dopo essere stato contato in seguito a una scarica allo stomaco per 8 e 9 secondi allo scadere del tempo una nuova scarica di Franceschi ha posto fine al combattimento.

La prima ripresa è durata esattamente 2'20".

Pesi welter: Giuliano Nervino (Brescia) kg. 66,600 batte Natale Gerardini (Pavia) kg. 67.400 per intervento medico alla quarta ripresa.

Pesi piuma: Alfredo Franceschi (Lissone) kg. 58,200 batte Manuel Herrero (Spagna) kg. 59 per k.o. alla prima ripresa. Pesi medi: Giovanni Grazioli (Cremona) kg. 72,300 batte Carlo Sala (Monza) kg. 71,300 ai punti in sei riprese. Pesi welter Luigi Furio (Genova) kg. 67,400 batte Umberto Urzi (Catania) kg. 68 ai punti in otto riprese.

Scontro violento fra i medi Grazioli e Sala che alla fine delle sei riprese si sono trovati su un piano di parità. Sala, dal gioco più vario, ha temuto il destro del rivale ammonito all'ultima ripresa. La vittoria è arrisa a Grazioli, ma è stata disapprovata dal pubblico. Il boxare ragionato di Furio ha avuto la meglio sull'istinto di Urzi. Il match ha cominciato a prendere consistenza dalla quarta ripresa e ha visto delinearsi la chiara superiorità di Furio. Alla sesta e settima ripresa Urzi è stato ammonito per combattimento a testa bassa e la superiorità del ligure è andata delineandosi sempre più.

Pesi medio massimi: Piero Tomasoni (Brescia) kg 78,900 batte Luigi Napoleoni (Roma) kg. 78,700 ai punti in otto riprese.

Il bresciano Tomasoni, dopo quattro riprese di parità, è passato alla quinta all'attacco mettendo a dura prova la resistenza del romano che, pur accusando un violentissimo destro, si era ripreso. Nella sesta ripresa è stato ancora Tomasoni a dominare e nella successiva, il lombardo ha atterrato due volte, per otto secondi, l'avversario. L'ottava ripresa non ha avuto storia e il successo è stato colto dal più giovane e potente Tomasoni.

Non Bettini ma Mahrez avversario di Benvenuti

Bologna, 29

La organizzazione «BBC» ha comunicato questa sera alcune variazioni al cartellone della riunione pugilistica imperniata sul campionato italiano dei massimi tra Mazzola e Cavicchi, che si svolgerà la sera del 2 ottobre prossimo al palazzo dello sport di Bologna. Non sarà infatti presente il francese Jean Bettini e pertanto il triestino Benvenuti sarà opposto al tunisino Ritmie Mahrez. Anche il cremonese Odelli, che doveva affrontare il bolognese Pomaro, è stato sostituito col cremonese Concardi. Infine il confronto fra i pesi piuma Lolli di Bologna e Morzilli di Roma è stato annullato perchè il bolognese si è fratturato una costola in allenamento.

Il programma della serata sarà pertanto il seguente: pesi medi: Concardi (Cremona) c. Pomaro (Bologna) in 4 riprese; pesi welters: Ferraguti (Parma) c. Cipriano (Salerno) in 6 ripr.; pesi welters: Parmeggiani (Bologna) c. Bacchiani (Pesaro) in 6 riprese; pesi welters: Benvenuti (Trieste) c. Ritmie Mahrez (Tunisi) in 6 riprese; pesi medi: Duran (Argentina) c. Lommi (Fidenza) in 8 riprese; pesi massimi: Mazzola (Potenza) c. Cavicchi (Bologna) in 12 riprese, valevole per il titolo nazionale dei massimi.

Vecchiatto accetta d'incontrare Morton

Roma, 29

Nell'impossibilità di poter far salire sul quadrato la sera del 6 ottobre prossimo al Palazzo dello Sport di Roma Giulio Rinaldi, colto da improvvisa indisposizione, la ITOS ha deciso di sostituire il combattimento Rinaldi-Bowdry con lo incontro tra i pesi leggeri Vecchiatto-Morton. Morton è un pugilatore che negli Stati Uniti gode di chiara fama grazie alle sue elevate capacità di «picchiatore». Egli ha tra l'altro combattuto con il leggero Morgan.

Commissioni centrali della Federboxe

Roma, 29

Il giorno 28 settembre si è riunito nella sede del Palazzo delle Federazioni il Consiglio direttivo della F.P. italiana e ha proceduto alla nomina delle nuove commissioni centrali per il biennio 1961-1963. Dette commissioni risultano così composte:

Commissione dilettanti: presidente dott. Rubert Maint; vicepresidente Mario Piazza; membri: Giovanni Amati, Fernando Pica, Adriano Zanati.

Commissione nazionale arbitri-giudici: presidente, avv. Piero Brambilla; vicepresidente rag. Ermanno Tinelli; membri: Chiantor Matteo Bovè, Ottorino Cinti, Armando Sambucari.

Commissione arbitrale e disciplinare: presidente, dott. Alfonso Vigorita; vicepresidente, dott. Eraldo Fiorentini; membri: Leonello Cianca, Sebastiano Migliarini, Aldo Torti.

Commissione carte federali: presidente, prof. Antonio Montefredine; vicepresidente, Mario Galavotti; membri: Giovanni Freddi, Nicola Mastromarino, Alessandro Merlin.

Ad ispettori nazionali della F.P.I. sono stati nominati: comm. Alessandro Cislaghi, comm. Angelo Crociani, cav. Mario Del Fante, conte Gerardo Leonardi di Villacortese.

E' stato costituito infine un comitato per la propaganda e la organizzazione periferica, la cui presidenza è stata affidata al conte Giovanni Turgi Prosperi. Detto comitato assume, fra l'altro, il compito di attuare il campionato nazionale a squadre.

VIGILIA DELLA GIORNATA DERBISTICA NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Rifacimenti volontari o meno di quasi tutte le 18 formazioni

Il Milan e Rocco stanno peggio - Anche la Juventus nei pasticci - Tre importanti rientri: Vinicio, Massei, Calvanese - L'Udinese ritorna ad Andersson - Qualche dubbio per Raffin

Roma, 29

Dalle sedi della Serie A riceviamo le seguenti notizie sullo stato dei giuocatori e sulle formazioni delle squadre.

Lanerossi - Roma

Il Lanerossi sostituirà lo squalificato Savoini con Bernard il quale attraversa un buon periodo di forma. Per il resto la formazione vicentina resterà invariata. La formazione più probabile del Vicenza: Bazzoni; Zoppelletto, Bernard; Stenti, Panzanato, De Marchi; Vernazza, Menti, Kruiver, Fortunato, Fusato.

La formazione della Roma per l'incontro con i biancorossi sembra riserbare soltanto due interrogativi che però saranno chiariti soltanto nella mattinata di domenica. Si tratta della utilizzazione di Pestrin, assente a Birmingham a causa di un leggero stiramento inguinale ma ora in netto miglioramento, e di Lojacono. Per quest'ultimo giuocatore bisognerà attendere fra l'altro le decisioni che il C.D. della società giallorossa prenderà dopo i recenti atti di indisciplina compiuti sia in campo che fuori dall'argentino.

In definitiva la formazione di domenica prossima dovrebbe essere pronta nei suoi nove undicesimi fin da ora con possibilità di spostamenti di ruoli di alcuni giocatori e cioè: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin (Giuliano), Losi, Carpanesi (Giuliano); Orlando, Da Costa (Lojacono), Manfredini, Angelillo (Carpanesi), Menichelli.

Mantova - Padova

Allemann è tornato ieri sera da Basilea dove ha partecipato all'allenamento sostenuto dalla nazionale elvetica in vista dell'incontro con la Svezia. Lo svizzero lamenta una contusione al ginocchio destro. Fabbri per la partita contro il Padova, confermerà la formazione vittoriosa contro il Lecco e cioè: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Pini, Longhi; Sormani, Giagnoni, Uzzecchini, Mazzero, Allemann.

Sono previsti nelle file dei biancoscudati i rientri di Barbolini e Celio che sembrano essere guariti dai recenti infortuni. Questa la probabile formazione: Bonollo; Lampredi, Cervato; Barbolini, Azzini, Scagnellato; Tortul, Kaloperovic, Kolbi, Celio, Crippa.

Inter - Milan

La formazione dell'Inter non è ancora stata definita: infatti non si sa se Bolchi sarà in campo. Per l'eventuale sostituzione è in forse l'impiego di Balleri o Bicchierai. Ecco la probabile formazione: Buffon; Picchi, Masiero; Zaglio, Guarneri, Bolchi (Balleri o Bicchierai); Mereghetti, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

Squalificati Salvadore ed Altafini, incerta la presenza di Greaves, la situazione in campo rossonero non è certo delle più rosee. L'allenatore Rocco, alla ricerca di una soluzione per la squadra da presentare domenica a S. Siro, non potrebbe pertanto rinunciare all'inserimento in squadra di Greaves, nonostante i provvedimenti in corso.

Intanto, nel clan rossonero si attende con trepidazione la decisione della commissione giudicante della Lega sul reclamo inoltrato per la revoca della squalifica di Altafini. Qualche perplessità hanno creato anche le condizioni di David che durante un incontro con la squadra juniores ha riportato un infortunio ad una gamba (probabilmente uno stiramento).

Juventus - Torino

La formazione della Juventus, per l'incontro con il Torino, non verrà decisa che domenica mattina. Parola non può infatti pronunciarsi sullo schieramento da adottare, giacchè gli mancano notizie esatte su due uomini-chiave, Garzena e Nicolè, dai quali dipende in massima parte la composizione dell'undici bianconero.

Santos non ha, per la preparazione al «derby» di dopodomani, grandi preoccupazioni; il suo unico dubbio riguarda la maglia n. 11: assegnarla a Crippa o assegnarla a Moschino? Per gli altri dieci undicesimi, la formazione è decisa: rientrano Sceza e Bearzot, Cella viene schierato all'ala (questa la origine del solo dubbio del trainer granata); è tuttavia da opinare che — dato il suo temperamento agonisticamente più «carico» — venga preferito Crippa.

Lo schieramento granata per l'incontro con la Juventus sarebbe il seguente: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Cella, Ferrini, Baker, Law, Crippa (Moschino).

Catania - Fiorentina

Contro la Fiorentina potrà finalmente rientrare fra i rossazzurri il centravanti titolare Calvanese che per una fastidiosa serie di infortuni a ripetizione non ha potuto ancora debuttare in questo campionato. Di Bella non ha ancora scelto gli altri giocatori del quintetto avanzato, ma probabilmente si orienterà su Castellazzi e Szymaniak a destra e la coppia Biagini-Morelli a sinistra.

La probabile formazione: Vavassori; Michelotti, Alberti; Corti, Grani, Benaglia; Castellazzi, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Morelli.

Stamane l'allenatore Hidegkuti ha confermato che contro il Catania apporterà una sola modifica alla formazione che ha superato l'Udinese e cioè schiererà Malatrasi nel ruolo di mediano sinistro al posto di Rimbaldo. Pertanto domenica prossima i viola si presenteranno nella seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Malatrasi; Hamrin, Jonsson, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Lecco - Atalanta

Il problema più grave per Piccioli, in vista del derby con l'Atalanta, è il ruolo di terzino destro, nel quale, nelle ultime due domeniche, si sono infortunati due giuocatori, ora indisponibili. L'allenatore ha fatto diversi esperimenti ed anche se non è pienamente soddisfatto pare orientato verso Sacchi, che ha già giuocato, nell'ultimo campionato, quattro partite.

Piccioli pare anche deciso a portare cambiamenti alla prima linea per renderla più incisiva, lasciando a riposo Clerici per sostituirlo con Abbadie che giuocherebbe così per la prima volta nel Lecco all'ala sinistra. Ecco la probabile formazione: Bruschini; Sacchi, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Arienti, Abbadie (Clerici).

Le condizioni fisiche dei titolari sono buone e l'allenatore Valcareggi ha già varato la squadra che giuocherà domenica a Lecco. Ecco la formazione: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

Sampdoria - Palermo

La Sampdoria non potrà disporre di Brighenti, squalificato, e pertanto Toschi guiderà il quintetto che dovrebbe essere completato con Vigni all'ala destra. Ecco la probabile formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Vigni, Veselinovic, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

Sono partiti stamane in aereo alla volta di Genova gli stessi uomini del Palermo che domenica scorsa hanno colto la prima vittoria di questo campionato battendo il Venezia, ad eccezione di Casisa sostituito da Mosca. Alla comitiva si è aggregato l'ala Sacchella che, raggiunto un certo accordo con la società rosanero, sarebbe stato messo a disposizione del direttore tecnico Montez. Questa comunque la probabile formazione del Palermo: Mattrel; Calvani, Sereni; Ferri, Benedetti, Malavasi; Mosca (Sacchella), Fernando (Mosca), Fantini (Fernando), Sardei, Maestri.

Spal - Bologna

Il «derby» emiliano, che vedrà la Spal impegnata in casa contro il Bologna nel 21.o confronto diretto, è molto atteso a Ferrara. Il rientro in squadra del sudamericano Massei, chiave di volta del giuoco a centro campo della squadra, ha fatto rinascere buone speranze circa la possibilità di una affermazione dei biancoazzurri. Lo schieramento dell'attacco non è stato ancora stabilito: con tutta probabilità giuocherà anche Novelli. In difesa, il posto dell'infortunato Montanari verrà affidato a Valadè. Questa la formazione più probabile della Spal: Petragnani; Valadè, Riva; Mialich; Cervato, Bettoni; Bagatti, Novelli, Waldner, Gori, Novelli.

Al centro dell'attacco bolognese farà il suo rientro Vinicio che Bernardini intende alternare nei prossimi turni con H. Nielsen, dopo la scialba prestazione del danese a Torino. Mancherà inoltre il mediano Fogli, colto da indisposizione: da laterale fungerà Franzini con conseguente rientro di Demarco nel ruolo di mezz'ala.

Questa la formazione rossoblù per Ferrara: Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Franzini; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Demarco, Pascutti.

Venezia - Udinese

Contro l'Udinese rientreranno Siciliano al centro dell'attacco e Santon a mezzo destro. Saranno anche, con ogni probabilità, confermati De Bellis e Tesconi, quest'ultimo con il n. 4 sulle spalle. Dubbia è invece la presenza in campo del cannoniere Raffin, lievemente infortunatosi nell'allenamento; in caso di indisponibilità lo sostituirebbe il magiaro Kaszas. Si è inoltre riunito ieri il consiglio direttivo della società che ha confermato piena fiducia al sig. Quario, proponendosi anche di approfittare della prossima riapertura delle liste di trasferimento per dare un adeguato rinforzo alla formazione neroverde. Ecco il probabile schieramento per domenica: Baldisserri; De Bellis (Grossi), Ardizzoni; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santon, Siciliano, Raffin (Kaszas); Pochissimo.

Bonizzoni deve risolvere soltanto i problemi della prima linea che molto probabilmente avrà alle ali Pentrelli e Canella con Bonafin al centro e Galli e Andersson ad interni. Lo escluso sarà perciò Mortensen. Intanto continuano le voci su un certo rinforzamento della squadra alla riapertura delle liste del prossimo 14 ottobre. Pare che il Milan abbia richiesto alla Udinese il giocatore Canella in cambio del quale sarebbe disposto a dare due giocatori. Ecco la probabile formazione per domenica: Dinelli; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Galli, Bonafin, Andersson, Canella.

QUESTA SERA E LUNEDI' IN PISCINA

I nuotatori dell'Edera in una completa rassegna

Si attendono delle buone prestazioni da Spangaro, dalla Cecchi e dalla Passagnoli

Organizzata dalla A.S. Edera si svolgerà nella piscina coperta comunale nella serata odierna e in quella di lunedì una riunione di nuoto maschile e femminile, che costituirà probabilmente anche l'ultima riunione natatoria della stagione. Ad essa parteciperanno nuotatori e ondine della società organizzatrice, che disputeranno i loro campionati sociali, e i giovani dell'Ausonia di Grado. Per gli ospiti gradesi si tratta dell'ultima delle poche occasioni che hanno a disposizione per cimentarsi con elementi più forti ed esperti e così abituarsi al clima delle gare e migliorare.

Abbiamo detto che per l'Edera queste due riunioni avranno anche carattere di campionati sociali di tutte le distanze e categorie e in effetti si tratta di una completa rassegna del nuoto rossonero, poichè scenderanno in gara per l'ultima volta, prima della pausa di fine stagione, tutti gli elementi a disposizione dei tecnici. Pertanto, accanto ai campioni e alle campionesse di cui il sodalizio mena giusto vanto, gareggeranno anche gli atleti meno affermati e i ragazzini e le giovanissime ondine dei vivai, cui il prof. Schiattino e la simpatica ed appassionata Bibi Minutti dedicano le massime cure.

Tra i nomi di maggior richiamo presenti alle gare, Spangaro nuoterà i 100 m. rana e un paio di gare a stile libero. Egli ha dovuto subordinare la attività agonistica agli esami di maturità, ma ha fornito ugualmente di recente delle eccellenti prove, per cui è probabile fornisca qualche buon tempo. Annamaria Cecchi e Violetta Passagnoli dal canto loro sono in gran forma, e ne fanno testo i risultati dei recenti campionati regionali, per cui la validità tecnica delle due riunioni è assicurata. Tanto stasera, come lunedì, si inizierà alle ore 19.

V.

Primati di nuoto inutilmente attaccati

Roma, 29

Tre tentativi di record sono falliti questo pomeriggio alla piscina scoperta dell'Acqua acetosa di Roma. Nel primo tentativo Gisella Costoli (A. S. Roma) ha ottenuto sulla distanza dei 1500 metri s. l. il tempo di 21'14"7, superiore di 17" al primato italiano da lei stessa stabilito mercoledì scorso con 20'57"7.

Massimo Borracci della R. N. Florentia, ha da parte sua fallito il tentativo di primato nazionale dei metri 100 s. l. juniores realizzando il tempo di 59"3. Il record della specialità appartiene a Bruno Bianchi (U. S. Triestina) con 57"7.

Infine Sergio De Gregori (A. S. Roma) non è riuscito a migliorare il primato italiano dei metri 200 s. l. juniores ottenendo sulla distanza il tempo di 2'11"8. Il recordo della specialità è detenuto da Bianchi e da Rastrelli con 2'9"6.

Per le specialità agonistiche

Svara preparerà i giovani della SGT

Il consiglio direttivo della Ginnastica Triestina ha deliberato di affidare al proprio associato Nereo Svara, azzurro e campione d'Italia della specialità 110 metri a ostacoli, l'istruzione di un nuovo corso di indirizzo sportivo, riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni. Esso è destinato ad avviare gli allievi alle specialità agonistiche, con una preparazione atletica che sarà curata avendo quale obiettivo la specializzazione in diversi settori. Nereo Svara sarà il coordinatore di questa preparazione, affiancato dagli istruttori Turio, Ghietti e Ustolin, rispettivamente per la scherma, la pallacanestro e il canottaggio.

Il nuovo corso di indirizzo sportivo avrà inizio prossimamente ma l'orario non è stato ancora programmato, appunto perchè la decisione è maturata soltanto in questi giorni. La prossima settimana avranno invece inizio tutti gli altri corsi di ginnastica, diretti dal prof. Pertoldi, il quale si varrà della collaborazione degli insegnanti prof. Perlazzi, prof. Fiora Cuppo, prof. Luciana Lovisato, Carli e Gorza. In pari tempo riprendono le lezioni di scherma, sotto la direzione del maestro Turio.

Per i corsi di ginnastica che iniziano il 2 ottobre sono stati predisposti i seguenti orari. Femminili. Preparatorio: lunedì e giovedì ore 16.30; inferiore: mercoledì e sabato 17.45; medio: mercoledì e sabato ore 18.45; superiore: lunedì e giovedì 18.45; socie (palestra nuova): lunedì e giovedì 19.30. Maschili. Preparatorio: martedì e venerdì 16.30; inferiore: lunedì e giovedì 17.45; medio: martedì e venerdì 17.45; superiore: martedì e venerdì 18.45; soci (palestra nuova): lunedì e giovedì 20.30. Ogni lezione ha la durata di un'ora.

TURNO DELLE RIVINCITE NEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Gli alabardati contro la Cremonese devono vincere ma pure convincere

Un impegno grosso ma non irrealizzabile - Vittorio Veneto-Marzotto e Pro Vercelli-Varese costituiscono i centri focali della seconda giornata

La sconfitta degli alabardati a Lodi è stata accolta a Trieste con accorato stupore, ma fuori della cerchia cittadina essa non ha sollevato eccessivo scalpore. Anzi, a voler essere sinceri, della resa dell'undici locale in terra lombarda si è messo quasi esclusivamente in rilievo lo aspetto sentimentale, come spesso succede quando un nobile decaduto è costretto a mordere la polvere dopo un periodo più o meno lungo di splendore. Da un punto di vista strettamente sportivo la vittoria del Fanfulla è stata invece considerata alla stregua di un'impresa considerevole, ma non sensazionale. E' dunque tanto scaduta nella scala dei valori calcistici questa Triestina, che soltanto tre anni fà militava ancora nella massima divisione?

A tale interrogativo è ovvio non può rispondere un'unica partita; ed è chiaro che, anche battendo nettamente il prossimo ospite a Valmaura, il complesso di Radio non potrebbe dire di aver risolto i suoi molteplici problemi, contingenti e di fondo. Tuttavia dal modo in cui Brach e compagni affronteranno la Cremonese si potrà dedurre se essi hanno imboccato la strada giusta o meno. In sostanza, ai giuocatori in maglia rossa si chiede anzitutto un successo, ma si vuole nello stesso tempo che esso sia espresso in termini sufficientemente convincenti e chiari.

Che la Triestina abbia i mezzi per sconfiggere la seconda squadra lombarda, che essa incontra in Serie C, è fuor di dubbio. Gli atleti, che difendono i colori locali, presi singolarmente, sono senz'altro superiori ai rispettivi dirimpettai in maglia grigiorossa. Tutto sta a vedere se le virtù dei singoli sapranno poi esprimere una forza collettiva in grado di venire a capo della resistenza avversaria. Ma anche sotto l'aspetto dell'assieme (che circostanza i piemontesi di Castello ed i liguri di Furiassi, che peraltro si presenteranno sul terreno dei lilla privi dello squalificato centravanti Calegari?

Per declassare il Marzotto, non è evidentemente sufficiente la sua mezza battuta d'arresto interna inflittagli dalla Sanremese; ed è perciò che l'undici laniero si presenta al giudizio del pubblico vittoriese con le sue possibilità quasi intatte. Ma ad attenderlo al varco c'è quel complesso rossoblu, che è appena reduce dal colpo gobbo di Cremona e che certamente vorrà confermare davanti ai propri sostenitori la magistrale esibizione della settimana precedente. E' certo comunque che la competizione farà scintille, in quanto è in gioco non solo il primato ma la supremazia regionale.

Ma quello di Vittorio Veneto e Marzotto non è l'unico derby in calendario; il programma ne riserva più d'uno ogni domenica. Questa volta a quello veneto se ne aggiunge un altro in... dialetto piemontese: l'incerto Casale - Ivrea. Nè minor imbarazzo suscita il confronto tra il Pordenone (sconfitto a Biella di stretta misura) ed il Fanfulla (uscito con tutti gli onori dalla partita inaugurale) e quello tra la Sanremese (che ha sorpreso tutti impattando a Valdagno) e la Mestrina (undici sempre degno di considerazione poi costituisce il problema fondamentale di una squadra di calcio, dal momento che undici assi non formano ancora un tutto funzionale), l'attuale edizione non dovrebbe essere troppo lontana da un rendimento soddisfacente. In fin dei conti la odierna Triestina, rispetto a quella precedente, reca una sola novità, anche questa relativa, in quanto l'estrema Santelli ha già fatto parte di altre formazioni; per il resto si tratta di elementi, che si conoscono da lunga data, ed alcuni di essi escono da quel vivaio locale, cui spesso (e a torto) si è lanciata l'accusa di essere improduttivo.

Tutto sommato, vogliamo credere che la Triestina abbia già pagato (e con gli interessi) lo scotto dell'esordio in un ambiente sconosciuto e forse sopravalutato. In un certo senso è una fortuna che allo stadio comunale capiti una compagine, che ha rivelato ben scarsa consistenza nella giornata inaugurale. Il complesso alabardato potrà quindi svolgere in relativa tranquillità la sua prova generale prima di accingersi ad una serie di trasferte altamente impegnative. Ma, ripetiamo, non basterà che da questa prova discendano i due punti della prima vittoria; sarà soprattutto necessaria una dimostrazione di maturità, che tranquillizzi i suoi sostenitori, messi in allarme da un debutto per ogni verso negativo.

Il calendario spedisce intanto su terreni altrui tutte le squadre, che domenica scorsa hanno fruito dell'ambiente casalingo. L'incontro di centro del secondo turno appare senz'altro quello di Vercelli, dove è atteso il Varese, che delle «grandi» non solo è la più... grande, ma è anche il complesso, che ha destato sinora la migliore impressione tra tutte le diciotto. I bianchi di Depetrini dal canto loro hanno esordito con pieno merito ad Ivrea, costringendo la battagliera matricola eporediese ad un affannoso ricupero. Ora, su di un piano pratico, la vittoria interna del Varese sul Bolzano equivale al pareggio esterno della Pro Vercelli ad Ivrea; ed è perciò che la gara in programma sul rettangolo dello stadio «Robbiano» appare, almeno sulla carta, assai equilibrata.

Con grande attenzione vanno seguite anche le spedizioni della Biellese a Bolzano e del Savona a Legnano. In entrambi i casi i padroni di casa hanno fatto a vuoto i primi viaggi della stagione ed hanno lasciato intendere di essere ancora a corto con la preparazione. Sapranno approfittare di questa e capace di qualsiasi impresa). In conclusione soltanto il Treviso, ospitando il Saronno, appare abbastanza sicuro del fatto suo.

P. T.

IL PROGRAMMA

Bolzano - Biellese
Casale - Ivrea
Legnano - Savona
Pordenone - Fanfulla
Pro Vercelli - Varese
Sanremese - Mestrina
Treviso - Saronno
Triestina - Cremonese
Vitt. Veneto - Marzotto

Lojacono si scusa con i tifosi romanisti

Roma, 29

Il consiglio direttivo dell'A. S. Roma si è questa sera riunito.

Il consiglio, dopo aver reso un commosso e reverente saluto al corridore ciclista Salvatore Morucci, tragicamente perito durante la disputa della Coppa Trani, ha ascoltato brevi comunicazioni del presidente Gianni.

Sul «caso Loiacono» il C. D. — prosegue il comunicato — si fa portavoce delle scuse che il giocatore rivolge al pubblico romanista verso il quale ha gravemente mancato. Il consiglio direttivo dell'A. S. Roma invita tutti i tifosi a non dar credito ad illazioni del tutto infondate. La fiducia degli appassionati e dei soci nei dirigenti, nei tecnici e negli atleti non verrà tradita. Il C. D. a norma di statuto — conclude il comunicato — ha proceduto alla nomina di un secondo vicepresidente nella persona del dott. Franco Sensi.

I VANTAGGI DI GIUOCARE I «MONDIALI» NEL CILE

I calciatori potranno bere il whisky a prezzo irrisorio

Londra, 29

Il presidente del comitato organizzatore cileno dei prossimi campionati del mondo di calcio, Carlos Dittborn, ha illustrato oggi alla stampa i programmi organizzativi del torneo finale della Coppa Rimet 1962. Dittborn ha cominciato la lunga esposizione ricordando che le partite verranno disputate in quattro città: Santiago del Cile, Arica, Vina del Mar e Rancagua. Saranno effettuate in tutto 32 partite, dieci delle quali nella capitale. I biglietti delle partite che avranno luogo nello stadio di Santiago, capace di 77.000 posti, sono già stati tutti venduti. Otto partite verranno disputate inoltre a Vina del Mar e sette ciascuna nelle altre due città. Lo stadio di Arica, la città più settentrionale del Paese, quasi al confine peruviano, potrà ospitare solo 22.000 spettatori — egli ha continuato sorridendo — ma la città sarà un vero paradiso terrestre per le squadre, gli accompagnatori e i giornalisti, perchè Arica è un «porto franco» dove si può comperare una bottiglia di whisky, per esempio, a soli tre dollari.

Le partite verranno giuocate di mercoledì, giovedì, sabato e domenica a partire dal 30 maggio fino al 17 giugno. Ogni squadra giuocherà due volte alla settimana negli ottavi di finale. «In un primo tempo — ha poi detto Dittborn — avevamo pensato di far disputare le partite in otto città, ma tale progetto ha dovuto essere accantonato perchè molte città meridionali sono state danneggiate nel terremoto di due anni fa».

Circa il meccanismo eliminatorio, il dirigente cileno ha affermato: «Noi siamo del parere che negli ottavi di finale vengano costituiti quattro gruppi di quattro squadre ciascuno. Noi speriamo inoltre che in ogni gruppo venga inserito un Paese americano e possibilmente uno dei maggiori Paesi europei. Io penso che sarebbe sbagliato formare un gruppo per esempio composto dal Brasile, Spagna, Argentina e Granbretagna oppure Portogallo. Comunque il sorteggio avverrà a Santiago, verso febbraio».

Circa i terreni di giuoco Dittborn ha detto che quelli cileni «forse non saranno come quelli di Wembley o dell'Arsenal (non ho mai visto niente di migliore) ma saranno comunque in eccellenti condizioni. Ritengo che in proposito nessuna squadra avrà da lagnarsi».

Non lo farò più

Greaves si scusa delle sue stranezze

Milano, 29

Andrea Rizzoli, presidente del Milan, si è incontrato questa sera nella sede del sodalizio rossonero, con il calciatore inglese Jimmy Greaves.

Al termine del colloquio, il giocatore ha dichiarato di aver raggiunto con il presidente Rizzoli un accordo per cui i contrasti affiorati in questi ultimi giorni sono stati appianati. In particolare, Greaves ha detto che attende l'arrivo a Milano dei suoi figlioli e «ciò — ha affermato — mi consentirà di ritrovare la serenità familiare necessaria per la prosecuzione della mia attività professionale».

Greaves avrebbe inoltre promesso al presidente Rizzoli che sarà disciplinato durante gli allenamenti e che si impegnerà al massimo nelle partite. Il calciatore inglese si è infine scusato per il tardivo ambientamento aggiungendo che per lui, a differenza di altri giocatori inglesi in Italia, sono difficili talune prestazioni in quanto la sua struttura fisica non gli consente un eguale rendimento.

Vele d'autunno nelle acque del Golfo

A distanza di una settimana dalla conclusione di uno dei più importanti e riusciti raduni dello sport velico giuliano, la «Coppa Barbanera» e la «Coppa Olandese Volante», si disputa oggi pomeriggio, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, la prima delle tre prove della riunione velica autunnale, manifestazione di chiusura di una stagione ricca di avvenimenti e di soddisfazioni per gli appassionati dello sport velico triestino.

La manifestazione, originariamente riservata alle classi: Stelle, Beccaccini e Finn, vedrà quest'anno alla partenza pure il nuovo tipo di imbarcazione adottato per i giovanissimi, il «Cadet», lo scafo già così felicemente collaudato in tutte le ultime riunioni disputate.

Interesse particolare rivestiranno le tre prove riservate ai Beccaccini, la classe più numerosa in gara. Vi è in palio la Coppa a carattere perpetuo «Gianni Gladulich» e per la quale si daranno battaglia, i più quotati scafi della Società Triestina della Vela, dell'Adriaco, e della SVOC di Monfalcone.

La manifestazione che, fra Stelle, Beccaccini, Finn e Cadet, vedrà alla partenza oltre una trentina di scafi, avrà inizio oggi alle ore 14.30.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON LA CREMONESE

In campo Trevisan e Szoke non però l'infortunato Mantovani

L'ala destra risente le conseguenze della dura partita di Lodi - Non si prevedono altri mutamenti - Rocco in qualità di riserva

Il dilemma Trevisan o Szoke per il ruolo di mezz'ala destra è stato risolto ieri dall'allenatore Radio: giuocheranno... entrambi. Infatti al termine dell'ultima seduta d'allenamento, svoltasi ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura, Radio ha esaminato minuziosamente le condizioni fisiche di quei giuocatori la cui partecipazione alla partita con la Cremonese era ancora dubbia. Constatate le migliorate condizioni di Trevisan, che ha potuto calciare la palla con una certa scioltezza e sicurezza, ogni interrogativo sarebbe venuto a cadere qualora l'ala destra Mantovani non avesse accusato improvvisamente il riacutizzarsi di un dolore agli arti inferiori.

Mantovani, al pari dei Frigeri, Sadar, Santelli e Bizai, figurava nella lista degli infortunati dopo la partita giuocata a Lodi. L'auspicato miglioramento delle condizioni fisiche è venuto per tutti e cinque i titolari, ad eccezione di Mantovani, che ieri calciava la palla con difficoltà. Pertanto Radio non ha avuto altre vie d'uscita ed è stato costretto a rinunciare a Mantovani, che sarà rimpiazzato nel ruolo di estrema destra da Trevisan, il quale formerà con Szoke il reparto di destra del quintetto di punta.

Pertanto l'esordio stagionale di Szoke avverrà contro la Cremonese e non a Valdagno, come era nei programmi del trainer alabardato, che è stato costretto ad antecipare di una settimana il rientro del popolare Lazy. Per il resto la formazione degli alabardati comprenderà gli stessi effettivi scesi in campo contro il Fanfulla. Quale riserva è stato convocato Rocco.

Domenica mattina col direttissimo delle ore 10.15 partirà alla volta di Padova la squadra «juniores», che disputerà contro i patavini la prima partita valevole per la Coppa De Martino. A disposizione dell'allenatore Paron si trovano i seguenti giuocatori: De Min, Fontanot, Pelin, Gobet, Flegar, Pellegrini, Gallinotti, Travain, Verbacci, Slobez, Furlan, Subelli e Palcini. La squadra ragazzi della Triestina è stata invitata domenica a Lignano, ove verrà inaugurato il nuovo campo di calcio. Dopo la cerimonia, che si svolgerà alla presenza delle autorità, verrà disputata una partita amichevole tra l'undici alabardato e quello locale.

Sorteggi di Coppa

Fiorentina - Rapid

Londra, 29

Nel secondo turno del Torneo dei vincitori di coppa, la Fiorentina incontrerà il Rapid di Vienna. La partita di andata si svolgerà a Firenze.

Il sorteggio effettuato stasera ha stabilito i seguenti altri accoppiamenti: Ajax Amsterdam (Olanda - Ujpest Dosza (Ungheria; Leicester City (Inghilterra) - Atletico Madrid (Spagna); Olympiakos (Grecia) - Dynamo Zilina (Cecoslovacchia); Dunfermline (Scozia) - Vardar Skoplje (Jugoslavia); Werder Bremen (Germania Ovest) - Aarhus (Danimarca); La Chaux de Fonds (Svizz.) o Leixoes (Portogallo) - Progresul Bucarest (Romania); Motor Jena (Germania Est) o Swansea Town (Galles) - Alliance (Lussemb.).

Il comitato organizzatore del Torneo non ha preso nessuna decisione nell'eventualità che il «Motor Jena» della Germania Orientale continui a vedersi negato il permesso di ingresso da parte della commissione alleata di controllo a Berlino.

Gaiardoni stradista

Milano, 29

Sante Gaiardoni, prenderà parte domenica prossima al «Trofeo Fenaroli». Questo temporaneo passaggio di Gaiardoni dalla pista alla strada si inquadra nel piano di preparazione del popolare velocista in vista delle numerose «sei giorni» alle quali egli parteciperà nel prossimo inverno.

Con il Ponziana a Romans. Sono ancora disponibili alcuni posti sull'autopullman che porterà domani a Romans la squadra biancoceleste, dove disputerà una partita amichevole con il Pro Romans. Informazioni in sede, via Ponziana 21 (telefono 94-483).

Nozze sportive. La simpaticissima e scattante capitana della squadra di pallacanestro del C.R.S. Julia, Maria Longo, si sposa domani, domenica, alle ore 12 nella chiesa della Madonna della Provvidenza (via Besenghi 6) con il signor Cesare Chiussi. Alla dinamica animatrice della Julia, ed al felice sposo sentiti auguri.

Scheda Totip

Corsa	Arrivo	Risultato
PRIMA CORSA (trotto Torino)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 x
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
SESTA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FAVOREVOLE SVILUPPO DEI SONDAGGI RUSSO-AMERICANI

Gromiko andrà a Washington per incontrarsi con Kennedy

Il Ministro russo proporrebbe un «vertice occasionale» con Kruscev a New York prima del congresso comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

La prossima settimana Andrei Gromiko andrà a Washington con l'apparente scopo di visitare l'Ambasciata sovietica nella capitale americana, ma con la sostanziale mira di essere ricevuto alla Casa Bianca da Kennedy. L'incontro fra il Presidente degli Stati Uniti e il Ministro degli Esteri sovietico è già concordato («non ne sappiamo nulla - hanno detto al Dipartimento di Stato — ma non ci meraviglierebbe vedere Gromiko entrare alla Casa Bianca»: che è un modo di confermare senza ammettere) e a tale incontro si danno alcune interpretazioni interessanti.

La prima: Gromiko chiederebbe a Kennedy se egli abbia qualche cosa in contrario a un eventuale viaggio — prima del Congresso comunista di Mosca — di Kruscev a New York, con la giustificazione di voler seguire per qualche giorno i lavori dell'ONU, ma con l'intenzione di incontrare Kennedy. E' ripresa stamani, infatti, la voce, nei corridoi del Palazzo di Vetro, che Kruscev starebbe per venire qui con la segreta speranza di avere un «vertice a due» prima del Congresso di Mosca, Congresso nel quale il problema numero uno da dibattere sarà la Germania. Pare che Kruscev pensi che un incontro con il Presidente americano rinforzerebbe la sua posizione davanti ai grossi esponenti del comunismo sovietico e cinese.

Questa voce è stata posta in relazione anche alla concessione di quindici visti americani ad altrettanti giornalisti russi ai quali quei visti erano stati negati ai primi di settembre. Anche su questo argomento a Washington si è prudenti: «I visti — si dice — sono stati concessi per ragioni di opportunità. Non risulta che vi sia un motivo speciale per i giornalisti di Mosca di venire a New York. Ogni anno domandano una simile quantità di visti. Per quanto concerne un eventuale viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, nulla si può dire. Egli è padrone di decidere ciò che meglio crede di fare».

Comunque a New York si spera di saperne qualche cosa di più domani, dopo il terzo colloquio fra Rusk e Gromiko che avverrà in mattinata.

A questo incontro — cui seguiranno altre cinque o sei conversazioni, prima che Gromiko rientri a Mosca, verso il 9 ottobre — si attribuisce una importanza notevole perchè dovrebbe chiarire a fondo la posizione delle due parti rispetto al problema di Berlino e a quello della Segreteria delle Nazioni Unite.

Per Berlino, la nuova tesi americana sarebbe basata su questo principio: l'Occidente è disposto a riconoscere il diritto degli esponenti della Germania dell'Est a controllare il traffico aereo, oltre che stradale, dell'ex capitale, considerando i funzionari di Pankow non autorità in se stesse, ma come «agenti» dell'Unione Sovietica. E' un modo un po' complicato, ma assai evidente di riconoscere che esiste un «altro» Stato tedesco, oltre a quello occidentale. In compenso Gromiko dovrebbe chiarire come i sovietici garantiranno la libertà del movimento da e per Berlino e quali sono gli «strumenti» che essi intendono sottoscrivere per conservare l'indipendenza di Berlino «libera».

Per l'ONU, vi è la nuova sorpresa: il tiro a cinque. Kruscev, visto l'insuccesso della «troika», aveva proposto una «quadriglia», cioè un Segretariato composto di quattro persone, dotate del potere di veto, e suscettibili di diventare, a rotazione, segretari-reggenti. Anche la «quadriglia» ha avuto poca fortuna e oggi ha fatto sapere, attraverso Zorin, che ha consegnato una copia del nuovo progetto a Stevenson, che l'Assemblea generale potrebbe nominare un Segretario con il quale lavoreranno altri quattro personaggi: un neutrale, un latino-americano (e questa è la novità della proposta), un comunista e un occidentale. Niente rotazione, niente veto. Il tiro a cinque dovrebbe restare in carica fino al 1963. Una curiosità nel progetto: Gromiko aveva aggiunto di sua mano, cancellando in modo da rendere illeggibile una frase precedentemente redatta, queste parole: «I cinque faranno del loro meglio per agire di comune accordo». Si pensa che la frase cancellata prevedesse il veto al quale all'ultimo momento i russi avrebbero rinunciato, ma nonostante ciò Stevenson ha già respinto la proposta, sostenendo che in ogni caso cinque uomini sono troppi per dare «continuità» all'azione dinamica di una Segreteria come deve essere quella del Palazzo di vetro.

Domani, in ogni caso, Gromiko cercherà di illustrare meglio a Rusk gli scopi del progetto (il terzo in una settimana), il quale potrebbe servire di base per altri tentativi di compromesso.

All'ONU si segue con particolare attenzione l'evolversi della situazione in Siria. Molto commentata la dichiarazione americana secondo cui «non è possibile per ora, e per quanto ci concerne, stabilire che esiste una influenza comunista alla base della rivolta siriana contro Abdel Nasser. Per il momento, comunque, gli Stati Uniti non considerano il fatto di riconoscere il regime ribelle, che sembra avere ottenuto il controllo della Siria».

Stelio Tomei

FUCILAZIONI A CUBA e misure di austerità

L'Avana, 29

Due persone sono state fucilate e altre quarantasei condannate, da Tribunali rivoluzionari, a lunghe pene detentive. Radio Avana nel fare i nomi dei fucilati ha comunicato che Marco Antonio Vasquez Gomez era luogotenente dello esercito ribelle e Perez Morale un agente del servizio di informazioni americano. Altre settanta persone accusate di attività controrivoluzionaria sono sotto processo a Santiago.

Fidel Castro parlando alla folla in occasione di una riunione organizzata dai «Comitati di difesa della rivoluzione», organismi creati con l'incarico di «vigilare» contro i nemici del regime, ha annunciato, una serie di «misure di austerità e di redenzione comprendenti in particolare la chiusura delle sale da gioco, la fine della prostituzione e la lotta contro la «tratta delle bianche», che egli ha definito tare «incompatibili con la moralità socialista». Castro ha quindi dichiarato che egli intende istituire una politica di «porte aperte» per i cubani che desiderano recarsi negli Stati Uniti, ma ha precisato che per questi cubani sarà necessaria una «autorizzazione speciale» per ritornare a Cuba.

Il Primo Ministro ha quindi annunciato che i controrivoluzionari che «si infiltrano» a Cuba saranno puniti con la pena capitale, e ha tenuto a precisare che «a Cuba vi sono ancora molti parassiti» e che «il lusso borghese deve lasciare il posto alla fisionomia austera di un paese di lavoratori». Dopo aver precisato di avere ricevuto un telegramma da Rafael Caldera, presidente del partito democratico cristiano venezuelano il quale si appella alla sua clemenza, Castro ha dichiarato: «Se vuole proteggere la vita dei suoi corifei, Caldera mandi un telegramma al Pentagono e ai servizi di informazione americani. Dal canto nostro ci difenderemo con tutta l'energia necessaria».

NELLA CATTEDRALE LUTERANA DI UPSALA

L'estremo saluto alla salma del Segretario dell'ONU Hammarskjoeld

Il solenne rito religioso celebrato dall'Arcivescovo di Svezia Eydem presenti Re Gustavo e i rappresentanti di numerosi Capi di Stato

Stoccolma, 29

Il solenne rito religioso per le esequie di Dag Hammarskjoeld, celebrato dall'ex Arcivescovo di Svezia, Erling Eydem, ha avuto inizio alle ore 15, nella cattedrale luterana di Upsala. Fra le personalità straniere si notava una numerosa delegazione delle Nazioni Unite e dei suoi organismi specializzati, alla testa della quale erano Mongi Slim, Presidente dell'Assemblea Generale, ed i quattro segretari generali aggiunti dell'ONU. Tra i rappresentanti di numerosi Capi di Stato e di Governo stranieri, erano in prima fila il Vicepresidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, i Ministri degli Esteri di Danimarca, di Norvegia e di Tunisia. Seguivano, secondo l'ordine protocollare, tutti i capi delle missioni diplomatiche accreditate a Stoccolma.

Ricoperto della bandiera svedese, il feretro di legno bruno, che contiene le spoglie mortali di Dag Hammarskjoeld era stato trasportato dalla camera ardente, dove si trovava da ieri sera, al centro della navata, davanti all'altare. Numerosissime corone circondavano il catafalco, tra le quali quelle di lauro, adorne di un nastro bleu e giallo, cu cui sono ricamate le cifre di Re Gustavo Adolfo. Ai lati sono disposte altre due corone, omaggio del Principe ereditario e del Governo svedese.

Alle 14.59, il Re Gustavo Adolfo di Svezia, precedendo i membri della Famiglia Reale, fa il suo ingresso nella cattedrale e prende posto su un seggio foderato di seta verde, posto a destra del feretro. Dietro di lui prende posto il Principe ereditario; le sue sorelle e i suoi zii seggono su sedie ricoperte di seta rossa. Un minuto dopo, i familiari di Dag Hammarskjoeld, entrano a loro volta e prendono posto alla sinistra del feretro. L'organo intona una fantasia in Do minore di Bach e l'«Agnus Dei» di Gabrielli, l'ex Arcivescovo di Svezia, Erling Eydem, assistito dall'attuale Arcivescovo, Gulnar Hultgren, sale all'altare.

La scuola di canto corale del-poi l'Arcivescovo pronuncia la la Cattedrale intona un salmo, orazione funebre. Dopo aver recitato una preghiera per i morti, l'Arcivescovo, dice, mentre tutti si alzano: «Sei polvere e polvere tornerai. Gesù Cristo ti risusciterà il giorno del giudizio universale». L'Arcivescovo legge ancora dei passagi delle sacre scritture. Poi egli viene rivestito, insieme all'attuale Arcivescovo ed al decano del Capitolo della Cattedrale dei paramenti sacri, e tutti e tre gli officianti celebrano il servizio religioso propriamente detto, che termina con il canto di un salmo eseguito dal coro della Cattedrale. La cantante dell'opera di Stoccolma, Elisabeth Soederstroem, canta successivamente un pezzo dall'Oratorio del Messia di Haendel. La cerimonia nella Cattedrale di Upsala termina, mentre il coro intona «So fahr ich hin» di Heinrich Schutz ed il finale de «La Passione secondo S. Giovanni».

Otto studenti dell'Università di Upsala, dove Dag Hammarskjoeld stesso studiò, trasportano poi il feretro fuori della Cattedrale, preceduti dalle bandiere svedese e dell'ONU. All'esterno, un'unità del contingente svedese dell'ONU presta servizio d'onore.

SCOPPIA UN ORDIGNO A OROLOGERIA

FALLITO ATTENTATO CONTRO NEHRU A NUOVA DELHI

Un agente e cinque passanti feriti

Nuova Delhi, 29

Il Primo Ministro indiano Nehru ha oggi, per poco, evitato di rimanere ferito da un ordigno esploso di fronte a una stazione ferroviaria della capitale indiana alcuni momenti dopo che vi era transitata la automobile che lo trasportava. L'esplosione ha ferito un agente di polizia e cinque passanti. Nehru ritornava a Nuova Delhi dopo una cerimonia celebrativa della nascita del leader nazionalista indiano Gandhi.

L'ordigno esplosivo era probabilmente munito di un dispositivo a orologeria regolato in modo da provocare lo scoppio al momento del passaggio della macchina. Lo scoppio si è invece verificato cinque minuti dopo, quando la strada di fronte alla stazione, situata al centro della città, era piena di gente.

La polizia ha iniziato un'operazione vastissima di ricerca degli attentatori; parecchie persone sarebbero già state fermate. Esperti balistici hanno raccolto alcuni frammenti dell'ordigno per stabilirne la provenienza.

4 morti in Algeria durante un corteo funebre

Philippeville, 29

Militari francesi hanno sparato oggi su circa mille persone uccidendone quattro e ferendone 13. La folla seguiva un corteo funebre musulmano nel centro della città. Funzionari francesi hanno affermato che, alla testa del corteo, procedevano uomini con la bandiera verde e bianca del Fronte di liberazione nazionale. Qualcuno, in mezzo alla folla, hanno aggiunto, ha aperto il fuoco sui militari che controllavano la zona per prevenire incidenti. Questi hanno risposto al fuoco. Le salme accompagnate dal corteo erano quelle di due sposi musulmani rimasti uccisi dallo scoppio di tre bombe, lanciate nel cortile della loro abitazione.

FIRMATO UN ACCORDO PER BISERTA

I francesi tornano alle posizioni di partenza

Libertà di circolazione e accesso nella base

Parigi, 29

I Governi di Parigi e Tunisi hanno firmato un accordo in base al quale le forze francesi incominceranno a ritirarsi domenica dalle zone occupate a Biserta e nei dintorni durante gli scontri dello scorso luglio, e a dirigersi verso le posizioni da esse occupate prima di tali combattimenti.

L'accordo è stato firmato nel pomeriggio a Biserta fra il Console generale francese Janot e il direttore dell'amministrazione municipale della città, Sebsi. Le operazioni di ritiro delle truppe francesi inizieranno, come detto, domenica mattina e dureranno una settimana circa. Assicurazioni sono state fornite per quanto concerne la libertà di circolazione tra le varie installazioni della base e la libertà di accesso a quest'ultima. Sarebbe stato concluso un accordo anche in merito alla missione culturale e universitaria francese in Tunisia. Secondo fonti tunisine, l'accordo odierno non comprende garanzie scritte quali erano state precedentemente chieste dalla Francia per la libertà di movimento fra le varie installazioni della base.

La notizia della firma dell'accordo ha suscitato soddisfazione negli ambienti politici francesi, tanto più che tale accordo dovrebbe costituire un indispensabile primo passo verso una futura normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi. Si riconosce, in questi ambienti, che se le trattative per la normalizzazione dei rapporti franco-tunisini andranno avanti, esse dovranno assumere un ritmo più lento data la complessità dei problemi da risolvere. Tuttavia l'avvenuta firma dell'accordo sul modus vivendi costituisce, si ritiene a Parigi, un notevole progresso.

Il giornale ufficiale della Repubblica francese pubblica nel suo numero di oggi una «decisione» che mette fine all'applicazione dell'articolo 16 della Costituzione, che conferisce poteri straordinari al Presidente della Repubblica.

Tuttavia alcune misure adottate in applicazione dell'articolo 16 resteranno in vigore. Infatti, De Gaulle, tenuto conto delle necessità derivanti dal mantenimento dell'ordine, ha deciso di prorogare la validità di diversi provvedimenti relativi all'ordine pubblico che sono stati emanati in occasione del «putsch» del 22 aprile.

Aerei di linea inglesi alla Cina comunista

Londra, 29

In un dispaccio del suo esperto aeronautico il «Daily Sketch» afferma oggi che la Granbretagna sta negoziando con il Governo di Pechino un contratto per la fornitura di aerei di linea a reazione, di fabbricazione britannica, alla Repubblica popolare cinese. Il contratto sarebbe dell'ordine di 10 milioni di sterline. «Sembra certo — aggiunge il giornale — che la commessa sarà confermata entro le prossime settimane».

L'ordinazione riguarderebbe almeno 20 aerei di linea. «Virtualmente — precisa il corrispondente — la completa sostituzione dei velivoli della Flotta civile aerea della Cina popolare, in base ai piani formulati da Mao Tse-tung per ampliare i servizi aerei cinesi». Il giornale aggiunge che sarebbe questa la prima volta che uno dei grandi paesi comunisti acquista aerei di linea in Occidente. Sino ad oggi infatti la Cina popolare si era sempre rivolta all'Unione Sovietica per l'acquisto di aerei destinati alla sua flotta civile.

Hiro Hito taglia le piantine di riso piantate da lui stesso nei giardini del Palazzo Imperiale

LA «POLIZIA DEL POPOLO» NON SA CONTROLLARE I PROPRI NERVI?

Mitragliato un aereo francese che sorvola il confine a Berlino

Il ricognitore non è stato colpito - Strauss contro ogni indebolimento della difesa alla periferia dell'Europa - I liberali entrerebbero in un Governo Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Un aereo da ricognizione francese che sorvolava questo pomeriggio la linea di demarcazione a Berlino è sfuggito in drammatiche circostanze al fuoco di una mitragliatrice della «Volkspolizei». Il velivolo stava volteggiando sul quartiere di Lubars, situato nel settore della città sottoposto al controllo delle truppe francesi, quando è avvenuto l'incidente. In quell'area di Berlino i «poliziotti del popolo» hanno cominciato a scavare una fossa a ridosso dei reticolati, per evitare che spericolati guidatori ripetano una impresa che nei giorni scorsi ha avuto più volte successo: quella di lanciarsi al volante delle proprie vetture contro i fili spinati, riuscendo in tal modo a raggiungere il settore occidentale. L'aereo contro cui è stato aperto il fuoco si era spinto probabilmente sull'area del settore orientale in cui la «polizia del popolo» sta eseguendo i suoi scavi, quando da terra sono stati lanciati razzi di segnalazione. Subito dopo, la mitragliatrice è entrata in azione. Il pilota ha potuto fare ritorno all'aeroporto di Tegel senza che l'aereo avesse subito danni.

Sull'inopportunità di un mercanteggiamento tra la libertà di Berlino Ovest e «una parziale capitolazione degli occidentali nell'Europa centrale» si è oggi pronunciato il Ministro federale della Difesa, Strauss, in una intervista concessa all'organo democristiano «Corrispondenza Politico-Sociale». Secondo il Ministro Strauss, un eventuale accordo sulla denuclearizzazione della Repubblica federale, causerebbe soltanto «l'indebolimento della periferia europea della nostra alleanza, nella misura di oltre il novanta per cento delle forze da fuoco». L'Occidente, ha proseguito il Ministro, non può fare a Mosca una «concessione» che offrirebbe ai sovietici la possibilità di riversare impunemente le loro armi tradizionali verso quest'area del continente.

Strauss, che ha concesso simultaneamente un'altra intervista alla «Frankfurter Allgemeine», ha affermato di non ritenere che gli Stati Uniti vogliano cedere su Berlino e sulla questione tedesca. Egli ha però ammesso che è difficile formarsi un'idea esauriente dell'attuale poltiica americana verso i due grandi problemi. Strauss si rifiuta di credere che tra i Governi delle Nazioni alleate possa essere presa in seria considerazione la proposta concernente una riduzione delle forze militari nell'Europa centrale. La Repubblica federale continua ad avere completa fiducia in Washington; in ogni caso essa non si propone di abbandonare l'alleanza, se dovesse avvenire qualche mutamento nelle direttive di quest'ultima: «Non posiamo e non vogliamo andare verso l'isolazionismo».

Il Ministro della Difesa ha ripetuto che Mosca si propone, a suo avviso, di alimentare con tutti i mezzi una crisi di sfiducia tra i tedeschi e gli americani. «Il cosiddetto "timore" dell'Unione Sovietica dinanzi alla Repubblica Federale è un argomento da guerra dei nervi. Non si vorrà dare una sicurezza alla Russia togliendo l'ultima sicurezza alla Repubblica Federale. Se l'Occidente cederà alle pressioni sovietiche per quanto riguarda la Germania, creando un «vacuum» politico e militare attraverso la neutralizzazione e la smilitarizzazione, si potrà essere certi che le successive pressioni del Cremlino si indirizzeranno contro la Francia».

A Bonn è proseguita oggi la attività dei maggiori partiti, in connessione con le trattative per la formula del nuovo Governo federale. La presidenza e il gruppo parlamentare del partito liberale, al termine di una seduta che si è protratta per due ore, hanno emesso un sibillino comunicato, per confermare la loro volontà di formare una coalizione con democristiani e cristiano sociali. Il comunicato non fa esplicito cenno alle preclusioni nei confronti di Adenauer che erano state ripetute più volte, nei giorni scorsi, dal presidente del partito, Mende. Bisogna osservare che ieri sera lo stesso Mende, pronunciando un discorso a Simmern, ammise per la prima volta la possibilità di una partecipazione dei liberali ad un Governo Adenauer «a termine». Egli parlò di un Governo che dovrebbe durare «al massimo un anno». Il segretario del gruppo parlamentare ha però ribadito stasera la pregiudiziale. E' evidente che permangono, all'interno del partito liberale, divergenze di vedute in merito alle caratteristiche della vagheggiata coalizione governativa. Indicazioni più chiare potranno emergere dal primo colloquio postelettorale che Adenauer e Mende avranno lunedì prossimo, alla presenza del Ministro Strauss e di altri esponenti dei rispettivi partiti.

Luigi Forni

Rinviato dalla Bulgaria il congedo dei militari

Sofia, 29

L'agenzia bulgara «BTA» riferisce oggi che la Bulgaria ha rinviato il congedo dei militari di leva che hanno terminato il loro regolare periodo di servizio nell'esercito sino alla «conclusione di un trattato di pace con la Germania». L'agenzia precisa che il comitato centrale del P. C. ha preso tale decisione in vista della tesa situazione internazionale che è peggiorata «per colpa dei Paesi imperialisti».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA disposta trasferirsi Milano piccola famiglia cerca telefonare 35809 mattino. 29685 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi telefonare 65524. 29703 B

RAGAZZA giovane stabile pratica cucina cerca piccola famiglia adulti. Telefonare 29970 - 33686. 29720 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 48200 C

COMPUTISTA commerciale 16enne, provetta stenodattilografa, intelligente, bella presenza, cerca primo impiego. Prego telefonare 48817. 70000 C

CONIUGI offresi giardiniere ortolano custode villa. Cassetta 70003 C.

CONTABILE esperto lavori ufficio offresi. Cassetta 29540 C, UPI.

CONTABILE partita doppia ricalco pensionata offresi mezza giornata telef. 26683 29667 C

CUOCO giovane, referenze, disposto trasferirsi ovunque. Fermoposta centrale, passaporto n. 7681659, Monfalcone. 264 C

DICIOTTENNE stenodattilografa diploma biennali offresi impiegata, commessa, cassiera. Telefonare 29379. 70004 C

DIRIGENTE amministrativo, consulente commerciale, dinamico, esperto, offresi. Cassetta 29540 C, UPI.

DONNA giovane capace internista bar o buffet pratica macchina caffè, tel. n. 59906, dalle 16 in poi offresi. 29700 C

ELEMENTO quarantenne, pensionato, serio, dinamico, già funzionario offresi per posto ispettivo o altro. Cassetta 29678 C.

GIARDINIERE anziano capace offresi per manutenzione parco - giardino oppure custode villa. Cassetta 29666 C.

PERSONA fiducia dalle quindici di ogni giorno offresi per qualsiasi lavoro, riscuotitore, guardiano, impiegato. telefono 30408. 29725 C

SIGNORINA, titolo studio, capace, offresi come cassiera cinema con eventuali lavori d'ufficio. Cassetta 48234 C, UPI.

18ENNE assolte biennali offresi qualsiasi impiego. Telef. 51554. 48236 C

CC Artigianato L. 20

ANTILOPE pulitura spazzolatura. Lavo lana materassi. Tintoria, Foscolo 42, tel. 50495. 29659 CC

ANTILOPE lussuosi setteottavi, confeziona, rimoderna, specializzato pulitura a mano. Coroneo 5, sartoria. 29744 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 47856 CC

PARCHETTISTA - raschiatura meccanica - applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti tarlo riparazioni. Telef. 44101. 48275 CC

PIASTRELLISTA - lucidatura meccanica piastrelle - terrazzi in genere. Preventivi senza impegno. Telefono 44101. 48275 CC

PITTORE, appartamenti, stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telefono 36055. 69961 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. APPRENDISTA pratico per pasticceria e panificio cercasi. Via Carducci 32, Bonazza. 29709 D

AIUTO banconiera o internista 18-24enne presenza cercasi. Telefonare 31551. 9050 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Edda, via C. Belli 5. 264 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Telefono 93570. 69999 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51. 29705 D

APPRENDISTA commessa già pratica lavoro abbigliamento, massima età 17 anni carcasi, Battisti 12. 13966 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato cercasi. Cassetta 69927 D, UPI.

APPRENDISTA elettricista cercasi. Officina Moratto, via Udine 10. 29694 D

APPRENDISTA vulcanizzatore 15-18enne cercasi. Goretti, via F. Severo 3. 29708 D

APPRENDISTA volonteroso cercasi per negozio alimentari-delicatezze. Presentarsi via C. Combi 18, dalle 16 alle 17. 70017 D

APPRENDISTE pulitura stiratura. Ugo Foscolo 42, telef. 50495. Ottima paga. 29659 D

BARBIERE giovane posto stabile a paga cercasi. Salone Venezia. Tel. 24163, Promontorio 4. 29736 D

BARBIERE capace per salone nuovo, zona sviluppo cercasi. Telefonare 52188. 70014 D

CERCASI apprendista passamaniera 14-15.enne, via S. Maurizio 16, telef. 93786. 69946 D

CERCO giovane signorina preferibilmente tedesca pratica bambini per tre volte alla settimana. Telefonare 61-746, ore 8-10, mattina. 29701 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarte uomo cerca Sartoria Charmant, Bernini 1. 29729 D

OPERAI meccanici fonditori disposti trasferirsi provincia Milano, abitazione gratuita assicurata cercasi, offerte referenze. Cassetta 29687 D, UPI.

PERITI elettrotecnici chimici e meccanici anche primo impiego purchè militesenti cerca importante società milanese settore elettrotecnico. Curriculum manoscritto a Casella 13 C SPI Milano. 6610 D

PERITO industriale, o capotecnico per impianti di produzione gas, con eventuale abitazione officina Lombardia, cercasi. Indicare posti occupati. referenze, pretese. Cassetta 2724 D, UPI Trieste.

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per macelleria. Telefonare 23479. 48257 D

RAGAZZO apprendista pellicciaio, iniziali tremila settimanali, assumo. Nelzi, viale Miramare 19, atrio. 70001 D

RAGAZZO pratico per pasticceria cercasi, via Roiano 1. 70008 D

RAGAZZO 15 anni fattorino portapacchi cercasi. Presentarsi via Cavana 14. 29692 D

RAGAZZO quattordicenne volonteroso cerca Macelleria Visini, via Battisti 23. 69998 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Visintini, via Cavana 22. 29743 D

VECCHIA azienda commerciale ricerca ragioniere o computista, giovane, attivo, per immediata occupazione presso settore contabile sede Trieste. Dettagliare requisiti a Cassetta 29657 D, UPI.

E Rich. camere o pens. L. 25

OPERAIO cerca stanza con pensione pagando massimo 20 mila. Telefonare 37419. 70015 E

SIGNORE distinto, anziano, benestante, cerca stanza comoda, zona tranquilla, bagno, riscaldamento, ascensore, cura vestiario, vitto, presso persona sola, bisognosa, media età, non mestierante. Pregasi scrivere Cassetta 48277 E UPI.

STANZA ammobiliata paraggi Rosmini - Barcola cerca funzionario. Tel. 37379. 29673 E

STANZA ammobiliata matrimoniale, paraggi Barcola - Rosmini cercano coniugi distinti. Telefonare 37379. 9054 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA, elegante, ammobiliata, ambiente signorile, bagno affittasi 31998. 29748 F

AMMOBILIATA affittasi impiegato massima serietà. Tel. 42-373. 29682 F

AMMOBILIATA II piano, affittasi. Tel. 92181. 29676 F

AMMOBILIATA centrale, bagno, telefono affittasi distinto. Tel. 33019. 150 F

AMMOBILIATA affittasi signorina impiegata insegnante presso signora sola; bagno riscaldamento. Telefonare mattina 57296. 29710 F

CAMERA affittasi, Runco, Milano 27, ore 12.30-13.30, 17.30 in poi. 29726 F

CAMERETTA ammobiliata cura vestiario telefono affittasi distinto. Alfieri 6, portiere. 29727 F

STANZA uso ufficio ingresso libero affittasi. XX Settembre 27, I. 29675 F

G Istruzione L. 25

APERTURA 2 ottobre corsi abbreviati diurni serali conseguimento: Licenza Media, Avviamento, Idoneità varie classi, abilitazione, maturità tutti indirizzi. Lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni Istituto «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. 69905 G

APERTURA 9 ottobre corsi abbreviati diurni conseguimento licenza media, avviamento: idoneità alle varie classi. Informazioni, iscrizioni: Istituto Cavour via del Bastione 4, telefonare 36951 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 69943 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora, telefono 30061 dalle 15-19. 69920 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

PROFESSORESSA americana scambierebbe conversazione inglese per stanza presso famiglia. Tel. 75968. 29722 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VICOLO CASTAGNETO, piano IV, tre stanze, cucina, bagno lussuoso, ascensore, centraltermica, affittasi. Informazioni, contratti, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, doppi servizi, cucina, terrazza, lisciaia, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13991/4 I

APPARTAMENTO piazza Goldoni, terzo piano, rimesso a nuovo, cinque stanze, stanzetta, bagno installato, affittasi prontamente. Telefonare 28877. 29739 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno-doccia, riscaldamento, affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6. 3990/3 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, centrale, cedo affittanza compenso spese, esclusi intermediari. Telefonare mattinata 21469. 29749 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, giardino, affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6. 13990/4 I

CASETTA, camera, cameretta, cucina, orto 11.000 mensili, compensando spese affittasi. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 29715 I

FONDO con magazzino, zona Garibaldi, adatto deposito, laboratorio, affittasi. Telefono 36903. 70018 I

MAGAZZINO interno, via S. Lazzaro, completo di scaffalatura, circa 25 mq. affittasi prontamente, pregasi telefonare ore d'ufficio 29147. 29699 I

QUARTIERE, camera, camerino, cucina affittasi via Flavia Stramare 62 Bar Blocco Albaro, oppure telefonare 91627. 70012 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGI piccoli cercansi affitto, medi pronta locazione esenti compensi inintermediari. Telefonare 31545 feriali 9-12, 16-19. 70009 L

APPARTAMENTO o villetta 3-4 stanze cercasi contanti. Cassetta 48235 L UPI.

APPARTAMENTO due tre stanze, accessori, termonafta, aggiornato, cerca funzionario. Telefono 37703. 9053 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, accessori, cercasi affitto: Telefonare 91783. 29669 L

CAMERA cucina possibilmente bagno Monfalcone cercasi affitto. Cassetta 69962 L UPI.

CONIUGI statali cercano in villetta tristanze, servizi, massimo venticinquemila mensili. Telefonare 43270. 29750 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 29602 M

MACCHINA calcolatrice elettrica tutte operazioni vendesi occasionissima. Tel. 41916. 69816 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 48196 M

MACCHINE falegnameria vendonsi. Tel. 41916. 69815 M

MACCHINE maglieria vendonsi occasionissima. Tel. 41916. 69815 M

PELLICCERIA Ziliotto, troverete le migliori qualità provenienza di pelli estere, nazionali, confezioni accurate ai prezzi più bassi di Trieste. Visitateci senza impegno. Ziliotto via Milano 16. 29723 M

SPARHERD seminuovo 7000, carrozzella 1600, vasca bagno. Bosco 12, magazzino. 29738 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, mobili qualsiasi genere. Telefonare 31037. 29720 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 29711 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 29731 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 29602 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

ATTENZIONE: armadi guardaroba propria fabbricazione anche su misura. Assumesi qualunque ordinazione. Via S. Francesco 32, Falegnameria Schillani. 69960 NN

CUCINA moderna formica. Altra 25.000, matrimoniale 35.000, armadio 5000, vendo. Bosco 12, magazzino. 29728 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6618 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA corsa speciale seminuova vendesi occasione, officina Stolfo, via Frausin 3. 29745 Q

FIAT 103/57 e 500C berlina, vendonsi. Via Petronio 23. 29737 Q

FIAT 103 vendo contanti 310.000. Visibile presso garage via Galilei. 29698 Q

FIAT 1300 da immatricolare consegna immediata, cedesi. Telefono 41841. 29737 Q

IMBARCAZIONE da diporto sei metri e più attrezzata, anche senza motore acquistasi. Pregasi indicare massimo numero dettagli. Cassetta 29674 Q, UPI.

MOTOM 48 prodigioso motorino dell'economia. Prezzi speciali per la Jugoslavia. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 29713 Q

MOTOLEGGERA nuova 175 giubileo lire 199.000. Cambi, facilitazioni, occasione 300 B. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 29713 Q

SPRINT Giulietta Mod. 58, privato vende. Telefonare 93669, ore 9-13. 70019 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

VESPAGENZIA rateazioni da 5160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci: via Valdirivo 24. 28917 Q

600 acquisterei da privato. Telefonare 54901 dalle 8 in poi. 29735 Q

103/'58, '56, 1400-A, Belvedere, Topolino C, Giulietta Sprint '56. Autorimessa Mare, Matteotti. 1235 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione Julia. Imbriani 10. 9052 R

ASSISTENZA finanziaria, tributaria, concordati amichevoli, giudiziari. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 29696 R

DISPONENDO 2 milioni collaborerei seria attività. Cassetta 29677 R, UPI.

FRUTTA-VERDURA avviato cedesi migliore offerente, anche condizioni pagamento, causa partenza. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 29739 R

LATTERIA bene avviata, zona in sviluppo vendesi, Via Buonarotti 14. 29681 R

PRESTITI, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 48202 R

VENDESI per cambio attività, avviato negozio tessuti, confezioni, mercerie Gorizia. Offerte Cassetta 6622 R, UPI Trieste.

TRATTORIA bene avviata centro città, vendesi. Tel. 73682, dalle 15 alle 16. 29724 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, visitabile 15-18, appartamenti una, due, tre stanze, centraltermica, ascensori, singole disponibilità. VENTISETTEMBRE 97, visitabile 10-13, unico disponibile, 3 stanze, accessori, massimi comforts. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi prossima consegna. Telefono 96056. 29660 S

APPARTAMENTI pronta entrata o prossima consegna 1-4 stanze, servizi, centrali, periferici, panoramici, anche lusso zona verde, buon investimento capitale vende Amministrazione stabili Rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 31981. 29719 S

APPARTAMENTI prossima costruzione in palazzina, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, cantina giardino, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13990/2 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13990/1 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13991/1 S

APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, vista mare, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13991/3 S

APPARTAMENTO paraggi Corso, 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, lisciaia, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13991/5 S

APPARTAMENTO paraggi Tiepolo, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13991/2 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno-doccia, riscaldamento, casa nuova vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13990/5 S

APPARTAMENTO F. Severo, 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, esente tasse, pronta entrata vendesi trattando direttamente. Tel. 24033. 29693 S

CASETTA 4 appartamenti, uno libero, 700 metri campagna, rendita 500.000 annue, 6.000.000 vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 29732 S

CASETTA 4 vani, campagna, mq. quattrocento, sopra Rione Re, vendesi. Esclusi mediatori. Telefonare 90688. 27828 S

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME (Campanelle) disponibile ultimo appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 11 metri poggiolo soleggiatissimo, vista panoramica, ascensore, centralnafta. Contanti 50 per cento, rimanente rateazioni mensili da 12.000. Visite sul posto sabato pomeriggio, mattinata domenica. 9051 S

QUARTIERINO due camere, cucina, accessori moderni, centrale, soleggiato, acquisterei. Inintermediari. Offerte Cassetta 48276 S, UPI.

S. CROCE - altopiano, villetta quadristanze, nuova costruzione, doppi servizi, cucina, ripostiglio, magazzino - garage, 450 mq. giardino, Mutuo Aldisio, occasione vendesi. Tel. 90-477. 29741 S

S. CROCE MARE, lotti per villini con strada accesso, garage, acqua, luce, telefono vendonsi. Tel. 90-477. 29741 S

VILLA centrale parzialmente libera 1200 mq. complessivi per demolizione vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 29732 S

V Diversi L. 50

TOMBA famiglia, otto posti, posizione centrale cedesi. Telefonare 27143. 29718 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venez
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (lett Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsigli (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospe la domenica.